



Quindicinale - Interdiocesano
Ufficiale per gli atti di curia

MOLFETTA
4 luglio 1953

Spedizione in abbonamento postale (2. gruppo)
Anno XXIX - Il Bollettino vive di offerte - N. 13

Riapertura a Montecitorio e Palazzo Madama

“Iddio voglia che noi tutti insieme, ciascuno dal suo posto di responsabilità, riusciamo ad assolvere il nostro dovere.». Con queste parole l'On. Giovanni Gronchi ha concluso il suo discorso inaugurale alla Camera dei Deputati, dopo che una democratica elezione l'aveva chiamato a presiederne i lavori. Ed esse erano come la eco della cerimonia cui in mattinata i parlamentari democristiani avevano partecipato in una Chiesa di Roma. Una messa propiziatrice il cui significato non è da ricercarsi soltanto nella continuazione di una nobile tradizione, ma soprattutto nel convincimento che all'inizio di

una legislatura sia indispensabile, da parte di coloro che rappresentano il popolo nei più alti connessi del Paese, chiedere l'aiuto di Dio Onnipotente nell'opera che essi si accingono a compiere, nelle battaglie che si apprestano ad affrontare.

Senato e Camera dei Deputati hanno iniziato così il 20 giugno la navigazione della nuova legislatura con la elezione dei rispettivi Presidenti ed uffici di presidenza. Al primo scrutinio, con una buona maggioranza di voti, l'indipendente Cesare Merzagora al Senato ed il democristiano Giovanni Gronchi alla Camera dei Deputati, sono

stati eletti a presiedere i lavori delle due Assemblee legislative. Uno degli uomini più rappresentativi della nuova generazione politica italiana, il primo, distintosi già per alte attività nella economia privata e nella pubblica amministrazione, innovatore audace e fortunato — come è stato scritto — dei sistemi valutari e degli scambi con l'estero; già esperto nell'alta carica, il secondo, abile e sagace moderatore delle discussioni animo proteso verso la soluzione delle più urgenti questioni sociali.

Con la voce e le parole dei due eletti, sono risuonati nelle aule i primi discorsi; sono state parole di saluto e di esortazione alla collaborazione nella coscienza del vasto lavoro cui le Camere sono chiamate. Non la funzione di puro e semplice coro a cui le dittature riducono, umiliandolo, l'istituto parlamentare; ma la collaborazione, pur nel libero e democratico gioco di maggioranza ed opposizione, attraverso la quale tutti i problemi, tutte le difficoltà, tutti gli urti che possono prodursi nella vita di un Paese democratico, possono e debbono trovare giusta soluzione nel Parlamento.

SACERDOTI NOVELLI

Con la fine dell'anno scolastico le nostre Diocesi hanno avuto la particolare grazia di Dio di vedere accrescere il numero dei Sacerdoti.

Infatti D. Carlo de Gioia e D. Franco Sasso di Molfetta, D. Michele de Palo di Giovinazzo, D. Michele Marella e D. Michele Rubini di Terlizzi sono stati ordinati Sacerdoti in diversi giorni da S. E. Mon Achille Salucci, nostro Ecc.mo Vescovo.

Per Molfetta la cerimonia ebbe luogo in Cattedrale il giorno dei SS. Pietro e Paolo in una cornice oltremodo solenne e fu in questa occasione che avemmo modo di ascoltare la parola di S. E. Mons. Vescovo che rivolgendosi

ai novelli Leviti, ai parenti ed al popolo, esprimeva gli auguri del suo paterno cuore e additava la missione a cui erano stati chiamati da Dio e perciò ordinati dalla Chiesa mettendo in particolare l'accento sulla necessaria ed indispensabile opera sacerdotale per la soluzione vera dei gravi problemi che assillano l'umanità.

Nella stessa cerimonia veniva ordinato Diacono Don Salvatore Pappagallo di Molfetta.

Porgiamo anche noi ai novelli sacerdoti gli auguri di tutto il popolo cristiano mentre eleviamo fervida la nostra preghiera a Dio chè fecondi con la grazia i loro propositi di apostolato e di bene a vantaggio dei fedeli.

POCHISSIMI AMICI di Luce e Vita, certo per dimenticanza, non ci hanno ancora fatto pervenire la loro quota del 1953.

Mentre li preghiamo di compiere questo lieve sacrificio ci rivolgiamo a tutti gli altri perchè nel limite delle proprie forze ci aiutino a continuare con sicurezza il cammino, che quest'anno è più faticoso.

c. c. p. 13/5484

15 GIORNI in diocesi

A MOLFETTA

Festa Patronale

La Commissione delle Feste Patronali presieduta dal Cav. Giuseppe Peruzzi ci comunica che i festeggiamenti in onore del nostro Santo Patrono S. Corrado saranno tenuti nei giorni 25-26 e 27 di questo mese di luglio. Al prossimo numero il programma dettagliato.

G. F. di A. C.

Il 20 giugno u. s. si è tenuto un convegno interregionale a cui hanno partecipato le rappresentanze di molte diocesi vicine.

Le intervenute, un 200 circa, hanno ascoltato la S. Messa all'altare della «Regina Apuliae» al Seminario Regionale, poi nella sede diocesana della G. F. hanno seguito la relazione della delegata dott. Bina Manzari, e discusso un questionario per inpostare il lavoro della categoria casalinghe su un piano sociale.

Ha assistito e presieduto il convegno il Rev. Ass. diocesano D. Michele Carabellese.

Scopo del convegno era ringraziare la Madonna „Regina Apuliae” della recente affermazione cristiana e dare inizio al lavoro del Movimento Gioventù della casa.

Attività A. C. L. I.

Gite. - Il 29 giugno gli acclisti di Molfetta si sono recati in gita alle Grotte di Castellana ed alla Selva di Fasano.

È in fase di organizzazione per il giorno 12 luglio una visita ai laghi di Monticchio.

Corso di qualificazione. - Il 2 luglio si sono iniziati gli esami del Corso libero di taglio e cucito per donne. Alle allieve che ri-

sulteranno idonee sarà rilasciato il legale diploma.

Il secondo Corso, della durata di quattro mesi, s'inizierà nel prossimo agosto.

Il 3 luglio sono stati iniziati gli esami del corso normale agricolo di olivicoltura. Gli allievi, in numero di 30, ad esame superato conseguiranno regolare diploma di qualificazione e in omaggio un utensile agricolo.

Dal Ministero dei Lavori P. è stato affidato alle A. C. L. I. la gestione del *Corso professionale per carpentieri edili.*

Tale Corso per 30 disoccupati avrà inizio nei primi di luglio per 150 giornate lavorative.

Parrocchia S. Giuseppe

Per mancanza di spazio, rimandiamo la cronaca del mese del Sacro Cuore e della solenne chiusura, cui volle partecipare ed esserne l'anima S. E. Rev. ma Mons. *Salvatore Rotolo* Vescovo - Prelato Salesiano di Altamura ed Acquaviva delle Fonti, nel bollettino Parrocchiale *Don Bosco a Molfetta.*

Pellegrinaggio a Torino per il Congresso Nazionale Eucaristico.

Per iniziativa della Parrocchia Salesiana di San Giuseppe anche Molfetta avrà la sua rappresentanza a Torino in quella solenne celebrazione.

All'uopo si informano i nostri diocesani che il pellegrinaggio avrà il suo inizio il giorno 7 settembre.

Eccone l'itinerario e la durata:

7 mattino partenza con fermata intermedia a Caserta. Visita del Parco e delle Cascate. Pernottamento a Napoli, in cui si assisterà alla festa di Piedigrotta e si visiterà la Mostra d'Oltremare.

RICORDIAMO che da domani domenica 5 c. m. sarà celebrata nel pomeriggio alle ore 18 una S. Messa per quelli che per gravi motivi sono impossibilitati di parteciparvi al mattino.

A MOLFETTA e TERLIZZI la celebrazione avrà luogo in Cattedrale, a GIOVINAZZO nella Parrocchia di San Domenico.

8. Messa a Pompei. Nel pomeriggio partenza per Roma. Pernottamento.

9. Visita della città e udienza del Santo Padre a Castelgandolfo. Pernottamento.

10. Assisi, nel pomeriggio partenza per Firenze dove si pernotterà.

11. Lucca. Santuario di Santa Gemma Galgani. Volto Santo. A sera partenza per Torino.

12-13. Torino. Congresso Eucaristico. Assistenza alle grandi funzioni e processione.

14-15. Visita alle grandi Opere Salesiane. Mostra Missionaria Salesiana, al colle Don Bosco e cassetta natia del Santo e del Beato Domenico Savio. Cottolengo, Consolata, Superga.

16. A Milano, pernottamento.

17. A Padova (S. Antonio), breve visita a Venezia.

18. Chiusura al Santuario di Loreto.

Si avverte che il numero dei pellegrini sarà limitato a 40.

La quota di iscrizione, anticipata, e per il solo viaggio, è di L. 9000.

Pel vitto ed alloggio per i 12 giorni saranno date informazioni prima della chiusura delle iscrizioni (10 agosto).

Coloro che in qualcuna o in tutte le città di sosta, avranno la possibilità di avere ospitalità, presso parenti o amici, oppure volessero pensare da loro all'alloggio e vitto, devono informarne il direttore del pellegrinaggio il Parroco di San Giuseppe, non più tardi del 10 agosto.

I libri dello stato di anime

Tra i libri che i nostri parroci tenevano aggiornati, vi era quello dello stato delle anime.

La pratica pastorale suggerisce i vantaggi incalcolabili che vengono al ministero dal buon uso di un simile libro. Negli ultimi tempi poi le molteplici iniziative di apostolato portano a dover ricorrere spesso a questo libro. Lo stato delle anime infatti non si presenta come un semplice registro anagrafico, ma come quadro vivo delle relazioni che un individuo, una famiglia ha con la Chiesa, il suo ambiente, offrendo in breve la visione delle condizioni sociologiche, nelle quali si svolge o dalle quali è influenzata la vita religiosa.

La cosa però non è nuova. I nostri vecchi parroci, pur nel loro piccolo, facevano con scrupolosità lo stato delle anime, ogni anno, se ne servivano e lo conservavano poi tra i libri parrocchiali. Esaminandone qualche esemplare, si vedrà quante cure si usavano, perchè fossero atti allo scopo.

Si iniziava a compilarlo dal settembre di ogni anno, e si ultimava per l'agosto successivo, epoca in cui si cambiava da ognuno, secondo la consuetudine, l'abitazione.

E' una specie d'itinerario-toponastico che si fa della parrocchia, in cui ci si accerta strada per strada il domicilio di persone, con l'indirizzo della via, del numero civico di casa (in un primo tempo si annotava anche se fosse casa propria o il nome del proprietario; poi la cosa complicava molto la retta interpretazione o l'intelligenza, specie se passavano parecchi anni da che si erano compilati, perciò si omise in seguito quest'ultima indicazione).

Ecco altri rilievi pratici:

1. I primi stati delle anime, che si conservano nell'archivio della parrocchia di San Corrado, sono quelli della parrocchia di S. Stefano: furono eseguiti dal 1731 al 1785; quelli poi della parrocchia di San Corrado iniziano dal 1788 in poi. Il formato di essi a principio era tascabile. Oggi si fa un bel dire, se è più adatto fare lo stato delle

anime a scheda o a libro.

L'uno e l'altro sistema ha pregi e difetti. I nostri vecchi parroci lo preferivano a libro, in formato tascabile, perchè dovevasi fare di esso largo uso.

2. Nella loro stesura sorprende la cura nella compilazione. Il carattere dell'amanuense era nitido, specie nei capoversi, allineati bene prima nei cognomi, poi nei nomi delle persone, seguite alle volte da *agnomi* per facilitarne l'identificazione, specie se trattavasi di famiglie comuni nel cognome; vi è il luogo di origine e provenienza, alle volte quando trattasi di cognomi rari a trovarsi sul posto; si segna poi quale rapporto abbia col capo di casa, l'età, il sesso (così *cf capo-famiglia, sm sua moglie, sf suo figlio, sua sua serva, sn sua nutrice*).

3. Nelle annotazioni marginali vi è quanto possa essere utile alla conoscenza del parroco; si segna con la **C** maiuscola se è cresimato, con la **c** minuscola se ha adempiuto l'anno prima il precetto pasquale.

Si giungeva a sapere questo mediante un talloncino, che alla balaustra si consegnava, su cui erano scritte queste parole: *Communio* (nome e cognome) *in Eccl. Melph. in Pasch. Resurrectionis* (anno): *Amen*. Era come l'attuale biglietto o figura pasquale, che passava sotto il nome di conio paesano: *u pizzaridde* (pezzo di carta); l'individuo, passando dalla sacrestia della propria chiesa parrocchiale, lo poneva in una cassetta posta accanto alla porta d'uscita. Si annotava poi nello stato delle anime, che veniva così aggiornato circa lo adempimento fatto del terzo precetto della Chiesa.

4. Alla delicatezza di certi altri rilievi, che si facevano in questi libri, come famiglia illegittima, immorale, il parroco usava il segreto di ufficio.

5. La statistica finale poi, ossia la rubrica (numero delle famiglie, di uomini, donne, religiosi esistenti nel territorio) agevolava molto la conoscenza del parroco, in uno sguardo d'insieme.

D. G. C.

Recensione

Candele che si spengono

Non è un fatto di ordinaria amministrazione che appaia nelle librerie un romanzo — dal formato elegante e dalla copertina di gusto modernissimo — il cui autore sia un'alta e ben nota personalità ecclesiastica del Vaticano. E' il caso recente di questo « Candele che si spengono » dovuto alla penna brillante e fiorentinamente saporosa di Mons. Antonio Bacci, Segretario dei Brevi ai principi.

Molti sono i libri che in questi ultimi anni, a proposito o a sproposito, hanno parlato del Sacerdote, quasi scoprendo in questo uomo così diverso per vestito, atteggiamenti, convinzioni morali, modi di vita dalla maggioranza degli altri uomini, un argomento di facile letteratura. E spesso, invece di una pittura o di una fotografia, abbiamo avuto delle deformazioni caricaturali.

« Candele che si spengono » ritent, e con successo ben migliore degli altri, la prova. Si tratta ancora di un prete, ma di un vero prete che, dall'altare della prima Messa alla tomba, si sforza ogni giorno ed in ogni gesto di essere il meno indegnamente possibile Ministro di Dio. La trama abbraccia l'arco di un'intera vita, dallo sbocciare della vocazione all'estremo respiro: e in Don Luigi ogni sacerdote si ritrova perchè le sue ansie, le sue speranze, le sue prove, sono le ansie, le speranze, le prove di quanti hanno seguito la divina chiamata.

Non crediamo di errare attribuendo a Mons. Bacci l'intenzione di chiarire e rettificare, con questo libro che sa di cordialità e di limpidezza, le troppe e non troppo benigne supposizioni e insinuazioni che si fanno a proposito del Clero in genere e del Vaticano in specie. E possiamo dire che l'intento è stato raggiunto perchè Don Luigi, che non tanto è creazione di fantasia, quanto fusione di ricordi sparsi, non è il prete a tesi, non è il prete di carriera, non è il prete originale. E' il prete senza aggettivi, o, se mai, con i due soli che gli competono: è il prete buono e santo.

Ed. Angelo Belardetti - Roma - L. 750

Dall'Oratorio San Filippo Neri

Sono ancora in corso le trattative con l'impresa che dovrà assumere l'esecuzione dei lavori inerenti alla costruzione della *Casa della Buona Novella*. Forse tra qualche settimana sarà concluso il contratto e si potrà subito dopo dare corso all'inizio dei lavori.

Pertanto portiamo a pubblica conoscenza che:

1. Essi verranno eseguiti in economia, cioè l'Oratorio darà il materiale, mentre l'impresa presterà la mano d'opera.

2. Il primo lotto dei lavori sarà limitato alla elevazione del piano seminterrato e di quello rialzato con i rispettivi solai in rustico, senza la pavimentazione, i tramezzi, gli infissi, gli intonachi.

3. La somma preventivata si aggirerà sui tre milioni e mezzo.

Da tutti saranno compresi i gravi impegni che l'Oratorio assume con le rispettive ditte che forniranno i materiali e con l'impresa, mentre non mancherà chi presterà la propria collaborazione per la raccolta dei fondi e chi invierà anche spontaneamente offerte per l'attuazione del contratto.

Pertanto il Direttore dell'Oratorio si permette indirizzare ai suoi Amici e Benefattori la seguente lettera aperta:

L'Oratorio San Filippo Neri fra qualche settimana, con un preventivo di tre milioni e mezzo, inizierà la costruzione della Casa dalla Buona Novella nel rione Case popolari, per raccogliere, come altre volte è stato spiegato, i ragazzi della strada ed impartire loro una educazione civile e religiosa.

Rivolge pertanto alla Signoria Vostra l'invito a contribuire alle spese per detto stabile.

Si pensi che l'amministrazione dell'Oratorio per affrontare così ampia somma, trova sostegno nella benedizione dei Superiori e nella carità dei Benefattori. Così ha iniziato il suo cammino otto anni addietro, così spera proseguirlo.

Invocando i favori divini su lei e

sulla sua famiglia, l'Oratorio prende felice occasione per porgerle i suoi doverosi sensi di stima.

La generosità dei Buoni che ha sempre circondato l'Oratorio è motivo serio a sperare che gli aiuti non verranno mai meno, ed il Sacro Cuore di Maria benedirà tutti coloro che faranno grandi sacrifici perchè questo Istituto possa finalmente affondare le sue radici.

PELLEGRINAGGIO PUGLIESE a LORETO

*per ammalati, personale
d'assistenza, sani*

7-11 agosto 1953

Il viaggio sarà effettuato in treno (classe unica). Partenza da Bari giorno 7 agosto. Permanenza a Loreto giorni 8-9-10. Ritorno a Bari giorno 11 agosto.

Quote di partecipazione: 1. Ammalati al Palazzo Apostolico lire 5.800. - 2. Personale al Palazzo Apostolico L. 6.300. - 3. Sani, Ammalati e Personale in Albergo L. 7.500. - 4. Ragazzi fino a 14 anni L. 5000.

Documenti occorrenti: 1. - Per gli ammalati: Domanda, Certificato medico, Carta d'identità. 2. - Per il Personale di assistenza (Cappellani, Medici, Barellieri, Dame di Carità): Domanda, Carta d'identità.

Avvertenze: Per iscrizioni, informazioni, moduli per documenti, rivolgersi al Presidente Diocesano dell'U. N. I. T. A. L. S. I.: Canon Don Michele Carabellese. - Ogni partecipante, all'atto dell'iscrizione deve versare la quota.

Chi per sopraggiunti motivi dovesse ritirarsi, può farlo fino al termine delle iscrizioni, lasciando alla Direzione il 10 per cento della quota per le spese organizzative. 3. - Le iscrizioni saranno chiuse improrogabilmente il 25 luglio 1953.

U. D. A. C.

BUONA USANZA

Pro Malati Poveri

Suffragi: (continuazione) Per Onofrio Caputi da Bisceglie: dott. Umberto Paternostro, Sindaco, lire 1000, prof. Di Liddo Antonio 1000, Ufficio Imposte Consumo 2000, Paolo Vella 1000, Luigi e Vincenzo Belsito 1000, Vella Luigi fu Francesco 500, Caprioli Pietro 500, da Trani: Perna Vincenzo 1000.

Per l'avv. Nicolò Altamura, i figli; avv. Giuseppe, Alda, Egeria, Leonilde, Maria, Clara, Madda, Domenica 6000.

Per Antonia Samarelli vedova Spadavecchia: Elisabetta Spadavecchia 1000, Ettore e Maria Ciannamea 1000, Nicolò e Rina Ciannamea 2000, Giuseppe e Italia Spadavecchia 1000, Saverio Minervini 500, Francesco e Giuseppina Samarelli 500, Antonetta, Michele e Francesca Spadavecchia 500, Anna e Meria Ciannamea 1000.

Per Onofrio Modugno: Elena Modugno 500, Maria e Vincenzo Cirillo 500, Leonardo Cirillo 200.

Per Capurso Marco - Domenico: i figli e famiglia 2000.

Per Appollonia Caputo in Varone, i figli; dott. Francesco 500, Francesca in Porta 300, Carmela in Altizio 200, il fratello Stanislao 500, la cognata Maria Pomodoro ved. Caputo 1000.

Palie Lina per i suoi defunti lire 200.

Culle: Caputo Alberto per la sua Dorotea 300, Mauro e Consiglio Giancaspro per la loro Teresa 150.

Prima Comunione e Cresima: Cosmo e Anastasia Scognamillo per la loro Maria 500, Rana Lilia 100, Michele e Susanna Spadavecchia per il loro Umberto 250, Corrado e Teresa Altomare per la loro Marta 200.

Fidanzamento: Nicola Ing. re Mezzina e signorina Roselli 500.



Quindicinale - Interdiocesano
Ufficiale per gli atti di curia

MOLFETTA
18 luglio 1953

Spedizione in abbonamento postale (2. gruppo)
Anno XXIX - Il Bollettino vive di offerte - N. 14

IL RINNOVAMENTO DEL COSTUME SOCIALE

La campagna annuale che l'Azione Cattolica Italiana lancia per il prossimo anno sociale, consacrato alla Vergine Immacolata, a ricordo del primo centenario della definizione del Dogma, ha un tema che merita un'indubbia considerazione: si tratta del *Costume sociale*.

Gli atteggiamenti repressivi, il buoncostume affidato alle squadre mobili della polizia, la prassi autoritaria troppe volte abbandonata alla umoresca varietà di una casistica troppo difficile per essere imprigionata in formule non hanno mai trovata eccessiva fiducia presso il nostro popolo, mentre si può ben dire che gli stessi organi responsabili civili o religiosi non si sono applicati con eccesso di zelo. È vero piuttosto il contrario. È vero cioè che modi e atteggiamenti, spesso importanti dall'estero hanno avuto larga diffusione in Italia, ampiamente colorando di sé lo aspetto esteriore del nostro costume collettivo, senza che esistesse o che esista una reale corrispondenza interiore tra quei modi e la nostra sostanza morale e religiosa. È in questo senso che l'Azione Cattolica sente oggi il bisogno di curare il costume sociale, sottolineando anche agli occhi di chi tenda a sottovalutarne l'importanza il valore di atteggiamenti che, facilmente ripetuti soprattutto dagli strati più ingenui del popolo, finiscono alla lunga per avere delle ripercussioni nell'animo della gente. Si tratta di fare comprendere ai cristiani che il loro

atteggiamento individuale e quello della società cui partecipano ha il dovere di rispecchiare le intime convinzioni perché un'atmosfera libertina o corrotta può avere conseguenze funeste non solo nei confronti della formazione giovanile, ma nei riguardi anche del generale comportamento.

Il termine *Costume sociale*, certamente implica non soltanto la materia del vestire o del gestire, o le abitudini del linguaggio o del divertimento, ma coinvolge anche i terreni delicati del com-

portamento del cristiano nei settori della politica e del lavoro e in quell'altro vastissimo dominio terreno che è rappresentato dall'opinione pubblica e che non è un riservato dominio dei professionisti dell'attività pubblicistica, ma è invece un settore in cui ciascuno di noi può esplicare un'influenza, mediante l'esercizio della critica. È un compito difficile, questa campagna; ma tale da meritare veramente l'ugente impegno dei cattolici organizzati. Poiché operare per un rinnovamento cristiano di tutto il nostro costume sociale significa agire in termini di schietto significato religioso e morale anche per il rinnovamento sociale e politico del Paese.

AD ARMI CORTESI...

ELEZIONI CON LA CODA

Queste ultime sono state elezioni con la coda: le polemiche infatti ancora si trascinano con una monotonia veramente tediosa.

I più incaproniti nel tentare giustificazioni — che a parer nostro sono richieste dai loro rimorsi — sono i giornali di destra. *Candido*, *Il Merlo Giallo*, *Il Popolo di Roma*, *Noi*, *Meridiano d'Italia*, *Lotta Politica*, *Il Nazionale*, *Il Secolo* — per citare solo i caporioni — sono tutti affiancati in lizza e tutti ripetono lo stesso: «Siamo cattolici, anzi siamo i migliori cattolici d'Italia, anche se non abbiamo votato Democrazia Cristiana. La Chiesa ha sbagliato dando delle direttive che non poteva dare: la chiesa doveva tacere durante le elezioni, o

meglio ancora, doveva dire di votare per le destre».

C'è poi qualche coraggioso che giunge a dire che molti Vescovi hanno disobbedito al Papa, consigliando i loro fedeli e mantenersi uniti durante le elezioni. In conclusione: per i giornali di destra, Chiesa, Papa, Vescovi, Sacerdoti, Azione Cattolica, sarebbero tutti affetti di eresia. Gli amici ortodossi restano loro, i monarchici e i misini.

E la cosa, oltreché ridicola, è grave. Perché con tutti quei discorsi si dimostra una cosa sola: che non c'è in quei signori il senso della disciplina, dell'obbedienza, del rispetto verso la Chiesa. Tutte le eresie sono sbocciate sul terreno

(continua in 3ª pagina)

15 GIORNI in diocesi

A MOLFETTA

Oratorio S. Filippo Neri - In data 11 luglio l'Oratorio ha stipulato il contratto secondo le modalità pubblicate sul numero precedente con l'impresa edilizia Mastropiero - Aruta, per la costruzione di una parte dello stabile «Cosa Buona Novella». Essa sarà ultimata entro 4 mesi dalla data di contratto e iniziata non dopo 10 giorni.

Così sotto gli auspici del Cuore di Maria (l'11 u. s. capitò di sabato) ci siamo avventurati nel «mare magnum» della realizzazione del progetto, con la speranza di offrire alla Chiesa di Molfetta un'opera che sarà frutto della carità cristiana dei nostri cittadini e un istituto di rigenerazione per l'adolescenza.

Un gruppo di donne di A. C. appartenenti e non appartenenti al rione Case Popolari, in data 10 u. s. con generosità ha preso l'impegno di collaborare con la Direzione per la raccolta della somma necessaria. Come prima iniziativa ha suggerito l'attuazione di una lotteria da sorteggiare nel mese di Agosto.

Con sommo dispiacere si fa notare alla cittadinanza che alcuni osano servirsi del nome dell'Oratorio per chiedere offerte o per promuovere iniziative. Per evitare abusi si prega di non fare mai elargizioni senza assicurarsi con qualche documento che la persona richiedente possa godere della nostra fiducia.

Un segno sicuro è constatare l'esistenza o meno del timbro dell'Oratorio sulla pagellina o sui biglietti.

Un modo facile per aiutare l'Oratorio è la sottoscrizione semestrale o annuale alla quota mensile di L. 100.

Chi l'avesse già fatto, potrà rinnovarla anche spontaneamente inviando l'adesione al seguente indi-

rizzo: Oratorio S. Filippo Neri Via M. Fiorini, 19. Penserà la Direzione ad inviare la persona di fiducia per riscuotere a domicilio l'offerta.

Movimento Laureati di A. C. Attività Religiose 1952-53

1. Brevi esercizi spirituali, periodici.

2. Preparazione al S. Natale: tre meditazioni tenute dal Rev. D. Michele Jurilli del Pontificio Seminario Regionale.

3. Preparazione alla Pasqua: Rev. D. Luigi del Pinto, cappellano militare Comando P. S. di Canosa. Precetto Pasquale con larga partecipazione di professionisti.

4. Conclusione anno sociale: breve ritiro per i soci. Relat. Rev. Prof. Domenico de Tommaso del Pontificio Seminario Regionale. Meditazione: la Grazia.

Si desidera che i suggerimenti e le indicazioni del Centro, nel settore delicatissimo della attività religiosa, siano volti ad affrontare, con concretezza di vedute, il problema dei rapporti tra formazione religiosa individuale e azione esterna, vita interiore personale o apostolato in genere.

Attività Culturali 1952-53

1. Corso di Studi Biblici. Relatore D. Walter Sanv'to, Assistente del Gruppo.

2. Padre Enrico di Rovasenda; 1. Valutazione etico religiosa del progresso. 2. Valutazione morale del progresso scientifico tecnico: larga partecipazione di pubblico.

3. Conferenza intellettuali profughi.

4. P. Francesco da Montescaglioso (Matera): Moralità degli spettacoli.

5. Dott. Giuseppe De Gennaro: S. Paolo I ai Corinti "La Carità", (cap. XIII).

6. partecipazione dei soci al Corso Cristologico organizzato dal Pontificio Seminario Regionale.

7. Conversazioni interne tenute dai soci, periodicamente, e in alternativa con le lezioni sulla Bibbia.

8. Prof. Gaetano Santomauro del Centro Pedagogico di Bari; "Orientamenti moderni della religiosità".

G. I. A. C.

Campeggi, Passeggiate, Gite, ecc. son questi gli argomenti di discussione più attuali nelle sezioni A. e Ju della GIAC. Si discute, si fanno piani e conti con la cassa sempre terribilmente al verde e alla fine s'inforcano le biciclette, si salta su una barca, si monta su un pulman o su un traino e via!

Così i giovani vogliono l'estate e così quest'anno la stanno vivendo.

Ha inaugurato il ciclo la Don Bosco con una lunga sgroppata in bici dei suoi Ju e con un campeggio dei suoi A. che si sono accampati a Quasano sulle Murge, anche se qualcuno di quegli allegri ragazzini proponeva che si andasse a campeggiare addirittura in... Palestina (!)

Gli aspiranti della Frassati hanno preferito i dintorni di Ruvo e si sono attendati a Pantanella.

Mentre andiamo in macchina ci giunge la notizia che anche gli A. della S. Giuseppe son partiti per un campeggio a "Piscina Rossa".

Intanto tre Aspiranti Capi accompagnati da un delegato hanno spiccato il volo per "Fago del Soldato", in Sila per partecipare al Campo Scuola Nazionale.

Qui saranno raggiunti tra breve da tre nostre guide Ju.

Non mancheranno le attività formative: ha dato l'esempio l'Assistente Diocesano Don Leonardo Minervini che ha in questi giorni partecipato alla 4 giorni Nazionale per Assistenti Diocesani.

Parrocchia S. Corrado - Si avvertono gli iscritti al Terz'ordine Domenicano che il novenario al Santo fondatore avrà luogo la sera mezz'ora prima dell'Ave Maria all'infuori dei primi due giorni 26-27 c. m. in cui verrà fatto la mattina alle ore 6,30.

Mammona iniquitatis

Il denaro è una santa cosa, come tutti i mezzi creati da Dio e messi a disposizione delle creature per vivere.

La maledizione del denaro s'impone appunto dal momento che gli uomini, stravolgendo il concetto e la pratica del vivere, hanno fatto del denaro il servitore della vita peccato.

Infatti le anime si perdono. Anche non pensando alle anime che restringono il loro orizzonte, umano e soprannaturale, alla fame di ricchezza e asfissiano l'esistenza nella sordida avarizia, è certo che il denaro è gran mezzo di perdizione, come chiave di sfruttamento delle creature elevate al rango di divinità.

Per quanto il peccato abbia la sua sede nel cuore, è certo che l'esteriorità è posseduta col denaro.

Il ricco di cui parla il Vangelo, è il Signore. Il fattore è l'uomo. All'uomo Dio ha confidato tesori immensi, non come suoi, non in possesso assoluto di capriccio e arbitrio, ma in amministrazione. L'uomo abusa delle ricchezze materiali che ha e fa delle ricchezze mezzo di abuso di tutte le altre creature. E l'anima è schiava di tutti questi abusi.

Mentre nel concetto di Dio, la ricchezza è uno dei mezzi della nostra attività. Dal momento che la vita terrena è divenuta vita cristiana e che un divino dinamismo ha invaso la vita dell'uomo in questo mondo, proiettando lui con tutte le sue cose verso il cielo, a servizio di Dio, anche la ricchezza, o meglio l'uso della ricchezza, è divinizzato, posto al servizio di Dio e dell'anima e fatto fruttificare in bontà; il che non vuol dire soltanto servirsi bene, ma servirsi per il bene.

La Cresima generale
avrà luogo lunedì 26 c.m.
alle ore 10 sul palazzo
Vescovile.

RICORDANDO IL PRIMO CENTENARIO DELLA TOCCATA DEI PIROSCAFI DI LINEA NEL PORTO DI MOLFETTA

Nel 1853, quando l'opera di snazionalizzazione non era stata iniziata e nei paesi delle due sponde adriatiche si parlava lo stesso linguaggio, Molfetta, al centro della Provincia più commerciale del Regno delle due sicilie, pulsava di traffici marittimi e d'industrie.

L'I. R. Monarchia si provvedeva esclusivamente da Molfetta di ogni qualità di oli e la Puglia forniva granaglie, vini generosi e mandorle.

Una numerosa flottiglia di bastimenti di piccolo cabotaggio a Molfetta imbarcava la merce proveniente dai paesi del retroterra, salpando per Trieste, Fiume e la Dalmazia, donde importavano tessuti, coloniali, ferro, legname che poi erano smistati nel Regno.

Nei primi dell'anno 1853, mercè l'interessamento del Vice Console austriaco avv. Ignazio Fontana, il Lloyd austriaco incluse la toccata di Molfetta nell'itinerario della linea settimanale greco - orientale.

Il Lloyd era austriaco di nome ma in effetti era sorto per iniziativa di facoltosi triestini di sentimenti italiani e dopo molti anni cambiò la denominazione in Lloyd Triestino.

Il primo approdo a Molfetta avvenne il giovedì 3 marzo 1853. L'itinerario del piroscafo nell'andata era il seguente: Trieste, Ancona, Molfetta, Brindisi, Isole Ionie e Grecia. Nel viaggio di ritorno toccava, Molfetta il sabato sera per ripartire per Trieste la domenica mattina. Non mancarono prevenzioni ed ostilità da parte delle autorità doganali e sanitarie in merito all'approdo di tali traffici e Brindisi ebbe ad opporsi giacché sperava di mantenere il privilegio dell'esclusività riconosciuta con decreto 29 - 10 - 1948, quale porto a scalo franco.

Al primo approdo, sbarcarono due pellegrine russe a nome Vassilise Fakerliera e Anissia Koroleva, che si recavano a visitare S. Nicola di Bari per poi proseguire

per Gerusalemme. Non parlavano altra lingua che la loro e furono ospiti in casa del Fontana.

Per vederle e sentire parlare, i curiosi invasero la casa.

Il Fontana chiese ancora che a Molfetta con i piroscafi del Lloyd scendesse la valigia delle lettere, così come avveniva a Brindisi, cosa che si ottenne il 18 - 8 - 1853.

Il 30 - 4 - 1856 venne sospesa la toccata di Molfetta del Lloyd; fu riattivata il 18 - 6 - 1857.

Scoppiata la seconda guerra d'indipendenza, a partire dalla prima settimana di maggio 1859, venne per la seconda volta sospesa la toccata dei piroscafi.

Cessate le ostilità, i piroscafi ripresero le regolari toccate il 28 - 7 - 1859.

Aldo Fontana

AVRAI SEMPRE QUELLE
SOLE RIC HEZZE CHE
AVRAI DONATO.

MARZIALE

ELEZIONI CON LA CODA

(continuazione della 1. pagina)

dell'indisciplina, che è poi anche il terreno dell'orgoglio. Quando si vuol combattere la Chiesa, si comincia a dire che la si vuol difendere e salvare; poi si va alla ricerca di errori de Lei commessi per rimproverarla; e infine si mira la base della sua forza negandole obbedienza.

Fino a prova contraria, Gesù ha costituito Pietro e i suoi successori a pastori della Chiesa, e non già il tal direttore di giornale o il tal'altro uomo politico. E sarebbe molto più onesto, da parte di tanta gente, dire così: « Abbiamo disobbedito alla Chiesa, sapendo di disobbedire, per capriccio, ambizione, interesse, e anche per nostalgia e sentimentalismi ». E non sarà mai detto che una disobbedienza verso chi ha il dovere e il diritto di orientare e dirigere sia un atto di virtù.

POESIA DEL CAMPEGGIO

Un tempo — in realtà neppure troppo lontano — il campeggio era concepito come qualche cosa di possibile solo per uno sparuto gruppo di impallinati oppure di qualche malmesso studente straniero. Ne parlavano con terrore coloro che avevano fatto il soldato: nei loro discorsi le notti passate sotto la tenda avevano un tono di eroismo. Gente che del campo ricordava soltanto la durezza della terra, bitorzoluta più dell'immaginabile, che si faceva sentire non come madre, ma come produttrice di triboli e spine al disotto di uno striminzito materassino di paglia steccosa, dura come una matita da disegno.

Soprattutto dopo la guerra, la moda del campeggio ha avuto un sempre crescente numero di seguaci: in molte zone si sono addirittura costruiti campeggi stabili.

Facendo un piccolo calcolo molto approssimativo, possiamo dire che almeno 100.000 giovani parteciperanno in questa estate a qualche campeggio. Solo i giovani di Azione Cattolica che partecipano ai campi nazionali saranno più di seimila.... Aggiungete i campi diocesani, parrocchiali ecc. ecc., e vedrete che la cifra accennata corrisponde in pieno.

Poesia del fuoco di bivacco alla sera quando le faville che si sprigionano dalla legna cercata con cura e messa in mezzo al cerchio, si perdono con le ultime voci con gli ultimi canti...

Gioia della ricerca di una fonte nascosta in mezzo all'erba più verdeggiante; paziente attesa intorno al pentolone fuliginoso in cui la verdura più eterogenea sta cuocendo insieme a lunghi fili di minestra; delizia del sonno che ti prende e di botto ti stronca; e ti svegli la mattina indolenzito per il contatto con la terra e ti accorgi che un sasso ti era andato sotto il cuscino.

Soprattutto senso di intimità con il creato, di avvicinamento a Dio, di maggior libertà, perchè al campo impari senza accorgertene che il nodo alla cravatta è assurdo che ti

faccia diventar triste; che si può vivere anche senza giornale; che il caffè e latte è buono anche se sa di fumo; che anche la pasta asciutta è un dono del Signore; e pregare è una cosa dolce, proprio come pensare a casa, alla mamma; e che il tuo compagno di tenda pare sì, un trombone, la notte, ma in fondo è tanto caro e tanto migliore di te.

La vita del campo è una continua scuola che insegna a vivere in gioia. E gli uomini del nostro tem-

po sono infelici perchè della gioia hanno perduto il concetto.

E quando l'ultima sera giungerà - e sarà sempre presto - si formerà un gran cerchio intorno all'ultimo fuoco di bivacco. Si stringeranno le mani a formare una catena di bontà e di affetto, si uniranno in coro le voci per chiedere « a Dio che tutto vede e sa » che ci faccia riunire, un giorno, non lontano.

Perchè il più grande frutto della vita del campo sarà stato proprio quello di aver sviluppato il senso sociale. Vale a dire aver contribuito alla formazione cristiana.

ATTIVITA' *Centra Sportivo Italiana*

A chiusura dell'anno scolastico, una simpatica manifestazione ginnico-sportiva si è svolta all'Istituto Provinciale Apicella alla presenza di S. E. Mons. Vescovo, del Presidente Ing. Picca, di autorità cittadine, del corpo insegnanti e dello Ispettore Regionale CSI Mario Cozzoli. Subito dopo lo svolgimento delle riuscitissime prove ginniche, un'artistica targa CSI è stata benedetta e consegnata da S. E. Mons. Vescovo al capitano della brillante squadra di Pallacanestro di detto Istituto, piazzatasi al secondo posto della classifica del Campionato Naz. - Fase Zonale.

Il comitato zonale è stato autorizzato dal Direttore Tecnico Nazionale del CSI Comm. Generoso Dattilo a svolgere corsi di Aspiranti Arbitri di Calcio e di Pallacanestro in collaborazione con la locale Sez. A. I. A. e F. I. A. P.

Le iscrizioni sono già aperte e le adesioni pervengono numerose.

Domenica 19 c. m. si svolgeranno a Brindisi le finali Regionali di Pallavolo del Campionato Nazionale Giovani e Giovanissimi. Di questo Comitato parteciperanno tre squadre: GS Robur. US. Artiglio per il Campionato Giovani e l'US Amedeo di Savoia per quello Giovanissimo. Ai tre gruppi di atleti che si accingono ad affrontare delle prove impegnative,

vada l'augurio più fervido per una brillante affermazione.

Il GS. Diavoli Rossoneri dell'Ass. Catt. S. De Simone si è classificato al terzo posto delle finali Interregionali del Campionato Nazionale di Calcio svoltesi a Reggio Calabria il 28 s. m.

Il Presidente del Comitato Feste Patronali — Cav. Giuseppe Peruzzi — ha invitato il Comitato Zonale CSI ad organizzare una serie di manifestazioni sportive che si svolgeranno il giorno 27 corr. Il programma sarà reso noto nel prossimo numero di questo bollettino.

Pellegrinaggio a Torino per il CONGRESSO NAZIONALE EUCHARISTICO

Il Parroco della Parrocchia Salesiana di S. Giuseppe ci comunica che le prenotazioni per il pellegrinaggio a Torino sono tali e tante che presto raggiungeranno il numero fissato (40 posti).

Coloro che intendono di parteciparvi si affrettino a prenotarvi, anticipando la somma del viaggio di L. 9.000. Raggiunto il numero già indicato non si accetteranno più prenotazioni.

Le prenotazioni si accettano fino al 10 agosto.



Quindicinale - Interdiocesano
Ufficiale per gli atti di curia

MOLFETTA
1. agosto 1953

Spedizione in abbonamento postale (2. gruppo)
Anno XXIX - Il Bollettino vive di offerte - N. 15

LA GIOIA DELLA LIBERTA'

Una espressione delle dichiarazioni rese dal Ministro Fanfani al momento di assumere il Ministero degli Interni va particolarmente sottolineata: è quella che si riferisce al suo proposito di assicurare ai cittadini la gioia della libertà.

Anche se S. E. Fanfani non farà parte di un futuro Governo è opportuno soffermarsi sulle sue idee.

Questa libertà, arrivata inattesa per la maggior parte degli italiani,

a seguito di avvenimenti bellici e politici di natura così gigantesca da lasciare perplessi un gran numero di nostri concittadini, ha fatto sì che essa sia stata accettata quasi passivamente, se non addirittura subita. Il fatto che un abbondante terzo degli elettori abbia confermato di essere disposto a farne gettito sull'ara di una mitica palingenesi economica e che un altro numero di votanti abbia dimostrato di aver

piuttosto nostalgia di regimi altrettanto negatori della libertà in nome di miti nazionalistici ed imperiali, sta a dimostrare quanto scarso seguito abbiano nel nostro Paese gli ideali democratici di cui la libertà è l'insegna e la premessa.

E' veramente singolare sentire un Ministro degli Interni esprimersi in tal modo. Si è abituati ai Ministri degli Interni che assicurano di saper conservare e garantire la libertà; ma questo è un parlare forse adatto ad altri popoli e ad altri climi.

Da noi è proprio necessario mettere la gente nella situazione di avvertire e di gustare la gioia di essere liberi.

Fanfani sembra averlo inteso da quell'uomo che, in molte altre occasioni e investito da altre responsabilità, ha dimostrato forse più di qualsiasi altro uomo di Governo di questo dopoguerra, doti di fantasia e di sensibilità umana.

Aver subito fatto seguito all'accenno circa la gioia della libertà con un accenno alla speranza di sollevare gli indigenti dal bisogno, dimostra che il problema della libertà viene considerato dal nuovo Ministro non dall'esterno, ma dall'interno, col proposito cioè di modificare lo stato psichico e fisico di quelle masse di cittadini che oggi sono distolti dall'ideale di libertà a causa delle incumbenti miserie e della sensazione di non poter trovare nel presente sistema sociale una sufficiente garanzia contro i rischi della disoccupazione, degli infortuni, delle malattie e via dicendo.

Una cosiffatta linea politica non disdice alla necessità di un polso fermo che sappia valersi di quegli strumenti tutori dell'ordine pubblico

PANORAMICA

◆ La situazione parlamentare che è venuta a crearsi in Italia dopo le elezioni del 7 giugno si mantiene fluida. L'8. Gabinetto De Gasperi, partito con un programma minimo ed indispensabile di congiuntura fino all'ulteriore chiarimento politico, non ha ottenuto la fiducia alla Camera per le defezioni in seno ai partiti minori che fino ad ieri appoggiavano il Centro democratico.

Le opposizioni hanno rovesciato il Governo creando una situazione aperta a tutte le possibilità, e che certamente non gioverà alla causa della libertà e della democrazia.

Si ha l'impressione che le prese di posizione dei socialdemocratici e dei liberali non tengono conto della gravità del momento, badando soprattutto a superare col voto di sfiducia, la inferiorità in cui l'abbandono dei propri elettori li ha collocati. A tutto vantaggio delle estreme.

◆ Finalmente è giunto il gran momento della sospensione delle ostilità in Corea. Una guerra che s'è visto,

non giovava a nessuno. Dopo tante peripezie e colpi di scena, è arrivata al termine per consunzione, nella speranza che ora non intervengano sensazionali contrattempi.

Si spegne così un focolaio che durava da tre anni, e che è costato tanti lutti e sciagure.

◆ Sarebbe interessante seguire da vicino le varie fasi evolutive del malcontento popolare nei paesi dominati dai comunisti (specie Germania orientale) dopo le violente insurrezioni che han fatto tenere il mondo libero col fiato sospeso nello scorso mese. Le poche notizie ufficiali che ci pervengono parlano di sostituzioni nelle cariche direttive dei governi comunisti, epurazione di coloro che non erano stati capaci di frenare l'impeto del popolo.

Le notizie clandestine invece confermano che la forza non può sedare la violenza dei dimostranti, come dimostra la continua, sorda opera di sabotaggio che qua e là

(continua in 2. pagina, 3. col.)

che è stato gran merito di Scelba aver saputo potenziare e mettere al servizio del Paese fuori da ogni spirito di partigiana fazione; ma essa vuol essere una politica organica che tenga conto di ogni lato del problema, che va alla ricerca della radice dell'ordine pubblico fin dentro al sostrato morale dell'individuo, nella sua tranquillità, nella serenità della casa.

Proprio in questi giorni ha concluso i suoi lavori la Commissione parlamentare incaricata di condurre una inchiesta sulla disoccupazione sulla miseria nel nostro Paese. I dati che l'On. Vigorelli ha anticipato alla stampa, scegliendoli dagli atti dei lavori della Commissione che usciranno in dodici volumi, sono tali da illuminare con una luce

cruda ma realistica i propositi formulati dall'On. Fanfani.

Un popolo che conosce tante miserie, nel quale esistono tanti sottoalimentati, tanti analfabeti, tanti baraccati non può essere — a prescindere da ogni altra condizione — un popolo in grado di gioire della propria libertà, cioè in definitiva della propria natura di uomo e della propria vita. Allo stesso modo può rispettare l'ordine costituito sulla libertà con una passiva accettazione delle sue leggi, oppure può infrangerlo il giorno che qualcuno dà una direzione e un obiettivo alla sua disperazione.

Assicurare la gioia della libertà significa molte cose, ma in primo luogo dar da mangiare agli affamati e assicurare il lavoro ai disoccupati.

Il Convegno dei Consulenti Stampa

Con soddisfacente successo si è svolto a Badia Fiesolana il primo Corso per Consulenti Ecclesiastici dei Segretari diocesani Stampa, cui hanno partecipato Sacerdoti provenienti da oltre 80 Diocesi, tra cui la nostra.

Erano presenti numerosi Direttori di settimanali diocesani i quali hanno recato un contributo particolarmente prezioso ai lavori del Convegno.

Il Corso - promosso dal Collegio Assistenti della Presidenza Generale dell'A. C. I. e organizzato dal Centro Cattolico Stampa - è stato presieduto da S. E. Mons. Urbani che ha tenuto una approfondita relazione sui compiti affidati al Consulente ecclesiastico del Segretariato diocesano Stampa.

Il presidente generale dell'A. C. I. Prof. Gedda ha pure presenziato al Convegno ed ha tenuto un discorso sulla funzione della stampa cattolica nel momento attuale.

Le relazioni sui temi di studio e organizzativi sono state tenute da: D. Matteocci « Il costume nei riflessi della stampa e del libro »; D. Bedeschi « La rivista, il fumetto e il condensato »; D. Vallainc « Il settimanale cattolico »; D. Fallani « Il Segretariato stampa »; Mons. Pisoni, Direttore de *L' Italia di*

Milano, ha parlato del « Quotidiano cattolico » e l'On. Manzini, Direttore de *L'Avvenire d'Italia* di Bologna, ha svolto il tema « Libertà e licenza nella stampa ».

A conclusione dei lavori del Convegno - che è stato ravvivato da appropriati interventi ed animate discussioni - è stata approvata una mozione la quale al num. 5 auspica che, data la scarsissima presenza della stampa cattolica nell'Italia meridionale e insulare, il Centro Nazionale faccia il possibile per intervenire anche in quelle zone, facendo magari appello all'aiuto di quelle provincie che in questo settore sono più fortunate per mezzi e per uomini.

Questo punto della mozione ci tocca da vicino e mentre ringraziamo i fratelli del Nord per il loro buon volere da parte nostra ci impegniamo a proseguire nel cammino intrapreso, anche se irto di difficoltà, e fin da ora manifestiamo una nostra ardente meta che abbiamo in animo di raggiungere col prossimo anno: rendere settimanale il nostro *Luce e Vita*.

TORINO SI PREPARA

ad accogliere i Congressisti

Al Comitato organizzatore del XIV Congresso Eucaristico Nazionale continuano a giungere sempre nuove segnalazioni di gruppi di pellegrini che giungeranno a Torino da ogni parte d'Italia. Finora i pellegrinaggi segnalati sono più di 100: da Trento, da Pontremoli, da Udine, dalla Sardegna, dalla Sicilia e dalla Puglia.

Alla massa dei Congressisti, che giungeranno in comitiva, bisognerà aggiungere tutti coloro che giungeranno isolati a Torino.

In questo campo non si possono tentare statistiche. Le previsioni sono per un afflusso imponente. La concessione da parte del Ministero dei Trasporti della riduzione del 50 per cento sulle tariffe ferroviarie dei viaggi che faranno capo a Torino, faciliterà certamente la venuta di pellegrini isolati.

Molti gruppi giungeranno con propri automezzi nella giornata di sabato 12 settembre. In questo caso soprattutto se si tratta di gioventù, l'automezzo stesso servirà per le poche ore di riposo.

PANORAMICA

(continuazione della 1. pag.)

serpeggia in tutti i paesi. In Polonia pare addirittura che si siano formate bande di partigiani che contrastano con le armi le forze di occupazione sovietica.

◆ *In effetti anche la caduta in disgrazia di Beria potrebbe significare, fra l'altro, anche una grave crisi in cui si dibatte la classe dirigente moscovita, costretta ad epurazioni ripetute, anche clamorose, proprio perchè qualcosa non va.*

Il fermento dei popoli oppressi d'altronde non si annulla solo con alcune leggi speciali che allentino la stretta; e i popoli oppressi, compresi quelli entusiasti in un primo tempo delle innovazioni, hanno capito che il dono della libertà è troppo prezioso per sacrificarlo impunemente allo straniero in nome di una idea che in definitiva non si può accettare. Sono fermenti che porteranno i loro frutti: che noi ci auguriamo copiosi e a breve scadenza.

SCRICCHIOLI AD ORIENTE

Qualcosa si sgretola ad Oriente? Chi tende gli orecchi può, da tempo, ascoltare piccoli rantoli periferici nel gran polmone che respira comunista. Per ora sono scricchiolii marginali, direi tremiti dell'immenso edificio scarlatto.

Sappiamo che i regimi totalitari tracciano una curva nel tempo. Si formano, questi grossi bubboni dell'assolutismo, in dispregio al relativismo universale, per opera di despoti che lavorano su terreni adatti, concimati dall'ignoranza. Progrediscono, nel loro divenire costante, toccano il loro vertice, descrivono la loro parabola, bruciano la loro ora nel periodo storico e poi, questi giganti di creta non costruiti col materiale della democrazia, denunciano i primi scricchiolii periferici, quelli che, provenienti dalla zona circonferenziale, per gradi, si estendono in onde concentriche fino a investire gli organi vitali, interessarne il cuore, determinarne il collasso e la successiva morte.

E' una vecchia storia, questa degli scricchiolii, già da tutti noi avvertita nel passato prossimo e lontano. Fanno sempre così, seguono sempre la stessa via dell'andata verso l'alto e la medesima strada percorrono durante la necessaria caduta.

Omogeneità al centro, da prima, o, se vogliamo essere precisi, apparente coesione guadagnata con la forza; poi espansione periferica, invasioni di Stati e conseguente ingigantimento. Il processo di sfaldamento si compie per indigestione. Non c'è purga, allora, che possa salvarli. Le conquiste territoriali e i pazzeschi asservimenti dei popoli gravano sui loro apparati digerenti, finché un giorno, i famosi scricchiolii si fanno udibili nella loro tetra pericolosità.

Nessuno (neppure il mago più patentato) potrebbe precisarne la fine: ma tutti, a meno che non ci tappiamo gli orecchi, oggi possiamo avvertire quei rumori prodotti dalle crepe che si fanno sempre più profonde nel sistema comunista eurasiatico.

La scomparsa del dittatore corazzatissimo, i moti tedeschi del giugno, la dipartita involontaria dell'astro Beria del firmamento sovietico sono preannunci che fanno riflettere, campanelli ai allarme che fanno pensare al ladro. E chi è questo ladro? Sembra strano; ma, questa volta, il ladro (come ce lo dipinge troppo quotidianamente la cronaca nera) non ha la pistola nella destra, il mazzo di grimaldelli nella sinistra ed il sacco vuoto sulle spalle. Il ladro, una volta tanto, non è concreto, non è persona: è immateriale, astratto e

perciò inarrestabile e non colpibile.

Il ladro, come tutti sanno, è il tempo. Egli, tutto dà e tutto ruba. Questo bizzarro creatore e distruttore si diverte a mettere in piedi castelli totalitari e poi, con la stessa volubilità del bambino, mina loro le gambe di creta, li annienta, li getta nella soffitta della storia.

Quelli che stanno alla finestra per aspettare la morte (che può venire per lisi o per crisi) abbiano, tuttavia, molta pazienza. Il processo di decomposizione totale, benché i primi tellurici scricchiolii del colosso rosso di creta siano stati uditi da tutti, avrà un decorso lento, faticoso e, forse piuttosto agitato.

Dal mondo cattolico

Sono cattolici gli abitanti dell'« Isola dei segreti »,

Il Padre domenicano Fiorentino Costanon ha scoperto nell'isola di Pabuyan detta anche « l'isola dei segreti » una comunità cattolica che vive isolata dal mondo da più di 150 anni. Si tratta dei discendenti di naufraghi che nel lontano 1800 si salvarono su quell'isola deserta. I 250 attuali abitanti hanno eretto una cappella e compiono i principali riti di culto cattolico da soli, non essendo tra loro un sacerdote.

Radiotrasmissione di una messa al Getsemani

Una Messa pontificale celebrata sul luogo ove Gesù sudò sangue nella Sua agonia è stata trasmessa per radio. Secondo la consuetudine la Messa è stata celebrata nella domenica successiva a quella del Preziosissimo Sangue; celebrante è stato il Padre Giacinto Faccio, Custode di Terra Santa. In quel luogo sorge infatti la Basilica costruita subito dopo la prima guerra mondiale sopra i resti di due antiche Basiliche, l'una dall'epoca delle Crociate e l'altra del quarto secolo.

Alcuni scavi compiuti nel 1920 hanno inoltre portato alla scoperta della pietra che si ritiene sia quella su cui il Signore stette durante la

dolorosa agonia nell'orto del Getsemani. Ora la pietra si trova al centro della Basilica di fronte all'altare maggiore.

Benemerenze artistiche di un religioso cileno

E' stata tenuta in Santiago una cerimonia in onore di Padre Pietro Subercaseaux le cui pitture adornano molti importanti monumenti pubblici cileni fra cui il palazzo presidenziale ed altre istituzioni e musei.

Le onoranze al religioso artista sono state fatte « per il fervore patriottico con cui ha immortalato sulla tela i più importanti avvenimenti della storia della nazione ».

Crescono le domande nelle Università cattol. giapponesi

Circa 1000 studenti hanno presentato recentemente domanda per frequentare i corsi delle due Università cattoliche di Tokio, ma soltanto 450 domande sono state accolte data la limitata capacità. Alla Università del Sacro Cuore riservata alle ragazze hanno fatto domanda 400 studentesse, ma ne sono state accettate solo 100, mentre a quella « Sofia », riservata ai giovani le domande sono state 600 e quelle accettate 350.

Le cronache scandalistiche, che formano il pezzo forte dei rotocalchi e dei giornali quotidiani degradano la coscienza morale.

ATTIVITA' **Centra Sportiva Italiana**

Organizzato dal Comitato Zonale locale e sotto il patrocinio della Commissione delle Feste Patronali, si sono svolte il 27 corr. due riuscitissime manifestazioni sportive: una pallavolistica e l'altra podistica. Anche facendo i pronostici più rosei, gli organizzatori non si attendevano una così larga e qualificata partecipazione di squadre nelle due branche sportive. Quello che sino a giorni fa si riteneva un esperimento e quindi come tale suscettibile ad uno sviluppo relativo, ha dimostrato la intelligente intuizione degli organizzatori e la rispondenza di tutti gli atleti e specialmente i pallavolistici che attendevano che anche a Molfetta ci fosse un ente che organizzasse un cimento di così grande importanza. Favorite da una giornata magnifica, ben quattro squadre per la Pallavolo e otto per il podismo alla presenza di un pubblico eccezionale (circa tremila) per simile manifestazioni, hanno gareggiato sino a sera inoltrata. E' stato, anche per i profani uno spettacolo meraviglioso di sportività, correttezza, ordine e disciplina.

Per la Pallavolo tutte le squadre erano forti, marcata la prevalenza dell'U. S. Abbigliamento Natalicchio. Si sono disputate partite tirate allo spasimo, avvincenti, partite da mozzare il fiato anche a chi per la prima volta si trovava ai bordi del campo come spettatore. L'U. S. Abbigliamento Natalicchio si è classificata al primo posto, vincendo così la Prima Coppa San Corrado, mentre il secondo posto era appannaggio del G. S. Robur, e il terzo dell'U. S. Amedeo di Savoia seguito dall'U. S. Artiglio.

Il giro podistico di Molfetta (km. 3) ha raggiunto risultati che vanno al di là del piano propagandistico per raggiungere quello classico delle grandi leve atletiche. Il risultato del giovane Assi della Polisportiva Landolfi costituisce senza dubbio il numeno migliore del raduno. Anche le prove di Curto (Landolfi) Secchi e Al-

legretta (Artiglio) e di Mastro (CSI Bari) sono state superbe. Ma occorre mettere in evidenza la brillantissima prova sostenuta dai due giovanissimi del G. S. Domenico Savio: Barile Michele e Anselmi Pantaleo, classificatosi all'ottavo posto ed al dodicesimo, i quali hanno completato il quadro; nella più avvincente e spettacolare gara del programma. Se si pensa che oltre alla qualificatissima Polisportiva Landolfi anche le modeste UU. SS. Artiglio, CSI Bari, Domenico Savio, Rigamonti, ecc. hanno preso parte alla manifestazione gareggiando non per far numero, ma affermandosi, occorre dire che la Prima Coppa C. S. I. Città di Molfetta, di atletica leggera ha centrato in pieno il bersaglio prefisso. A chiusura della manifestazione Componenti della Commissione Feste Patronali, alla presenza dell'Assistente del CSI don Leonardo Minervini e di tutti i componenti il Locale Comitato Zonale, hanno offerto due artistiche coppe ai capitani delle due squadre prima classificate: l'U. S. Abbigliamento Natalicchio per la Pallavolo e la Polisportiva Landolfi per il podismo.

CLASSIFICHE

Pallavolo

1. U. S. Abbigl. Natalicchio p. 6
2. G. S. Robur » 4
3. U. S. Amedeo di Savoia » 2
4. U. S. Artiglio » 0

Corsa podistica (km. 3)

1. Assi Tommaso - Pol. Landolfi
2. Curto Sergio - » »
3. Secchi Giuseppe - Artiglio
4. Allegretta Gennaro *
5. Mastro Michele - C. S. I. Bari
6. Amato Pantaleo - Rigamonti
7. Zaza Michele - »
8. Barile Michele - De Savio
9. Mezzina Andrea - Landolfi
10. Petruzzella Francesco »
11. Aurora Corrado - Artiglio
12. Anselmi Pantaleo - D. Savio

Classifica a squadre:

1. Landolfi p. 30, 2. Artiglio p. 21
3. Rigamonti p. 13, 4. CSI Bari p. 8, 5. D. Savio p. 6.

Per preparare la celebrazione della festa dell'Assunta e particolarmente la Supplica a Maria Assunta in cielo con la recita della preghiera di Pio XII, il giorno 9 agosto alle ore 9.45 sul programma nazionale della Rai sarà trasmessa una conversazione del Rev.mo P. Ludovico o. f. m., Assistente Centrale della Opera della regalità sul tema:

Supplica all'Assunta

U. D. A. C.

BUONA USANZA

Pro Malati Poveri

Per l'inagurazione della loro nuova casa Luigi e Giovanna Germinario 500, Minervini Giovanni per una targa 100, dott. Vincenza Monda per il suo onomastico 500.

Culle: Otello e Dora Amato per il loro Corrado 200, Francesco e Maria Salvemini per le loro gemelle Angela e Anna 1000.

Nozze: Vito e Giacomina Camporeale 500, Nicolò e Franca de Candia 500, Corrado e Teresa Rafanelli 150, Vito Picca e Pasqualina Sgherza 150, capo stazione Destena Angelo e Marta 500, Francesco ed Angela de Gioia 250.

Suffragi: Per Maria Spadavecchia: i famigliari 1500.

Per Cuocci Michele: i figli Francesco 500, Marta, Ninetta, Angela e Nina 1000, le nipoti Carmela e Antonietta 500.

Per Nunzia Scardigno: Palmiotti Leonardo 200, Nicola 150, Rosa 200, Giovanni 200.

Per Luigia De Palma: il figlio Dott. Donato L. 2000, Antonio De Palma 1000, Carlucci Michele 1000, De Pinto Cosimo 500, Impiegati del Comune 2300.

Il Sig. Gaetano Camporeale per le nozze della sua figlia adottiva Laura col Sig. Natale Amato ha elargito Lire 50.000 così divise in parti uguali:

Ammalati poveri dell'U.D.A. C. I., Opera D. Grittani, Poveri dell'Osp. Civile, Orfanotrofo S. Pietro, Orfanotrofo Gagliardi, Mendiccomio Madonna dei Martiri, Oratorio S. Filippo Neri, Chiesa S. Giuseppe, Seminario Vescovile, *Luce e Vita*.



*Quindicinale - Interdiocesano
Ufficiale per gli atti di curia*

MOLFETTA
15 agosto 1953

Spedizione in abbonamento postale (2. gruppo)
Anno XXIX - Il Bollettino vive di offerte - N. 16

L'Assunta

Alto mistero questo dell'Assunzione della Vergine: mistero che però ci conforta ed innalza i nostri cuori alle più belle speranze. Giusto il gaudio dei figli per la gloria e l'esaltazione della Madre; doveroso l'ossequio della nostra devozione, come della nostra preghiera; ma grande pure la gioia nostra al pensiero che Maria di lassù ci guarda e ci protegge e che anche di Lei si verifica quanto l'Apostolo afferma di N. S. Gesù Cristo che vive sempre pregando per noi.

E quanto bello, quanto confortevole, in mezzo ai dolori che ci angustiano sulla terra, tra le raffiche e le bufere terribili che tentano sommergere al profondo il legno tante volte sì fragile della nostra fede, innalzare l'occhio lacrimoso, ma fidente al cielo e rimirarvi una Stella che riluce placida tra le nubi tempestose, indicandoci il porto, guidandoci a quello!

GIOVANI e ANZIANI

La vecchia polemica fra le generazioni nuove e quelle anziane si è trasferita anche nella cronaca. Un vecchio di 92 anni, hanno scritto i giornali, ha avuto in questi giorni una delle più grandi soddisfazioni della sua vita. Ha coronato il sogno tante volte accarezzato, che, forse, per tanto tempo si è presentato irrealizzabile. Ha superato il nonnino gli esami per la licenza di quinta elementare. Qualcuno ha fatto della ironia: ma se c'è un'ironia cattiva e fuori posto è proprio questa.

Una vecchia ultrasettantenne ha pianto di commozione quando l'acqua, tante volte sognata e desiderata, è zampillata dalle fontane di Comacchio. Ed ha tuffato la mano nel pozzo della fontana e si è segnata come si trattasse di acqua benedetta.

Come contraccolpo gli stessi giornali portano fatti di sangue e di barbarie commessi da giovanissimi: ora è una rapina a mano armata che si conclude in una sparatoria, ora è un delitto feroce in cui non entra tanto la passione quanto la malvagità, ora è la rinuncia violenta alla vita perché non è stato possibile raggiungere un determinato ideale di benessere e di fasto.

Intendiamo: uccidevano - ed uccidono - anche quelli delle generazioni passate. Esistevano ed esistono criminali anche in mezzo ai vecchi.

Però non si può negare che più terribile si presenta il problema delle generazioni giovani per un certo senso di insofferenza, di anarchia, di cinismo, che negli anziani era solo un'eccezione ed ora è diventata quasi una regola. C'è una grave carenza nei giovani di oggi. Possiamo dar tutte le colpe che vogliamo alla società che gli ha traditi, alla guerra

che li ha bruciati. Ma il fatto resta. Manca quel qualche cosa che suona in parole povere responsabilità, sopportazione, adattamento, rinuncia, tenacia, spirito di abnegazione e al tempo stesso, capacità di superare le difficoltà, potenza di un ideale che non viene mai meno, costanza nel sacrificio per il raggiungimento non di una fortuna improvvisa e colossale, ma per la vittoria quotidiana, ma per il mantenimento della posizione, per la costruzione, istante per istante, della propria tranquillità, del proprio benessere nella speranza.

Il giovane di oggi è spinto al caso limite. Tutto in lui si volge al tragico. Tutto perde di valore e

PANORAMICA

● La mancata fiducia al Governo De Gasperi se da un lato ha dato l'avvio a molte pessimistiche congetture sul futuro politico italiano, dall'altro ha aperto gli occhi ai vari partiti del Centro Democratico i quali, dopo la designazione dell'On. Piccioni, sono riusciti a concordare una linea d'azione comune e a trovare un accordo di massima che sta dando buoni frutti.

La crisi dovrebbe essere su questo piano, già risolta. Ci si impegna per un programma socialmente avanzato il che comporterà forse l'indiretto appoggio dei socialisti di Nenni.

Ma una nuova situazione si è venuta a creare improvvisamente all'ultimo momento con la laconica notizia che l'On. Piccioni, recatosi a Caprarola dal Presidente Einaudi, aveva rinunciato all'incarico.

● Mai si era visto in Francia dalla fine della guerra, uno sciopero così impened ed esteso come quello della scorsa settimana che ha paralizzato completamente la vita del paese proprio in questi mesi in cui più ferve il lavoro dappertutto. Il Governo Laniel è stato messo a dura prova.

(continua in 4. pagina, 1. col.)

non ha motivo sufficiente di ritegno. La stessa visione della famiglia, presente o futura, non porta a compiere il miracolo della rinuncia e del sacrificio.

La cronaca non si domanda il perchè. Noi però dobbiamo porcelo: è troppo importante. Non ci illudiamo di comprenderlo questo perchè in tutta la sua grandezza, in tutti gli infiniti momenti di attuazione. Le circostanze esterne hanno il loro valore, non completamente determinante. Molto peggiori erano le circostanze esterne di vita e di educazione delle generazioni passate. La mancanza del senso di responsabilità, la tendenza all'estremismo, hanno radici più profonde. Sono sintomi dello scadimento dei valori dello spirito, e la mancanza della soggezione all'idea di bene e di Dio, denunciano un invadente materialismo portatore di rivolte e di ribellioni sterili e dannose per coloro stessi che ne diventano i protagonisti, oltre che per le vittime che pagano.

Bisogna che ciascuno di noi cerchi di far decantare questa situazione. Bisogna che le giovani generazioni abbiano l'impressione corrispondente alla realtà e non solo valida in campo puramente teorico, che esiste la gioia delle piccole cose, la contentezza del sacrificio compiuto.

Chè vale di più uscir da una aula delle scuole elementari a 92 anni sventolando la licenza elementare raggiunta con tanta fatica, o intingere le mani nell'acqua fresca - desiderio realizzato - che non una colossale fortuna vinta al totocalcio o raggiunta senza sforzo e senza merito, solo a prezzo di astuzia e illegalità!

A MOLFETTA

Trenta ragazzi in gamba a convegno

Una trentina di Aspiranti Capi della Gioventù Cattolica hanno tenuto nel Seminario Vescovile la loro tre giorni annuale.

Alternando lezioni e canti, attività pratiche a «grandi giochi», lavori e passeggiate in barca, essi hanno nei tre giorni cominciato ad



apprendere la difficile arte di essere capo.

Una nota particolare va fatta per le discussioni che occupavano intere ore e durante le quali avresti visto anche i più piccoli discutere e relazionare, con una serietà e preparazione da meravigliare, sulle lezioni precedentemente ascoltate.

Hanno partecipato in qualità di maestri Don Giovanni Tritto, Assistente Regionale degli Aspiranti, ed il Consultore Regionale Peppino Giannuzzi.

Un telegramma veniva inviato a S. E. il Vescovo per esprimergli i sentimenti di devoto omaggio e di filiale obbedienza dei Capi molfettesi.

Ai Superiori del Seminario, ai maestri e a quanti hanno collaborato alla riuscita della manifestazione, va il grazie dell'Ufficio Diocesano Aspiranti.

Doni alla Madonna della Rosa

Continuando una recente tradizione, anche quest'anno i villeggianti e gli abitanti della Madonna della Rosa hanno voluto rendere più bella l'antichissima cappellina, dotandola di un Ostensorio e 12 portafiori donati dai signori Rita e Saverio Mongelli, di un messale dono del piccolo Francesco Labianca e di un Crocifisso e 12 artistici candelieri in metallo dorato, acquistati col concorso di tutti gli altri.

Programma per la festa dell'Assunta: Ore 8.30 benedizione della sacra suppellettile e santa Messa; ore 19.30 Santo Rosario di 15 poste recitato all'aperto nella piazzetta, Supplica alla Madonna e solenne Benedizione Eucaristica impartita nella cappella dal Rev.mo Mons. Antonio Palmiotti.

Il Capitolo Cattedrale ringrazia pubblicamente gli offerenti e le gentili signore che si sono interessate alla raccolta delle oblazioni.

A TERLIZZI

Chicchi di grano. - In occasione della prima messa solenne dei novelli Sacerdoti Rev. D. Michele Marella e Rev. D. Michele Rubini i Fanciulli Cattolici della nostra diocesi hanno voluto imitare il gesto dei loro fratellini romani.

Questi in occasione del S. Natale offrono al Santo Padre un cofano con delle ostie ricavate dai chicchi di grano simboli delle loro vittorie.

Anche i nostri Fanciulli hanno offerto a Dio le loro piccole vittorie per le mani dei novelli Sacerdoti, fraganti dell'unzione divina, presentando un cofanetto di ostie e formulando i migliori auguri di alta e feconda santità sacerdotale.

Conferenza San Vincenzo. - La parrocchia di Santa Maria è in festa: la Conferenza di San Vincenzo de' Paoli celebra il decennio di fondazione.

Dieci anni di attività caritativa svolta occultamente: soccorsi alle famiglie bisognose con buoni viveri; soccorsi in denaro e in medicine agli ammalati e puerpere indigenti; visite al carcerati; pratiche per ricoverare vecchi al mendicicchio e bimbi agli orfanotrofi; offerte per le Missioni e per Vocazioni povere.

Ecco in breve sincesi l'opera svolta dagli zelanti confratelli a cui suona incitamento e sprone la frase del grande Apostolo «Charitas Christi urget nos».

Da qualche anno la Conferenza solennizza la festa del suo Patrono con un triduo predicato, che questa volta è stato tenuto dal Rev.do D. Belsito da Bisceglie e sono stati distribuiti dei volantini celebrativi.

Ci si augura che il nuovo decennio sia più ricco di opere mercè una maggior comprensione e generosità da parte dei parrocchiani.

Dall'ORATORIO

S. Filippo Neri

Domenica 9 c. m. un moltissimo numero di Amici ha assistito alla benedizione ed inaugurazione della nuova macchina cinematografica a passo ridotto. Così l'Oratorio dopo un anno di attesa e di lunghe pratiche che non ancora hanno avuto termine, s'è messo in grado non solo di distogliere dai pericoli morali delle sale pubbliche buona parte dell'adolescenza, ma anche di attirarla nei suoi ambienti che verranno adattati all'educazione cristiana.

Faceva da padrino il giovane studente Michele Ranieri, figlio del Cav. Angelo, che offriva nella circostanza la somma di lire 10.000.

La benedizione veniva impartita dallo stesso Direttore.

* * *

I lavori per la costruzione della « Casa della Buona Novella » sono da tempo iniziati e lo sviluppo di essi va sensibilmente aumentando.

Il sogno e il progetto stanno diventando realtà. Si prevede che la benedizione e la posa della prima pietra da parte di S. Ecc. Mons. Vescovo dovrà avvenire il 30 di questo mese. In una ulteriore notifica verrà confermata la data.

Daremo in seguito l'elenco delle offerte che ci sono pervenute.

Si raccomanda, a coloro che han-

**Il prossimo numero uscirà
in data 5 settembre.**

no intenzione di contribuire alla costruzione, di sollecitare l'invio delle offerte e di essere generosi.

L'Oratorio accetta anche offerte in natura come mandorle, ecc.

Ricordiamo quanto diceva S. Giovanni Bosco ai possidenti del suo tempo: quello che si dona ai giovani, si dona a Dio; Signore, benedite i Benefattori della gioventù.

Si è spento il 6 u. s. il

Sac. Prof. DON MAURO MINERVINI

Preghiamo per la Sua pace eterna, e porgiamo vivissime condoglianze ai famigliari.

12^a di Pentecoste**SAMARITANI**

Guardati attorno. Tutto il mondo scende da Gerusalemme a Gerico. Gerusalemme è la città della promessa, città santa, città di Dio, Gerusalemme è il divino, lo spirito, il Cielo, la Chiesa. Gerico è la « città delle rose ». E' il mondo della gioia terrena, delle rose, delle palme, dei giardini; il simbolo della vita gaudente lontana da Dio, che resiste a Dio.

L'uomo scende da Gerusalemme a Gerico. S'allontana da Dio verso il mondo. Dallo spirito verso i sensi. Dalla vita eterna alla vita terrena. E noi sappiamo che in questo cammino, in questa discesa, c'è un pericolo. L'uomo crede discendere verso la gioia, la vita, la felicità e cade nelle mani di assissini.

Il mondo spoglia a poco a poco le anime della loro innocenza; i cuori della pace, l'uomo si sente portar via giorno per giorno, anno per anno la sua gioconda serenità, le sue energie spirituali, la sua confidenza nella vita, i suoi sogni più cari, le sue certezze più sacre, i suoi affetti più puri, la sua fede più profonda.

Sulla strada della gioia si nascondono insidie che feriscono mor-

talmente. Viviamo in una generazione discesa da Gerusalemme a Gerico, da Dio alla vita gaudente: c'è da meravigliarsi che le strade sieno colme di spiritualmente assassinati?

Anche tu, insiste Cristo, sii buon samaritano.

Si tratta di fermarti accanto al fratello ferito, prenderti cura di lui, disinfettarne e fasciarne le piaghe condurlo tu stesso alla casa di Dio. Volergli bene insomma, e guarirlo col ridonargli Dio e la sua strada. Se il mondo, se le anime che vivono intorno a te, sono cadute nelle insidie degli assassini, è perchè hanno sbagliato strada. Non dovevano discendere, ma salire.

Riportale sulla strada del Vangelo.

Il mondo moderno anche se non lo chiede, ha bisogno di amore, soltanto di questo. L'intelligenza lo ha esasperato, la bellezza lo ha deluso, la forza lo ha dissanguato, il diritto lo ha inaridito. Ha un bisogno infinito di Amore.

E noi che crediamo all'Amore dobbiamo essere i portatori giocondi. I giovani samaritani del mondo.

PELLEGRINAGGIO DIOCESANO

per il

Congresso Eucaristico Nazionale

9 - 15 settembre

Il Consiglio Diocesano Uomini di A. C. indice ed organizza un Pellegrinaggio Diocesano a Torino per il XIV Congresso Eucaristico Nazionale col seguente programma.

9 settembre partenza da Molfetta a sera

10 settembre arrivo e permanenza a Roma.

11 settembre partenza da Roma alle ore 6,35 ed arrivo a Torino alle ore 18 dello stesso giorno.

12, 13 e 14 settembre permanenza a Torino e partecipazione alle solenni Cerimonie del Congresso.

14 settembre ore 21,20 partenza da Torino alla volta di Loreto dove si giunge alle ore 9 del 15 settembre: Visita alla S. Casa e permanenza fino alle 21,47 ora

della partenza per Molfetta ove si giunge alle ore 6,07 del 16 settembre.

È prevista un'unica categoria con viaggio di terza classe.

La quota di L. 16.000 comprende la spesa viaggio in treno, alloggio e vitto, trasporti in Pulman all'arrivo e al ritorno nelle diverse tappe.

Le iscrizioni accompagnate dal versamento di L. 2000 si ricevono fino al giorno 18 a sera, dal Sac. Giuseppe Aruanno presso la Chiesa di S. Teresa.

Al telegramma di omaggio inviato durante la 3 giorni Aspiranti capi della Giac. S. E. il Vescovo ha così risposto: « Ringrazio sentitamente filiale omaggio, santi propositi, benedico di cuore Dirigenti, Aspiranti capi, partecipanti 3 giorni preghiera studio, implorando su tutti elette benedizioni del Signore ».

ATTIVITA' *Centro Sportivo Italiano*

La sera del 3 agosto ha avuto luogo, nella sala del Centro diocesano GIAC, l'inagurazione del corso aspiranti arbitri di calcio e nello stesso tempo anche carattere di particolare solennità ha assunto la cerimonia della premiazione di tutte le squadre che hanno partecipato ai campionati cittadini: Prima Coppa C. S. I. vinta dal G. S. Pier Giorgio Frassati e Primo Torneo *Amatori Giovanissimi* vinto dal G. S. dell'Ass. Catt. Vico Necchi. Alla cerimonia erano presenti: l'on. Michele del Vescovo, il Dr. Luigi Bellifemine Vice Pres. Naz. Arbitri IV Serie, il Rev. Superiore PP. CC. il Presidente e il delegato Aspiranti del Centro Diocesano GIAC, l'ispett. reg. C. S. I. e tutti i componenti il Comitato zon. oltre a tutti i gruppi sportivi al gran completo. Mario Cozzoli della Direzione tecnica zon. nel porgere il saluto del C. S. I. ha svolto una interessantissima, concisa ed efficace

relazione, illustrando particolarmente gli scopi, i principi e i mezzi del C. S. I.

Subito dopo l'on. Michele Del Vescovo nel dichiararsi lieto di essere stato presente ad una così simpatica cerimonia, esortava tutti i giovani atleti presenti ad avere, al di sopra del puro tecnicismo sportivo, quella serenità di spirito cristiano, quella concezione sana e disinteressata dello sport, così come ultimamente ci ha manifestato l'illuminata parola del Santo Padre. Infine il Dt. Bellifemine illustrava la personalità dell'arbitro nell'agone sportivo. Si procedeva quindi alla premiazione delle squadre.

Un'artistica coppa veniva consegnata dall'on. Del Vescovo al presidente del G. S. Frassati mentre il Dr. Bellifemine donava al presidente del G. S. Robur una bellissima targa a rilievo.

Diplomi e medaglioni d'argento e bronzo erano consegnati alle altre squadre classificate.

Il Rev. mo P. Aldo Natali nel recente Capitolo Generale dei Preti della Piccola Missione per Sordomuti è stato eletto Superiore Generale.

Al carissimo D. Natali che per sei anni è stato Direttore dell'Istituto Apicella, i nostri sentiti auguri.

PANORAMICA

(continuazione della I. pag.)

● La « battaglia dei pacchi » che si svolge in Germania fra alleati che vogliono che tutti i tedeschi della zona orientale beneficino della generosità del popolo americano e russi che si oppongono adducendo speculazioni di carattere ideologico, continua senza esclusione di colpi.

Il popolo tedesco della Germania orientale affronta ogni divieto e minaccia russa pur di raggiungere Berlino dove continua la distribuzione dei pacchi-dono. Si dimostra così che buona parte dei tedeschi è « spia degli occidentali, rinnegata » meritandosi altri epiteti regalati dalla rabbia comunista.

● Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia hanno rivolto alla Russia un formale invito ad una conferenza

a quattro. La risposta del Cremlino è stata sùdola ed evasiva: si accettava l'incontro a patto di modificare l'ordine del giorno comprendendovi l'incluso e nell'O. N. U. della Cina comunista.

La manovra è evidente: porre delle condizioni inaccettabili per far naufragare la conferenza. Niente di nuovo sotto il sole. Dove sta la famosa politica di distensione inaugurata da Mosca? Forse nella guerriglia in Indocina, che ha ripreso in tutta la sua violenza? Sembra che gli occidentali non si lasceranno smontare da queste controproposte e resisteranno nel tentativo.

● Con grande apparato di cerimoniali si è riunito nei giorni scorsi il Soviet Supremo. Sono stati ammessi ad assistervi anche i giornalisti occidentali. Come era da attendersi, non ci sono stati colpi di scena o rivelazioni sensazionali: le parole dei vari oratori sono tutte pesate e controllate dai Maresciocchi che, pare abbiano il monopolio della vita politica russa.

U. D. A. C.

BUONA USANZA

Pro Malati Poveri

Suffragi: Per Mastropasqua Donato: Mastropasqua Lorenzo 100.

Per Radivani Maria Isabella: Gadaleta Marta 100.

Per Mitolo Lorenzo: Squeo Rosa 100.

Per Isabella Rana: Mastropasqua Francesco 200.

Per Mastropasqua Carlo: Mastropasqua Rosaria 50.

Per Farinola Atanasio: Farinola Nicola 500.

Per Luigi de Felice: figlio Corrado e moglie Rita Ribera 1000, Lucrezia de Felice Fornari 500, Raffaele e Nina Lobianco 500, Altomare Maria 200, Fina Morisco 500, Marta Lazzizzera 200, Maria di Vietri 250, Angela Lazzizzera 50.

Per Pisani Maria: figlio Michele 300, Marta Sancilio 300, dell'Aquila Maria 300, Pisani Isabella 300, Maria Pisani 200, Isabellangela de Murdo 300, Gaetano Emanuele 300, Dell'Aquila Francesco 300, Azzollini Salvatore 300, dell'Aquila Girolamo 300.

Per Patruno Giuseppe: i figli Nicola, Giuseppina e Giovanna 750, Altomare Maria 250.

Per Palmiotti Angela Maria: i figli e la figlia Marta e famiglia 1000.

Per De Assi Domenico: il padre 300, sorella de Assi Elena 300.

Per Minutillo Camilla: madre De Pinto Marta 200, zia Sciancalepore Vincenza 200, cugina Sciancalepore Antonia 200.

Per Altamura Gaetana: figlio Mastrofilippo Mauro 200. sorelle e famiglia 400.

Per Elena de Gioia: i genitori De Gioia e Chiarelli Maria 800, nonna Palmiotti Antonia 500, zia Petruzzelli Rosa 300, zia Chiarelli Maria 200.

Per Marino Angelo: Pappagallo Lazzaro 500, Salvemini Addolorata 300, Pappagallo Nicola 300, Sciancalepore Domenico 200, De Candia Lucia 300, Murolo Marta 300, Grillo Giuseppe 500, Grillo Giovanni 300, Murolo Lucrezia 300, Pappagallo Mauro 300. continua



Quindicinale - Interdiocesano
Ufficiale per gli atti di curia

MOLFETTA
5 settembre 1953

Spedizione in abbonamento postale (2° gruppo)
Anno XXIX - Il Bollettino vive di offerte - N. 17

La XXVI Settimana Sociale

I dati più recenti circa l'ammontare della popolazione mondiale, riferiti al 1950, parlano di 2 miliardi e 400 milioni di abitanti sulla superficie terrestre. Appena tre secoli fa vi era sulla terra una popolazione umana calcolata a poco più di 500 milioni di individui. Quasi due miliardi in più nel giro di 300 anni; una cifra, insomma, quintuplicata in un periodo di tempo così relativamente breve.

Questi dati statistici e queste considerazioni sembrano giustificare le apprensioni degli studiosi demografici e sociali in genere, ed anche di parte dell'opinione pubblica. Se l'indice di incremento, si dice, continua con questo livello, quanti saranno gli abitanti della terra fra uno o due secoli? E se oggi la vita economica dei singoli e delle collettività è già tanto difficile, che cosa sarà quando il numero degli

AL GRIDO DI SIAMO IN TROPPI si vuole il controllo delle nascite

uomini sarà ancora notevolmente aumentato?

Ed ancora: la disponibilità dei mezzi di sostentamento offerti dalla natura all'uomo è quella che è; sarà possibile aumentare la produzione agricola, per fare un esempio, che già oggi appare scarsa per sfamare tutti, in maniera così notevole da essere sufficiente, poniamo, ad un altro miliardo di abitanti del globo?

Ed ecco, quindi, affiorare quel problema delle limitazioni delle nascite che di tanto in tanto riappare in convegni o su organi di stampa, suscitando polemiche ed istigando gli individui a pratiche che sono

contrarie ad ogni legge morale ed umana e che la Chiesa Cattolica condanna apertamente e senza possibilità di equivoci.

Siamo troppi in Italia, si dice. Se fossimo due milioni in meno non avremmo disoccupati. E non si pensa che con due milioni di persone in meno anche i consumi sarebbero minori, con minor lavoro quindi per i settori produttivi e con la creazione, quindi, di altra disoccupazione. E si tratta, fin qui, di sole considerazioni di carattere economico, statistico, ecc., prescindendo da quelle, ben più gravi ed essenziali, di carattere morale.

Certo, la popolazione della terra non è equamente distribuita nelle varie parti del globo ed a zone di fortissima densità di popolazione, ne fanno riscontro altre che sono quasi disabitate e poco abitate, e quindi non convenientemente sfruttate. Qui il problema diventa di geo-politica.

Come si vede da questi cenni sommari, il problema della popòè, fra tutti, uno dei più attuali ed importanti. Ed il fatto che esso sia stato scelto come tema della XXVI Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, che si svolgerà dal 27 settembre al 3 ottobre a Palermo, ci sembra indicare chiaramente l'aderenza alla realtà e il desiderio di un valido contributo alla soluzione dei più spinosi problemi dell'umanità, che caratterizza tutte le varie edizioni di questi annuali incontri del pensiero cattolico sul piano sociale.

PANORAMICA

● **Superando** le più rosee previsioni il governo dell'On. Pella, definendosi *governo d'affari o transitorio* è riuscito a passare sia al Senato che alla Camera con un sufficiente margine di sicurezza. Ciò che non era stato possibile a De Gasperi e a Piccioni - che ponevano alla base del loro governo una chiarificazione della situazione politica un po' prematura date le passioni della recente battaglia elettorale - è riuscito a Pella che con la transitorietà ha saputo far coincidere la continuità delle direttive e delle vedute dei precedenti governi.

● **Gravi fatti** di vasta portata internazionale sono avvenuti in Marocco e in Persia. In Marocco le

autorità francesi han messo fine con un atto di forza ad una situazione già torbida: hanno deposto il Sultano legittimo ostile alla Francia e ne hanno nominato un altro. Il mondo arabo è in tumulto e non si prevedono gli sviluppi intermedi di questo stato di cose.

In Persia poi una sanguinosa rivoluzione, condotta dall'esercito fedele allo Scià, ha fatto fuori il governo di Mossadeq che aveva voluto strafare cercando di instaurare la repubblica. La questione della Persia è di capitale importanza nel campo internazionale, essendo legata ai numerosi pozzi di petrolio che fan gola alle grandi Potenze.

● **Una nota** dei giorni scorsi di

(continua in 4. pagina, 2. col.)

BRICCIOLE *come* LUCCIOLE

La Casa della Buona Novella è un sonante cantiere. I lavori, anche se a rilento, continuano il cammino verso la realizzazione del progetto. Già sono state gettate le fondamenta; i muri periferici del piano seminterrato raggiungono i diversi piani stradali che circonda il edificio; i pilastri centrali qua e là fanno capolino.

Spesso mi porto sul luogo dei lavori e guardo pensoso quel genere di costruzione, fatta di pietrisco e cemento, che offrono un sicuro sostegno atto a sostenere tutto il fabbricato. Ancora una volta la unione fa la forza: l'unione della materia, come quella degli spiriti.

Guardo e riconosco in quel pietrisco le minute offerte che gli Amici dell'Oratorio, appartenenti al medio ceto, inviano per la nuova fabbrica e che la carità di Cristo cementa.

Infatti finora l'Oratorio, ad eccezione di qualche raro e lodevole esempio, è stato sostenuto con le piccole offerte del popolo; esse però sono come le *luciole* che nell'oscurità della notte, anche se allietano il cammino non valgono tuttavia a rischiarlo.

Mirabili disegni di Dio che non dispiace seguire, perchè conservano l'Oratorio nello spirito di umiltà e di abbandono nella quotidiana di Lui assistenza!

Come sempre deve scomparire

l'uomo, perchè appaia più manifesta la gloria del Signore.

Ma quando si legge che per feste o attività sportive, se pur necessarie, sono impegnati milioni; quando si ascolta che nel settentrione le grandi industrie sanno elargire a favore delle opere educative locali non poche rilevanti somme, mentre qui non si riesce ad ottenere dai nostri benestanti, neppure quello che il popolo sa offrire generosamente, si è tentati di concludere che noi meridionali veramente siamo arretrati di mezzo secolo!!

Quando sarà compresa l'utilità degli Oratori nelle nostre regioni?

Forse la colpa è nostra, che non riusciamo a farci comprendere, a farci voler bene. Ma si creda pure che questa è l'ora più necessaria alla fioritura di tali istituti, e che la nostra adolescenza ha bisogno di ambienti sani, accoglienti, religiosi, quali solo gli Oratori potranno offrire.

Da tutti si creda un po' di più alla missione paterna ed efficace del Sacerdote; si abbia di lui più fiducia: quello che gli viene offerto non impingua il suo patrimonio personale, ma al contrario lo mette in condizioni favorevoli ad esercitare la sua missione evangelizzatrice in maniera adeguata ai tempi.

Che Dio ci ascolti e commuova il cuore dei possidenti della nostra città! **Sac. Azzollini Cosmo**

Facciamo notare che la festa della posa della prima pietra della Casa della Buona Novella, che verrà benedetta da S. Ecc. Mons. Vescovo avverrà il 13 settembre.

La Gent.ma Signora Donna Susetta Pansini ved. De Lago ha offerto la somma di L. 25.000 in memoria della sua defunta figliola Maria De Lago.

I gitanti ai laghi di Monticchio del 23 agosto u. s. hanno offerto a favore dell'Oratorio la somma L. 28.000.



Emergono i primi pilastri della Casa della Buona Novella

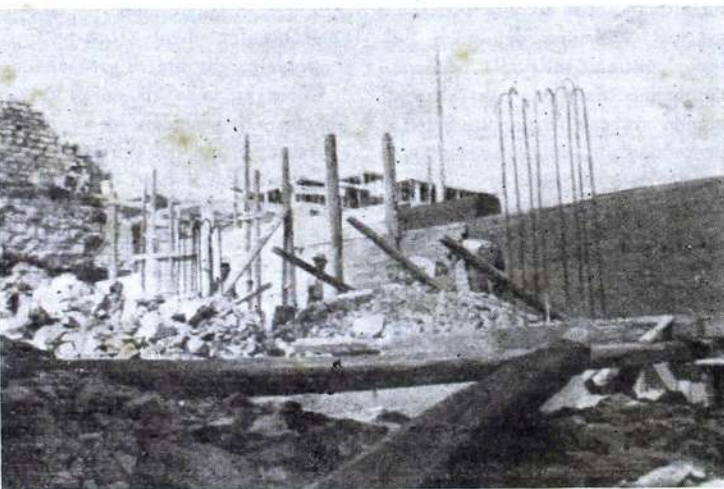
In breve

Per la festa della nostra Protettrice Maria SS. dei Martiri, S. Ecc. Mons. Vescovo celebrerà Basso Pontificale al Santuario alle ore 8.

In Cattedrale la celebrazione della Santa Messa vespertina, da domenica 6 settembre avrà inizio alle ore 17 anzichè alle 18.

S. E. Mons. Vescovo amministrerà la S. Cresima generale il giorno 8 settembre p. v. alle ore 10 nel palazzo Vescovile.

Impiegati Esattoria Comunale per il decesso di Saverio Cozzoli hanno offerto all'Orfanotrofio di S. Pietro L. 5.000.



Dio benedica i benefattori della Gioventù.

D. Bosco

Parliamo ancora di GIOVENTU' CATTOLICA...

Mio caro anche se anonimo amico lettore, che hai voluto saggiamente rompere il ghiaccio del silenzio per fare le tue osservazioni al mio ultimo « appello »: grazie!

Tu in sostanza hai detto: « Voi della GIAC chiedete mezzi, libri, comprensione, collaborazione, tutt'ad un tratto ed in « abstracto », mentre subito dopo tacete: come, dunque, potremmo venirvi incontro? »

Guarda, io interpreto in due maniere il tuo appunto: come un incoraggiamento a persistere senza soluzioni di continuità nell'opera di sensibilizzazione di coloro che almeno « in nuce » avvertono i problemi della Gioventù Cattolica (e mi sembra che sia la interpretazione più attendibile e verosimile) ovvero come una richiesta di dati concreti (es.: la GIAC chiede questi libri, tante migliaia di lire (sic), ecc.; il suo indirizzo è: Atrio Vescovile ecc. ecc.); ma a me non sembra logica una tale deduzione! Noi scriviamo e chiamiamo - ad intervalli, per essere meno noiosi - e continueremo a scrivere ed a chiamare per intavolare un colloquio con chi ci può aiutare (oltre e più che economicamente) con la sua maturità morale, con la sua capacità umana e competenza professionale, con la sua esperienza apostolica; insomma l'obiettivo che intendiamo raggiungere è quello di saldare in proficui e vicendevoli rapporti di scambio le due generazioni, quella dei giovani e quella degli anziani (in senso lato) perchè ne risulti continuità e quindi tradizione.

Capisci, amico lettore, dove vogliamo arrivare? È infatti penoso girarsi d'attorno e trovare sguardi indifferenti e freddi; gridare, invitare, invocare addirittura e non ottenere risposta!.

L'individualismo borghese è purtroppo vivo anche in quella che dovrebbe essere oggi - perchè è il suo turno! - l'élite dei cattolici militanti, e non nel ristretto campo organizzativo, bensì in quello sociale e professionale.

Quella che andiamo sognando e

che speriamo di vedere un giorno finalmente instaurata è una comunità cristianamente operante, in cui gli anziani siano di esempio, insegnamento e sprone ai giovani.

E' in questi termini che va posta la questione.

E' su un tal piano che chiediamo e attendiamo la collaborazione e l'interessamento della generazione che ci precede, e perciò anche la tua, amico lettore.

Il Presidente Dioc. della Giac

Vita Giovanile

a TERLIZZI

Sui monti. - Grazie all'intraprendenza organizzativa di Mons. Cagnetta e del Centro Diocesano, anche quest'anno si è potuto effettuare un indovinato campeggio sui monti dell'Irpinia a Montella.

La bellezza e la varietà del luogo lo hanno reso molto movimentato tanto che i più piccoli non si sono sgomentati di raggiungere la sommità del monte Terminio a quota 2000. Anche i ragazzi dell'Asci hanno tenuto il loro campeggio nella stessa località sebbene in numero più ridotto e tutti sono restati con la nostalgia dei luoghi visitati.

L'Associazione femminile ha poi preferito svolgere il campeggio al mare.

Sei sere. - Organizzata dal Delegato giovanile Cipriani Domenico, si è avuta una sei sere con una larga partecipazione di giovani.

Hanno tenuto le conferenze i Rev. D. Michele Marella e Rubini.

Mostra d'arte aspirantistica. L'Associazione San Girolamo ha aperto una mostra d'arte con l'esposizione di quadri dei giovani aspiranti. Non ha nessuna pretesa la mostra, ma sta soltanto a mostrare la buona volontà di questi artisti in germe.

A tutti auguri ad maiora.

Io sono la Vita

Gesù sulla strada di Naim s'incontra con un corteo funebre.

La Vita di fronte alla morte. Gesù ferma il corteo e s'avvicina alla bara. Egli è il padrone della vita, ne è quindi tanto più, la risurrezione. E come al suo cenno si son fermati i portatori, così, con la stessa naturalezza, al suo comando ritorna la vita nel giovane cadavere. E restituisce il giovane vivo alla madre.

Dio è il padrone della vita perchè ne è la sorgente, perchè egli è la Vita.

In un romanzo moderno, «Dopo l'ora nona» di Monlaur, Elos il giovane greco dall'anima piena di dubbio, chiede che cosa sia la vita e indicando la sfinge e le piramidi dice: «Ecco: un enigma e una tomba; non è questa la vita?». E Gamaliele, che all'ora nona ha visto morire il Cristo sul Calvario e va pel mondo portando nel cuore la luce della sua risurrezione risponde: No; Dio scioglie l'enigma e riapre le tombe».

Senza Dio, sì, senza speranza del cielo, la vita è un enigma e la tomba è il sogno nel nostro fallimento disperato; ma se Dio c'è ed accoglie nella sua luce i Santi che noi oggi celebriamo, i morti che domani con le nostre preghiere aiuteremo salire fino a Lui, allora la vita e la morte sono fasi di transizione nel cammino verso la vita vera. La nostra vita s'avvia verso la tomba, è vero; ma verso di essa come al varco luminoso per cui evade dalla terra in Dio.

Chi segue me - dice Gesù - non cammina nelle tenebre ma possiede la luce della vita». La fede in Dio, la speranza del cielo l'amore ardente ed appassionato che Cristo esercita sulla nostra vita terrena. Il mondo allora non ci appare più come un cimitero, su cui le stelle brillano come sospese lampade funerarie; ci appare invece come l'arena su cui si combatte ogni giorno, ogni ora, in ogni azione, la lotta per vincere la materia, per evadere dalla soffocazione carnale, per rompere i vincoli terreni, salire a Dio.

ATTIVITA' *Centro Sportivo Italiano*

Calcio. - Con il primo torneo aspirantistico *San Pancrazio* attualmente in pieno svolgimento, si conclude l'attività calcistica 1952-53.

Un anno di attività veramente intensa che ha dato magnifici risultati in campo nazionale. I 300 e più atleti tesserati per questa disciplina sportiva, sono l'espressione di una effettiva forza per cui non sono necessari dei commenti particolari.

Il Campionato nazionale ragazzi, con l'ottimo piazzamento dei giovanissimi atleti dell'Associazione cattolica *Saverio De Simone* nelle finali interregionali di Reggio Calabria e ben sei campionati cittadini e zonal, compendiano l'attività calcistica del C. S. I. svoltasi nella più perfetta regolarità.

E' con grande soddisfazione che la Commissione tecnica zonale esprime tramite questo bollettino, il grazie della riconoscenza verso tutti i Gruppi e Unioni Sportive che hanno preso parte alle varie manifestazioni.

La Commissione tecnica zonale Giuoco Calcio ha iniziato una concreta attività agonistica per gli aspiranti, dando alle iniziative dello U. D. A. tutto l'appoggio tecnico e organizzativo allo scopo di potenziare sempre di più il movimento giovanissimi. Ed è per questo motivo che domenica 30 scorso mese si è iniziato il Primo Torneo aspirantistico *San Pancrazio* al quale hanno preso parte tutte le associazioni cattoliche cittadine.

L'Ufficio Segreteria comunica che il tesseramento avrà inizio nei primi di settembre per quelle attività a carattere stagionale come: calcio, pallacanestro, tennis da tavolo. Per le altre attività la tessera 1952-53 è valida fino al 31 dicembre c. a.

Un'altra affermazione in campo nazionale. La rappresentativa del Comitato zonale di Molfetta si è classificata al settimo posto nel Campionato nazionale di nuoto *Csi* svoltosi a Reggio Emilia nei giorni 29 e 30 agosto u. s. Degni di menzione le brillantissime prove fornite da Ciccolella classificatosi secondo

nei 100 metri dorso, Piccininni terzo nei 100 metri stile libero e Cucciolo sesto nella 100 metri rana. Un altro terzo posto è stato conquistato dagli staffettisti dopo le squadre del Genova e del Pesaro. Ai prestigiosi atleti vada la riconoscenza cittadina e dei loro colleghi per la brillante affermazione.

PANORAMICA

(continuazione della 1. pag.)

un'agenzia ufficiosa jugoslava aveva gettato l'allarme nel mondo diplomatico: Tito profittando di un certo credito creatosi fra gli Occidentali vorrebbe usare un colpo di mano per impadronirsi dell'intero territorio della zona B. Alla immediata reazione italiana a questo impudente atto ha fatto seguito un comunicato ufficiale di Belgrado in cui si fa marcia indietro pur ripetendo il solito vecchio ritornello che Trieste e il Territorio annesso non sono italiani e atteggiandosi a vittime (!) del nostro imperialismo. Dopo questo ennesimo tentativo si impone una chiarificazione da parte degli Alleati che nel lontano 1948 riconobbero apertamente l'italianità di Trieste in una dichiarazione che è rimasta operante solo sulla carta. Bandire ogni inutile imperialismo espansionista non significa mostrarsi deboli al punto da cedere a chi più fa sentire la sua voce roboante.

● **Le libere elezioni** nella Germania occidentale del 6 settembre prossimo vedono impegnati i due grandi partiti tedeschi: democratici cristiani di Adenauer e i socialdemocratici di Ollenhauer. Non sono mancate le mosse demagogiche del Cremlino intese a smontare l'anticomunismo di questi due partiti; infatti Malenkov ha ricevuto giorni fa a Mosca una delegazione della Germania orientale alla quale ha fatto ampie concessioni e numerose promesse di risolvere in quattro e quattr'otto il problema tedesco.

Resta a vedere se le precarie condizioni del popolo tedesco permetteranno ancora a chicchessia di specularvi su.

U. D. A. C.

BUONA USANZA

Pro Malati Poveri

Onomastico: Marta De Piero pel suo onomastico in suffragio di sua figlia Eleonora 500, Avv. Giacomo Augenti e Anna Palieri 2000 Don Francesco Sasso per la sua Prima Messa 500.

Comunione e Cresima: Mastropiero Innocenza per la nipotina Innocenza 500.

Nozze: Lina Abbattista e De Bari Donato 500, Ciccolella Francesca e Pasqua Farinola 200, Benedetto e Franco Nardi per la loro Carmen 500.

Nozze d'Oro: Gadaleta Giovanni e Caterina Amato 300, Salvemini Antonio e Fausta 300.

Fidanzamento: Ranieri Rita e Cafagno Gaetano 500, Spaccavento Pasquale e Carabellese Rita 200.

Culle: N. N. per sua nipote 500, Antonio ed Ottavia Balducci per loro Vincenzo 200, Mauro e Francesca Sciancalepore per il loro Lazzaro 200, De Gennaro Domenico pel figlio Mauro 100 N. N. 100, Umberto e Anna Spalluti per il loro Francesco 500, Leonardo e Cecilia Sfera per la loro Elisa 1000, Antonio e Giovanna Piccinini per il loro Lamberto - Bartolomeo 500.

Nozze: Leonardo e Antonietta Messina 500, Sergio e Isabella d'Elia 150, Amato Maria vedova Camporeale per il figlio Giovanni 300, Rosa Amato per il figlio 300 Balestrra Maria per la figlia Pasqualina 100.

Per la laurea di Ingegneria di Viesti Gaetano: i genitori Giuseppe ed Elisa 500, la zia Angela 500.

Suffragi: Palieri Lina per i suoi defunti 150.

Per Agnese Poli - Palumbo il marito T. C. Giuseppe Poli 5000, le cognte Lucrezia, Agnese Drusilla 1000.

Per Giosuè Poli: avv. Giacomo Augenti e consorte 2000, Michele Mezzina e fam. 150, Lucia Mezzina 50, Michele Mezzina 50.

(continua)



Quindicinale - Interdiocesano
Ufficiale per gli atti di curia

MOLFETTA
19 settembre 1953

Spedizione in abbonamento postale (2. gruppo)
Anno XXIX - Il Bollettino vive di offerte - N. 18

Il recente discorso che il Santo Padre ha rivolto agli Assistenti Diocesani della *Giac*, viene ancora una volta a confermare l'impellente necessità d'intervenire nel mondo giovanile per fare argine innanzi tutto alla « malvagia e complessa industria del peccato ».

Infatti non si può rimanere inerti insabbiati in accademiche disquisizioni mentre « i giovani incontrano pericoli quasi dappertutto e sono fatti oggetto di tante insidie, di tanti assalti in questo mondo, che li stordisce col suo frastuono, che li stanca con la sua perpetua irrequietezza, che li disorienta col suo relativismo quanto alla verità e allo errore, al bene e al male, che li affascina con la sua policromia, che li avvilita con la sua volgarità, che li incatena con la sua lussuria ».

E' finalmente ora di abbandona-

Dopo l'ultimo discorso del Papa

USCIRE in CAMPO PER LA SALVEZZA DI TUTTI I GIOVANI

nare lo sterile abito di piangere, cosparsi i capelli di cenere, come prefiche addolorate (formalmente!) dai lutti altrui, per intervenire decisamente con la dovuta sensibilità e con adeguata disponibilità di mezzi nel campo minato della gioventù di oggi.

Chi ha irriso alle grida di allarme ultimamente lanciate, anche su questo foglio, da organizzazioni ed educatori per la difficile situazione morale in cui si dibatte in particolare la gioventù locale, si ricreda.

Non siamo noi che vogliamo creare dei fantomatici ed inesistenti pericoli, quasi per tirare - è questa l'ignobile accusa! - nuova acqua agli esausti nostri mulini: tutt'altro!

E' il Papa che mette il dito sulla piaga: « Vi è per le nostre strade un macabro corteo di anime morte o morenti ».

Cosa chiedete di più, signori *neutralisti*? Che si parli più forte di così? Che la situazione si aggravi di più?

O forse siamo noi che abbiamo parlato per primi di « gioventù bruciata? ». Sappiatelo, sulle orme dell'insegnamento della Chiesa, noi siamo e rimarremo *interventisti*!

Le opere giovanili che vanno sorgendo o che viepiù si vanno sviluppando e rassodando, *devono muoversi ed hanno reale bisogno di muoversi*!

Il Santo Padre ha dato anche delle direttive pedagogiche. Noi non chiediamo altro che di istituire all'ombra delle nostre organizzazioni le scuole che le applichino per formare « giovani di integra fede, pronti a rinunciare alla mediocrità ad uscire dall'equivoco, se mai vi fossero caduti; giovani che vogliono la vita divina, e la vogliono abbondantemente; giovani che, studiando e lavorando, parlando, pregando e soffrendo, abbiano in cuore - come fiamma che li brucia - l'amore appassionato per Gesù, l'amore per le anime ».

L'invito del Papa è pressante: « Occorre uscire in campo per la salvezza di tutti i giovani ».

La *Giac* è in prima fila ad accoglierlo.

b. d.

PANORAMICA

● L'appassionata polemica per Trieste continua a tenere più che mai desta l'attenzione in campo nazionale e internazionale. Nel giro di quindici giorni sono stati rinvangati tutti gli argomenti fin qui elaborati da ogni parte interessata; a questi si sono aggiunti due importanti discorsi: l'uno del dittatore jugoslavo, l'altro del nostro Presidente del Consiglio. Amedue sono stati molto commentati (in senso diverso, naturalmente) in Italia e fuori: il primo per aver ancora una volta con argomenti truculenti falsato la verità storica e proposto soluzioni impossibili (alla Jugoslavia tutto il Territorio Libero e internazionalizza-

zione di Trieste), il secondo per la sua serena ma ferma valutazione dei dati di fatto che portano per conseguenza alla sola soluzione logica: il plebiscito. La scottante attualità di questo problema appare evidente in tutte le note e i rilievi della stampa mondiale, e questo è un motivo che deve invogliare gli Alleati a pronunziarsi subito, sia che intendano mantenere vitale la dichiarazione tripartita del 1948 (riconoscendo l'italianità di quelle regioni), sia che la pensino diversamente. Sappiano però che il cuore degli italiani è con Trieste e per i triestini attendono giustizia con la massima urgenza.

La più grande legge

La grande anima del mondo è l'amore.

Chiedete al mistico più sublime qual'è la forza che l'attrae a perdersi nel vortice delle divine cose o chiedete al bruto qual'è la schiavitù che lo piega e lo lega alla carne. L'uno e l'altro chiederanno a questa parola di spiegare il mistero della loro vita: l'amore.

Chiedete al giovane consacrato che si stende sui gradini dell'altare nel giorno della sua immolazione sacerdotale o chiedete allo sposo che conduce la fanciulla sua a nozze e vi sarà risposto una parola sola: amore!

Che ignota forza nasconde dunque l'amore che spiega l'estasi e la brutalità, l'innocenza e il peccato, l'offerta e la perdizione, la verginità e i sensi, il mondo di Dio e il mondo della bestia?

La spiegazione è qui: l'Amore non è l'amore.

Sotto la stessa parola c'è un contrasto inconciliabile, frutto di un dramma che sta alla radice stessa dell'umanità. Dio ha creato il mondo perché è Amore.

Ma come tutte le cose sono unite fra loro a formare l'universo, così tutti gli uomini sono uniti da leggi divine a formare l'umanità. Gli uomini sono famiglia di fratelli sotto la paternità di Dio. Il mondo è per gli uomini; gli uomini sono di Dio.

(continua in 4. pagina, 2. col.)

LA POSA DELLA PRIMA PIETRA

Finalmente domenica 13 settembre u. s. è stata posta la prima pietra della Casa della Buona Novella.

Alle ore 17 giungeva S. Ecc. Mons. Vescovo ossequiato dal Cancelliere della Curia Vescovile, dal Rettore del Seminario Diocesano, dal rappresentante della Civica Amministrazione, dall'ingegnere e progettista Dott. I. De Felice, dal Direttore dell'Oratorio e dalla gentile madrina la sig.na Rosa Landolfi.

S. E. Mons. Salvucci, recatosi sul posto della nuova costruzione, iniziava il rito della benedizione della Prima Pietra. Prima di deporre l'artistica pergamena, ponevano sulla stessa la loro firma S. E. Mons. Salvucci, Don Cosimo Azzollini, la sig.na Landolfi, il progettista ed altri. La madrina sig.na Landolfi tagliava il nastro e la folla commossa applaudiva.

Subito dopo è iniziato il trattamento musicale in omaggio a Sua Ecc. il Vescovo ed ai benefattori tutti, presentato dagli Oratoriani sotto la direzione di D. Pappagallo.

Dopo l'esecuzione dell'Inno Pontificio prendeva la parola il Rev.mo Vice Rettore del Seminario Regionale Dott. D. M. Miglietta che con parola dotta ed ardente ha tracciato un quadro esauriente dell'azione evangelizzatrice della Chiesa.

Dopo un alternarsi di cori e di poesie, ha preso la parola D. Cosimo Azzollini. Egli ha rivolto il suo saluto alle Autorità presenti ed il suo riconoscente ringraziamento ai benefattori, esortandoli a continuare nella loro generosità per il bene dell'Oratorio che ridonda a beneficio dei figli del nostro popolo.

Dopo alcune romanze cantate da un ragazzo dell'Oratorio, si è levato a parlare S. Ecc. Mons. Vescovo. L'Ecc.mo Presule si è detto lieto di assistere alla bella manifestazione e si è congratolato con il Direttore per quello che con l'aiuto di Dio è stato fatto, augurando che presto la Casa della Buona Novella sorga ad accogliere i ragazzi che sempre più numerosi vi accorrono.

La paterna benedizione di S. E. è scesa a fecondare il lavoro di coloro che con tanta abnegazione ed affetto si attivano per la realizzazione dell'edificio in costruzione.

I presenti hanno coronato le parole dell'Ecc.mo Pastore con vivissimi applausi.

Infine venivano presentate alcune proiezioni luminose catechistiche riguardanti gli attributi di Dio e la preghiera.

Per la circostanza la gentilissima Signorina Rosa Landolfi ha offerto lire 50.000.



LA CASA
DELLA
BUONA
NOVELLA

di cui si è già iniziata la costruzione

(lato destro del progetto)

ALLA CASA DELLA BUONA NOVELLA

Lettera aperta ai Molfettesi residenti a Hoboken (N. J.)

Per divina disposizione mi è pervenuta, per le mani della gentilissima signora Murolo Caterina, in presenza della signora Antonietta Magarelli la somma di 150 dollari, raccolta tra voi con tanta generosità, a favore della Casa della Buona Novella, in costruzione da qualche mese.

Spiegare a voi quale scopo si prefigge detto Istituto credo superfluo perchè nell'elenco degli offerenti ho ravvisato nomi di persone a cui lo Oratorio San Filippo Neri non è del tutto sconosciuto. Alcuni di essi infatti sono legati da vecchia amicizia; altri invece da poco emigrati, lo hanno perfino frequentato; alcuni infine lo hanno altre volte beneficiato conoscendolo soltanto per nome ed in fotografia.

Tuttavia del tempo è già trascorso e la distanza ha potuto appannare il ricordo.

L'Oratorio ha sempre continuato il suo cammino tracciato dal Signore, e si sforza tra non lievi difficoltà di rendersi adatto al suo fine: educare cristianamente i figli del popolo per renderli religiosi ed onesti cittadini.

Ecco i principali avvenimenti che sono stati come tante mete raggiunte:

1. acquisto del suolo nel rione Case Popolari;
2. costruzione di alcuni ambienti indispensabili, come il salone cappella che viene adibito contemporaneamente a chiesetta ed a sala per trattamento dei ragazzi;
3. inizio costruzione Casa della Buona Novella, che è il primo passo per offrire un istituto razionale per l'educazione morale, civile e religiosa dell'adolescenza.

Per questo lotto di lavori, con le rispettive rifiniture, si prevede lo impiego di sei milioni di lire italiane. Senza contributi di enti pubblici si va avanti con la sola carità del popolo molfettese che, ovunque si trovi, è sempre generoso.

Perciò anche a voi, in nome di

Dio, giunga il mio doveroso sentimento di riconoscenza, con la promessa di tenervi presente, tutti e singoli, con i vostri cari vivi e defunti, durante la celebrazione della santa Messa e di raccomandarvi alla nostra Protettrice Maria Santissima Regina dei Martiri.

Pertanto vi prego a voler continuare la vostra beneficenza con qualche altra sottoscrizione, almeno per raccogliere la somma di seicentomila lire, necessarie per la costru-

zione di un'aula, sulla cui porta farò apporre la seguente leggenda: Omaggio dei molfettesi residenti a Hoboken.

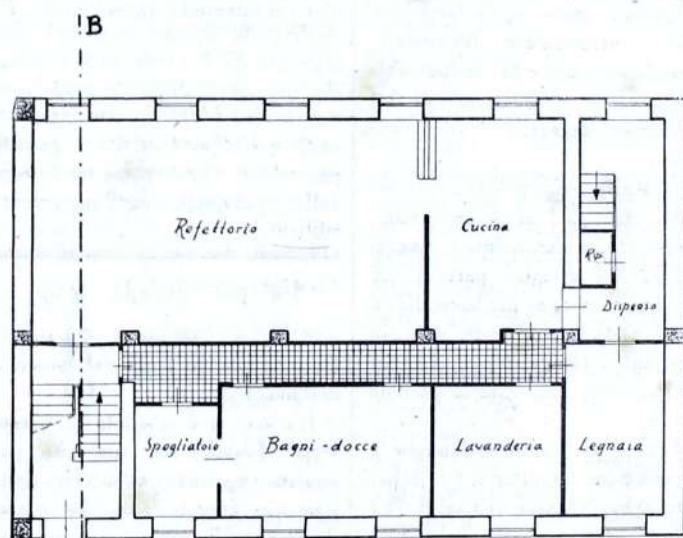
Sarà il più soave ricordo che lascerete alla vostra città natale.

I ragazzi che la frequenteranno eleveranno ogni giorno il loro pensiero a Dio per i Benefattori.

Nella speranza che questa mia lettera vi giunga gradita, ispiratrice di nobili sentimenti, vi invio il mio cordiale saluto e la mia sacerdotale benedizione.

Il Direttore
Sac. Azzolini Cosimo

Molfetta - Festa della M. dei Martiri



Piano seminterrato

Pianta del Seminterrato. Sull'architrave del refettorio potrà essere apposta la leggenda: Omaggio dei Molfettesi residenti a Hoboken.

Sottoscrizione in dollari di Molfettesi residenti a Hoboken

Hanno offerto 1 dollaro:

Maria Carabellese, Anna Piccinini, Maria Lezza, Emilia Molinini, Lina de Marco, Rosa Annese, Francesca Lanza, Rosa Allegretta, Giustina Marino, Maria Rana, Anna Pansini, Nina Buonarota, Colomba Andriani, Lucrezia de Genaro, Anna Tattoli, Maddalena Balacco, Nunzia Pasculli, Ziella de Palma, Marino Tattoli, Franca

Pansini, Endozia Mastropiero, Mario Sciancalepore, Gaetano Sallustio Sergio Sciancalepore, Volpicella, De Palo, Carbonara, Margherita di Terlizzi, Maria Messina, Teresa de Candia, Giacomina Amato, Girolamo Amato, Paolo Poli, Luisetta Azzolini, Ninetta Valeriano, Angelina Mastrofilippo, Francesco Rossini, Isabella Piergiovine, Benedetta Minervini, Lina Piccinini, Maria Mastropiero, Teresa Magnifica, Giuseppe Colucci, Caterina Salvemini, Teresa Mancini, Angela Mez-

zina, Lucrezia Binetti, Margherita Giovine, Anna Otiva, Elisabetta Rotondella, Lucrezia Contatore, Lucia Angione, Angela Lazzaro, Giovanna Minervini, Filomena Angione, Rosa Capurso, Rosa Marino, Lina Altomare, Ninetta Tattoli, Luisa Turci, Angdo Grossano, Isabella Spadavecchia, Maria Osca, Maria dell'Olio, Emilia Caputo.

Cent. 0.5 Francesco Appice.

Dollari 2: Maria Caputo, Carlo Porta, Rosa Leone, Anna Angione, Rosalia Gadaleta, Susanna Magarelli, Antonetta Magarelli, Gio-

vanni Sciancalepore, Giorgio Antelli Giovanni Messina, Maria Salvietti Angelo Messina, Lina Palombella, Girolamo Porta, Ziella Taglietti, Mario de Pinto, Filomena Pepe, Barbara Altomare, Giulia Altomare Lorenza Minervini, Petronella De Felice, Vito Tedesco, Vincenzo Natalicchio, Maria Cappelluti, Isabella Cantatore.

Dollari 5: Matteo Murolo, Giovanni Sciancalepore, Serafina Binetti, Antonetta Angione, Chiara Pasculli, Elisabetta Cappelluti.

Dollari 10: Caterina Murolo.

Il problema della miseria e delle case

Qualche mese fa, fu fatta una inchiesta parlamentare sulla miseria, esistente in Italia ed i risultati suggeriscono la realizzazione di un programma organico di sicurezza sociale.

In Italia esistono 232.000 famiglie, che, pari al 2 per cento, abitano in cantine, soffite o magazzini; 92.000 famiglie, pari al 0,8 per cento, vivono in baracche o sottani. Il 9,3 per cento vive in abitazioni sopraffollate, il 12 per cento in case, con oltre 2 persone a vano.

L'11,7 per cento di famiglie è in condizione di miseria; l'11,6 per cento a basso tenore di vita; il 65,7 in condizioni modeste; solo l'11 per cento in condizioni agiate. 2 milioni e mezzo (il 5,50 per cento di tutta la popolazione) sono gli italiani assistiti dalla Previdenza sociale, con una media, che oscilla dalle 3.000 a 1.500 al mese.

A Molfetta in particolare, nel censimento del 4 nov. 1951 furono trovate 15.272 famiglie, abitanti in 25.726 vani utili (2 mila circa i sottani). Si devono aggiungere per il 1952 N. 206 nuovi appartamenti, dichiarati abitabili con 843 vani utili ed accessori, mentre nei primi 8 mesi del 1953 si aggiunsero 171 case nuove, dichiarate abitabili con un totale di 788 vani utili ed accessori.

Al fabbisogno della nostra popolazione necessitano un 700 case,

non considerando ancora quelle famiglie, che abitano in sottani. Eppure grande è lo sforzo se si pensa che in questi ultimi 5 anni, sono stati circa 3.000 i vani costruiti costi, specie per l'attività di privati, ponendo il nostro paese tra i primi della provincia, nell'incremento edilizio.

(continua)

La più grande legge

(continuazione della 2. pag.)

Ecco la grande legge del mondo e dell'umanità.

L'uomo si è ribellato a questa legge. Travolto dal suo stesso parossismo egoistico, schiacciato dalle immense energie cosmiche sparse da Dio nell'universo con sapiente legge, l'uomo non seppe trovare un nome adeguatamente grandioso e terribile al disordine morale da lui creato e continuò a chiamarlo amore con lo stesso nome di Dio. Dio ebbe pietà del grande cieco depravato e seguì l'uomo nella sua depravazione.

Passo passo finché non lo vide nella pienezza del peccato.

Secondo la tremenda espressione di San Palo, Gesù si fece peccato per salvare l'uomo. Che cosa dunque poteva rispondere allo Scriba che gli domandava la grande legge? Gesù rispose: l'Amore!

Amare Dio con tutta l'anima, con tutte le forze e amare le creature, il prossimo come noi stessi e per Dio.

Non più la tristezza della carne immonda, l'egoismo dei sensi e dell'orgoglio; ma la sublime e felice gioia di aver ritrovato nella legge la luce: Dio.

Secondo una felicissima espressione di San Giovanni, in Cristo noi abbiamo creduto all'Amore.

da Molfetta

Al Purgatorio - Da domenica 20 c. m. s'inizia il Settenario alla Vergine Addolorata a cura dell'Associazione « Figlie di Maria Addolorata ».

Ogni sera all'Ave Maria: Rosario, preghiera del Settenario e solenne benedizione.

Il giorno della festa, domenica 27, al mattino S. Messa in canto e alla sera panegirico di chiusura.

Cappella Madonna delle Rose - Anche gli abitanti e i villeggianti della contrada Madonna della Rosa hanno voluto onorare la nostra Celeste Protettrice, Maria SS. dei Martiri, preparandosi alla Sua festa con un Sacro triduo. In tale occasione non sono mancati per rendere sempre più bello l'antichissimo tempio dedicato a Maria. L'8 u. s. prima della S. Messa, venivano benedette infatti le nuove porte d'ingresso, che sostituiscono quelle antiche, ormai inadatte all'uso da molti anni, e una nuova tenda.

Un grazie, avvalorato dalla preghiera, vada ai due distinti benefattori, nonché ai Molfettesi imbarcati sulla motocisterna «Americano» che, tramite il Direttore di macchina, Sig. Saverio Mongelli, hanno offerto L. 22.500, destinate all'acquisto di sacre puppelletili, di cui la cappella è priva.

Parrocchia di S. Corrado - Il giorno 25 corr. mese avrà inizio il solenne novenario alla SS. Vergine del Rosario di Pompei: alle ore 6.30 ed alle ore 18.30. Si avvertono gli iscritti e i fedeli di portarsi in chiesa decentemente vestiti e con spirito di soda pietà e devozione per essere ben accetti alla Regina del Cielo. Gli ultimi tre giorni terrà il pulpito D. Aurelio Musto della Congregazione Salesiana.



Quindiciennale - Interdiocesano
Ufficiale per gli atti di curia

MOLFETTA
3 ottobre 1953

Spedizione in abbonamento postale (2. gruppo)
Anno XXIX - Il Bollettino vive di offerte - N. 19

8 dicembre 1953:

Inizio dell'Anno Mariano

L'Enciclica del Papa - I motivi ed i fini della celebrazione da attuarsi in ogni Diocesi.

1. Fulgens corona

E' stata pubblicata in questi giorni una Lettera Enciclica di Pio XII dal titolo *Fulgens corona*, datata 8 settembre u. s., con la quale tutto il mondo cattolico viene invitato a degnamente celebrare il centenario della dommatica definizione dell'Immacolato Concepimento di Maria Santissima, Madre di Dio e nostra. Il documento, rievocata l'esultanza dei fedeli dopo che Pio IX nel 1854 ebbe con la sua infallibile autorità definito « che è stata rivelata da Dio, ed è quindi da credersi con fede ferma e costante da ogni fedele la dottrina la quale insegna che la Beatissima Vergine Maria, nel primo istante del suo concepimento, per singolare grazia e privilegio di Dio Onnipotente, in previsione dei meriti di G. Cristo Salvatore del genere umano, fu preservata immune da ogni macchia di peccato originale » ricorda come la stessa B. Vergine, dopo alcuni anni abbia voluto in maniera prodigiosa confermare la sentenza promulgata dal Vicario di Cristo apparendo nella Grotta di Massabielle a Lourdes.

Ma alla fulgida corona di gloria - continua l'Enciclica - con la quale è cinta la fronte della Vergine altra gemma preziosissima fu incastonata quando nell'anno giubilare universale del 1950 lo stesso Pio XII definì dogma di fede l'assunzione corporale di Maria Vergine.

Questa celebrazione pertanto

non solo deve servire a riaccendere negli animi di tutti la fede cattolica e la devozione alla Santa Vergine ma deve altresì essere di stimolo per confermare il più possibile i costumi dei cristiani alla Vergine, modello di integrità di vita e di

sereno e fiducioso abbandono alla volontà di Dio.

2. In ogni Diocesi

« Per aggiungere più facilmente e più efficacemente lo scopo - sono parole testuali della lettera - desideriamo che in ciascuna diocesi siano tenuti al riguardo opportuni discorsi e conferenze, per maggiormente chiarire alle menti questo punto della dottrina cristiana: di modo che la fede del popolo si accresca, e arda ogni giorno più la devozione verso la Santa Vergine; di modo che tutti seguano, con operoso volere, le vestigia della nostra Madre celeste.

« E poichè in tutte le città, paesi e villaggi ovunque fiorisce il Cristianesimo, vi è sempre una qualche cappella o altare almeno, dove rifulge l'immagine della Beata Vergine Maria, esposta alla venerazione del popolo cristiano, Noi desideriamo, Venerabili Fratelli, che i fedeli si rechino colà colla maggior frequenza possibile, ed innalzino, con un sol cuore ed una sola voce, pubbliche preghiere alla soavissima Madre nostra.

« Dove poi vi è un tempio in cui la Vergine è maggiormente venerata - ciò che avviene in quasi tutte le Diocesi - in determinati giorni dell'anno vi concorrono pie moltitudini di pellegrini con solenni manifestazioni pubbliche della comune fede e del comune amore verso la Vergine Santissima. Ciò

DOMENICA
4
OTTOBRE

L'Azione Cattolica Italiana inaugura solennemente, in ogni Parrocchia il nuovo anno sociale 1953 - 54, il programma della manifestazione previsto per tutta Italia, è il seguente:

1. - *S. Messa sociale per tutti i soci delle associazioni parrocchiali.*

2. - *Recita in comune, al termine della messa, della preghiera per l'Apostolato dei laici, dettata da Pio XII.*

3. - *Alle ore 9,30 assemblea parrocchiale dell'A. C. I. per l'ascolto di un radiomessaggio del Prof. Luigi Gedda, presidente generale dell'A.C.I. (Programma nazionale - ore 9,45) e per le relazioni del presidente parrocchiale e dei presidenti di associazione - festa passaggi.*

senza dubbio si farà soprattutto alla grotta di Lourdes, dove la Vergine Immacolata è venerata con tanta fervida pietà ».

3. Preghiera e penitenza

Il Papa conclude il suo venerato documento invitando il popolo cristiano alla preghiera mediante il patrocinio e la potente mediazione alla Vergine. Nessuno dimentica la lettera e quanto più gravi sono i bisogni tanto più insistente è l'invito: diseredati, oppressi, infermi, profughi, esuli, senza tetto, disoccupati, prigionieri, travati, fanciulli, giovani, genitori, vegliardi, tutti devono essere presenti nelle nostre preghiere. In modo tutto particolare si deve implorare l'intercessione della Vergine Santa per la libertà della S. Madre Chiesa dove è in atto la persecuzione e per la pace fra tutti i popoli, sempre minacciati da nuovi pericoli.

Ed alla preghiera devono andar unite le pie opere di penitenza le quali « ci fanno ottenere il dominio di noi stessi, specialmente sul corpo il quale per il peccato originale, è fortemente ribelle alla ragione e alla legge evangelica ».

Prepariamoci pertanto fin da ora a mettere in pratica il volere del Papa leggendo e meditando la sua augusta lettera Enciclica.

Se i cristiani fossero stati davvero dei soldati, sarebbero stati tutti fucilati da un pezzo per tradimento.

Bruce Marshall

N O M I N E

Si sono costituiti a Molfetta ed a Terlizzi i Comitati Diocesani per gli Emigranti. S. E. Mons. Vescovo ha nominato presidenti rispettivamente il Can. D. Corrado Minervini e Mons. Michele Cagnetta.

Parimenti S. E. Mons. Vescovo ha nominato Assistente Diocesano dell'Unione Donne di A. C. il Rev. mo Sac. D. Giuseppe Aruanno ed Assistente parrocchiale dell'Associazione di Gioventù Maschile "Vico Necchi", di S. Gennaro il Rev. Sac. D. Franco Sasso.

Nell'Azione Cattolica Molfettese

SGUARDO RETROSPETTIVO

A fine estate, stagione ricca di attività formativa in campo Nazionale, Regionale e Diocesano diamo un resoconto di quanto è stato fatto nella nostra diocesi, passando in rassegna le diverse branche e movimenti.

U. U. di A. C.

L'Assistente Diocesano dell'Unione Uomini di A. C. Sac. Don Saverio De Palma ha partecipato alla Tre Giorni tenutasi a Roma e parimenti il Presidente Diocesano Prof. Salvatore Palmiotti è intervenuto al Corso nazionale di aggiornamento. In preparazione alla inaugurazione dell'anno sociale è stata tenuta una Tre sere in cui hanno conferito l'Avv. Guido Gadaleta, il Rag. Corrado Azzarita e il Prof. Sergio Murolo.

U. D. di A. C.

L'Assistente Diocesano Sac. D. Aruanno Giuseppe ha partecipato alla 3 giorni Nazionale a Roma mentre dodici Dirigenti Diocesane sono intervenute al Corso Regionale tenutosi a Bari.

Per tutte le organizzate sono stati tenuti gli Esercizi Spirituali dettati dal Sac. D. Franco Occhiogrosso di Bari seguiti da un Corso di aggiornamento per dirigenti Parrocchiali e Diocesane.

Per i Capi-falò dei Fanciulli di A. C. è stato organizzato un Corso frequentato da 40 fanciulli.

G. I. A. C.

L'assistente Diocesano Can. D. Leonardo Minervini ha partecipato alla 4 giorni Nazionale tenuta alla Domus Pacis nella prima settimana di luglio, mentre il Presidente Diocesano Un. Biagio d'Alba ha preso parte alla 4 giorni Nazionale; il Delegato Diocesano Aspiranti Un. Tonino Salvemini intervenne alla 4 giorni Nazionale dopo la quale organizzò in Diocesi per i Capi-gruppo una Tre Giorni frequentata da una trentina di Aspiranti. Tutte le Associazioni poi hanno svolto il loro programma estivo effettuando campi parrocchiali

o partecipando a campi Nazionali o Regionali. E' in programma un corso di Esercizi Spirituali da effettuarsi al più presto possibile per seniores e iuniores.

G. F. di A. C.

L'Assistente Diocesano Can. D. Michele Carabellese è intervenuto alla 3 giorni Nazionale alla Domus Pacis, mentre un discreto gruppo di Dirigenti Diocesane ha partecipato al Corso tenutosi a Bari. Per le organizzate è stato tenuto un Corso di Esercizi Spirituali seguito da giornate di aggiornamento. Sarà prossimamente tenuto un Corso di Esercizi Spirituali per le Aspiranti.

La S. Congregazione dei Seminari e delle Università ha nominato Mons. Giuseppe Carata Rettore del Seminario Regionale.

Porgiamo a nome del Clero e del Popolo auguri sentiti.

M. M. di A. C.

Alla 3 giorni Nazionale del Movimento Maestri di A. C. ha partecipato il Presidente Prof. Pantaleo Carabellese; sia gli organizzati del Movimento che quelli dell'Associazione Maestri hanno partecipato agli esercizi spirituali predicati dal Sac. D. Giacomo Perrini.

F. U. C. I.

Ad una giornata fucina tenutasi il 23 agosto è seguita la partecipazione di un buon numero di fucini e fucine al Congresso nazionale di Bologna con l'Assistente Don Alfredo Balducci.

A. C. L. I

L'Assistente Diocesano D. Corrado Minervini è intervenuto al Convegno Nazionale tenutosi dal 14 al 18 settembre a Milano presso l'Università Cattolica; i Dirigenti diocesani hanno partecipato ad un Corso regionale tenutosi a Cassano Murge, dove precedentemente era stato organizzata una giornata regionale per Assistenti a cui Don Corrado aveva partecipato.

L'INVITO ed il RIFIUTO

Per la seconda volta il Vangelo ci presenta la parabola della grande cena cui sono invitati gli amici del Re. Strani amici questi che rifiutano di prender parte al regale banchetto chi con la scusa dei campi, chi della sua donna, chi dei buoi.

L'invito di Gesù viene per mille vie alla nostra anima.

Quando siamo nati ci ha chiamati col suo Battesimo; innocenti e felici ci ha invitati alla prima Eucaristia; più tardi ci ha dato il Suo Spirito; caduti ci ha rialzati con il perdono. Vieni ci ha detto con la voce del Sacerdote, con la pagina del libro buono, con la voce della mamma, con l'irresistibile accento delle sue ispirazioni interiori, con la nostalgia del bene, col rimorso del male.

E noi abbiamo, forse, tutto calpestato. La voce di Dio ci è stata fastidiosa. E fuggimmo da lui. Con questo ci siamo da noi stessi puniti. Si rideva ma non si aveva la gioia nel cuore. Ci si divertiva, ma la felicità non faceva l'anima sazia. Si conquistava la creatura, ma questa si spezzava nelle nostre mani, ferendoci nel momento stesso che si sperava di goderne. E poi quel vuoto in fondo all'anima! Era il segno dell'esclusione dal convito di Dio!

Come si diventa idioti quando se ne sa più di Dio.

Ma se ci arrendemmo un giorno alla voce del Maestro fummo pieni di gioia. La gioia di ogni cristiano che sa essere generoso con Dio. Perché ogni amore ha le sue esigenze.

Esigenze di schiavitù, se è terra; esigenza di perfezione se è amore di Dio, e da questa perfezione interiore scaturisce la gioia vera. Rivestire l'Amore come una veste nuziale; interessere con i sentimenti del Cristo, con la purezza, con l'amore, col suo sangue, con la sua grazia quella veste interiore splendida e viva di cui parla San Paolo quando scrive: *Rivestitevi di Gesù Cristo*.

In questo rivestimento vitale del Cristo nei nostri pensieri, nei desideri, nel lavoro, negli affetti; in questo vivere con lui è l'essenza, la sincerità del nostro essere cattolici.

Inizio dell'Anno Sociale dell'A. C. I.

La data del 4 novembre di quest'anno riveste per l'Azione Cattolica Italiana una importanza particolare. Infatti, sotto gli auspici della Madonna del Rosario, Regina delle Vittorie, l'Azione Cattolica Italiana imposta, la sua prima Campagna Unitaria.

Anacronistica sarebbe invece una diversa realtà e cioè se in corrispondenza della evoluzione e della maturazione dei tempi non facesse riscontro, in casa nostra, una novità di vita a conferma di una nuova presa di coscienza dei tanti e gravi problemi che d'ogni parte premono

e di una estrinsecazione nuova del messaggio cristiano.

E' così che l'A. C. sente oggi non solo la possibilità, ma il dovere di parlare a tutti gli Italiani di un argomento vitale: il costume cristiano.

L'ateismo militante, l'individualismo, il tecnicismo, l'edonismo dei tempi moderni hanno, con tattica diversa e con diversità di intenti, progressivamente cancellato il volto del Cristo dall'uomo moderno.

La sapienza degli antichi ci dice che il costume è la forza di un popolo e la Fede Cattolica ci ricorda che il costume è l'espressione e nello stesso tempo l'ambiente in cui si riconosce e si sviluppa non solo la vita della società, ma soprattutto l'anima immortale dell'uomo, creatura di Dio.

Chiunque ha a cuore la difesa della dignità della Patria, le sorti dell'umanità, la salvezza delle anime che vivono respirando l'aria intossicata di un costume corrotto, non può restare di fronte ai « pericoli che oggi incombono sulla umanità, ben più gravi delle pesti e dei cataclismi tellurici », « contemplatore inerte di un travolgente avvenire ». (Pio XII, *Esortazione ai fedeli di Roma*, 10 febbraio 1952).

La battaglia è quanto mai ardua perchè « il nemico si trova dappertutto e in mezzo a tutti; sa essere violento e subdolo. In questi ultimi secoli ha tentato di operare la disgregazione intellettuale, morale, sociale dell'umanità ». Pio XII, *Discorso del 22 ottobre 1952*).

Tuttavia, un'azione generica oggi non esercita che un tenuissimo mordente sulle coscienze, ben presto sopraffatto dalle pressioni provenienti dal costume, nelle sue svariate manifestazioni.

E' quindi necessaria un'azione capillare, personale, una diffusione del bene fatta anima ad anima, nell'intimo delle case, sul posto del lavoro, nel luogo stesso del divertimento e dello studio; ed è necessario inoltre creare delle condizioni ambientali favorevoli ad un esito positivo di questa azione capillare, occorre cioè ottenere l'affermazione

PANORAMICA

● **La proposta di un plebiscito** fatta dall'Italia per risolvere il problema del Territorio Libero di Trieste ha preso la forma di una nota ufficiale ai tre Paesi firmatori della dichiarazione tripartita e alla Jugoslavia. E' fermo intendimento del nostro Governo di risolvere con la massima urgenza la controversia visto che l'attesa non favorisce né l'Italia, né quelle popolazioni che subiscono la presenza massiccia delle truppe di Tito, né la distensione degli animi da una parte e dall'altra.

● **Si è svolto in questi ultimi giorni** a Roma il Consiglio nazionale della D. C. Il massimo partito italiano, nominando De Gasperi suo Segretario Politico, ha riaffermato il suo programma cristiano che consente da solo la giustizia sociale, e ha dato tutto il suo appoggio alla politica che il Governo Pella svolge per i migliori destini d'Italia.

● **Le vacanze parlamentari** son finite. Camera e Senato sono già riuniti per discutere i bilanci dei vari Ministeri. Vivissima è l'attesa in Italia e fuori per la discussione del bilancio degli Esteri, avendo come è noto il Presidente Pella rimesso nelle mani del Parlamento ogni decisione sull'azione da svolgere per difendere i nostri diritti su Trieste.

● **Il Capo del Governo** ed il

(continua in 4° pagina, 2. col.)

di un costume cristiano di vita.

La prima azione, quella capillare, per l'A. C. I. si chiama *Base missionaria*: per essa in tutte le Diocesi sono stati approntati piani concreti di lavoro, che vedono già impegnati tutti i militanti di A. C. di ogni ramo e movimento.

La seconda azione è la campagna *Per un costume cristiano* e sarà svolta dall'A. C. I. affrontando tre aspetti del costume individuale: moda, ricreazione e stampa.

Agustì ringraziamenti

S. E. Mons. Vescovo, in data 24 settembre 1953, ha ricevuto la seguente lettera:

Eccellenza Reverendissima,

Con l'obolo che l'Eccellenza Vostra Rev.ma ha recentemente umiliato nelle mani del Sommo Pontefice, il Clero e i fedeli di codeste diocesi hanno voluto dare una tangibile testimonianza dell'affettuosa partecipazione con cui essi vogliono essere presenti al Vicario di Cristo nell'opera di carità che Egli svolge tra i sofferenti.

Sua Santità vuol far giungere a tutti un cenno del Suo compia-

cimento. E come dell'offerta, così ringrazia delle parole che l'accompagnano e che bene dicono l'attaccamento di codesti fedeli alla Cattedra di Pietro.

E mentre chiede al Signore che esaudisca i pii desideri e colmi le speranze dei buoni, volentieri invia all'Eccellenza Vostra al Clero e a tutti gli obblatori una particolare Benedizione Apostolica.

Profitto dell'occasione per confermarvi con sensi di distinto ossequio.

*di Vostra Eccellenza Rev.ma
dev.mo Servitore
Sac. Angelo Dell'Acqua*

PANORAMICA

(continuazione della 3. pag.)

Ministro degli Esteri greci hanno compiuto una visita in Italia, ospiti del nostro Governo. E' stato riaffermato il desiderio di collaborazione tra i due Paesi e la perfetta identità di vedute delle nostre politiche. Vive parole di comprensione ha avuto il Gen. Papagos circa la questione di Trieste.

L'On. Pella ha inoltre avuto ufficialmente l'invito a recarsi in Turchia.

La nostra diplomazia, come si

vede, mira a rinsaldare coi Balcani quei legami di amicizia che la politica di Tito tende a porre in cattiva luce.

● **In campo internazionale** è importante notare che la nuova sessione dell'O. N. U., riapertasi a New-York, cerca sempre un avvicinamento Oriente-Occidente, possibile solo in quella sede. Ma pare che questa sessione segni un completo fallimento in quanto sui punti più importanti (unificazione tedesca, trattato di pace coreana e austriaca, indipendenza dell'Indocina), troppo evidenti e grandi sono le divergenze per sperare in una rapida intesa.

Intanto la Russia ha fatto già conoscere che si rifiuta di partecipare ad una conferenza a quattro proposta dagli occidentali. Di questo passo, la distensione internazionale diventa una chimera.

U. D. A. C.

BUONA USANZA

Per una targa: Diana Pomodoro L. 150.

Per la morte Saverio Cozzoli; Personale della Banca Cattolica (Sede e Agenzie) L. 15.000, P. e G. Pansini 5000, Avv. Giacomo Augenti e consorte 2000.

Per i suoi morti Marcotrigiani Maria L. 500.

Nozze: On. Dott. Michele Del Vescovo e Sig.na Vincenzina Minervini L. 10.000, Mongelli Domenico e Abbattista Giulia 240, la madre Pignatelli Rosa 100.

Suffragi: Per Michele Rotondo: Personale Banca Cattolica 5000, Vitangelo Poli 1000, Tommaso Rotondo fu Francesco 500, Anna Rotondo 500, Rina Marunti 500.

Per Calò Rosa: la sorella col marito De Ruvo 500, i nipoti Mastroilli Raffaele e De Cesare Giuseppe 1000, Michele Ignazio De Ruvo 200, Calò Antonio e de Ruvo Domenico 200, De Ruvo Lina 100.

Per il Prof. Dott. Giulio Cozzoli: Angela Cozzoli 500, Scultore Giulio Cozzoli 500, De Robertis Giuseppe 200, Cozzoli Vittoria in Mininni, 200.

Per Mauro Uva: la moglie Pasqualina Caputi, 500, Prof. Anselmo Uva 200, Binetti Cosmo 200, Amato Severina 200.

Questo il contributo delle tre diocesi alle PP. OO. Missionarie nel 1952

E' stato pubblicato su *Crociata Missionaria* il resoconto dell'anno 1952 per le PP. OO. Missionarie Propagazione della Fede e S. Pietro Apostolo con la statistica percentuale per ogni abitante.

In preparazione alla Giornata Missionaria mondiale del prossimo 18 ottobre sottoponiamo ai lettori queste cifre e raffronti che ci devono far pensare seriamente a quanto diamo per una causa così alta ed urgente:

Molfetta: Giornata Missionaria L. 176.207; Offerte e quote alla P. O. Propagazione della Fede L. 58.022; alla P. O. San Pietro Apostolo L. 26.050. - *Percentuale per ogni abitante:* L. 4,20 (prima Opera), L. 0,47 (seconda Opera).

Giovinazzo: Giornata Missio-

na L. 44.600; Offerte e quote alla P. O. Propagazione della Fede L. 23.150; alla P. O. San Pietro Apostolo L. 18.700. - *Percentuale per ogni abitante:* L. 4,66 (prima opera); L. 1,28 (seconda Opera).

Terlizzi: Giornata Missionaria L. 119.440; Offerte e quote alla P. O. Propagazione della Fede L. 17.880; alla P. O. San Pietro Apostolo L. 10.420. - *Percentuale per ogni abitante:* L. 6,17 (prima Opera), L. 0,47 (seconda Opera).

Tra le 26 Diocesi pugliesi i posti occupati rispettivamente dalle nostre Diocesi sono:

Molfetta, 7. e 10. - Giovinazzo 5. e 3. - Terlizzi 2. e 10.

In questo anno dobbiamo salire più su.



Quindicinale - Interdiocesano
Ufficiale per gli atti di curia

MOLFETTA
17 ottobre 1953

Spedizione in abbonamento postale (2. gruppo)
Anno XXIX - Il Bollettino vive di offerte - N. 20

La XXVI Settimana Sociale
dei Cattolici Italiani si è
conclusa a Palermo.

Le conclusioni finali costituiscono
per tutti i cattolici un impegno ed
un dovere di presa di coscienza, di
approfondimento, di divulgazione,
affinchè le indicazioni e le direttive
scaturite da queste giornate di studio
diventino veramente una linea
di pensiero e di condotta sempre
più diffusa fino a permeare tutta
la società umana.

Il tema di questa settimana - ha

Le conclusioni della XXVI Settimana Sociale

Buona volontà e solidarietà umana per sanare lo squilibrio fra uomini e risorse

rilevato S. Em. il Card. Siri nel
discorso di chiusura - è stato sug-
gerito dal rilievo obiettivo di fatti
che in taluni paesi il disagio si in-
carica di sottolineare anche peno-
samente. La Settimana è dunque
nata anzitutto da una volontà posi-

tiva e nell'intendimento di promuo-
vere un cordinamento e una sintesi
della complessa materia ed anche
per la necessità di chiarificare per-
plessità e opporsi a dottrine certa-
mente immorali. Tutti gli aspetti
più diversi del complesso problema
sono contemplati, analizzati, giudi-
cati nelle conclusioni finali.

Il problema, in sostanza, sta nei
termini che sono stati lucidamente
indicati dallo stesso Card. Siri:
alcune correnti dell'opinione pub-
blica hanno creduto di vedere de-
gli squilibri tra flusso demografico
e sviluppo economico. Esse hanno
palesato il timore che le risorse
necessarie al nutrimento, al mante-
nimento e allo sviluppo della vita
umana venissero ad un certo mo-
mento ad essere radicalmente insuf-
ficienti; ed in conseguenza hanno
formulato paurose previsioni di
un'oscura fine per inedia, riservata
a parte del genere umano. Per eli-
minare tali squilibri ed allontanare
la minaccia di simili cratastrofiche
previsioni, le suddette correnti si
sono sentite autorizzate a suggerire
controlli delle nascite, con diversi
metodi, applicando agli uomini li-
mitazioni, esclusioni e condizioni
quali si attuano negli allevamenti
e nelle selezioni degli animali e
delle piante.

E' evidente che siffatte teorie e
metodi non potevano non venire
condannati dalla Settimana Sociale
dei Cattolici italiani; e non soltanto
perchè esse contrastano con la legge

18 OTTOBRE 1953

Giornata Missionaria Mondiale

Contribuire

a diffondere nel mondo la fede cattolica fu grave dovere
di ogni tempo ma oggi il dovere ha carattere di urgenza.

Tutte le potenze di satana

sembrano mobilitate a distruggere fra noi la Religione dei
nostri Padri ed a soffocarne il germe nelle terre dei non cristiani.
Difficile battaglia che si combatte fra cattolicesimo e ateismo,
fra l'affermazione e la negazione totale della verità. Non è
possibile che i nemici di Dio siano più attivi dei suoi fedeli.
Non deve avvenire. E non avverrà se tutti i cattolici saranno
solidali con la gerarchia della Chiesa e particolarmente con
i Missionari che sulle rovine dell'ateismo e dell'errore co-
struiscono, con dura fatica, il Regno di Dio.

Solidarietà di tutti?

Dunque anche tuo dovere, lettore amico, che compirai oggi
stesso, con l'offerta della preghiera a Dio, dell'elemosina ai
Missionari, con l'iscriverti all'Opera della Propagazione
della Fede per sentirti, almeno nel campo della coopera-
zione, umile sostenitore della più santa e divina delle cause:
la salvezza delle anime.

Domenica 18 corr., nella Chiesa di S. Domenico, alle ore 10,30
celebrerà la sua Prima Messa Solenne il Rev. P. Domenicano Ignazio
Maria Camporeale O. P., nostro concittadino, residente a Roma nel Convento
della Minerva, e ordinato sacerdote a S. Francisco di California nel
gennaio scorso. Auguri fervidissimi da parte del Clero e del Popolo.

morale della Chiesa, ma anche sulla base di serrate e documentate dimostrazioni scientifiche.

Perciò, se un problema esiste, esso è quello di una razionale utilizzazione delle risorse mondiali e di una più razionale distribuzione delle medesime, non perdendo mai di vista il sacro principio che la destinazione dei beni della terra a tutti gli uomini è antecedente a qualsivoglia privato possesso e impone qualche dovere anche dopo che è avvenuta la delimitazione di proprietà rispetto a persone fisiche, ad enti od a Stati.

Si tratta, dunque, soprattutto, di un impegno di buona volontà, su tutti i piani della organizzazione umana, da quello individuale a quello collettivo sul piano nazionale o internazionale.

Tutte le possibili e raggiungibili risorse all'interno di un Paese debbono essere utilizzate, con maggior impegno, maggior impiego delle competenze scientifiche e tecniche, maggior senso di solidarietà e collaborazione.

Ma accanto a questi, di carattere diciamo così economico, vi sono anche gli aspetti spirituali del problema. Ed ecco le indicazioni sui valori e limiti dell'eugenetica e la condanna di ogni controllo delle nascite realizzato con la sterilizzazione e con i vari sistemi anti-concezionali; ed ecco la necessità di una precisa e giusta formazione alle responsabilità della vita, anche da un punto di vista di addestramento professionale che aumenti la possibilità di occupazione dei singoli, e di una preparazione alla emigrazione che assicuri la difesa dei valori umani, delle tradizioni familiari e locali e ne faciliti l'adattamento ad una nuova situazione ambientale.

E ci piace chiudere con quello che è l'ultimo punto delle Conclusioni della XXVI Settimana Sociale; che, cioè: « Il rispetto della legge di natura secondo i principi fin qui enunciati con tanta fermezza dal pensiero cattolico

sospinge alla ricerca scientifica, a una sempre più vasta utilizzazione delle ricchezze della natura e ad

CRONACA

di TERLIZZI...

Pellegrinaggi mariani. - Verso la fine del mese scorso si è svolto un riuscito e interessante pellegrinaggio mariano a Pompei e Montevergine.

Per renderlo più attraente e vario non ci si è solo limitati ad andare ai due Santuari. Le vecchie mura dell'antica Pompei pagana, Napoli con le sue bellezze naturali, Caserta col suo famoso Palazzo Reale e le non meno famose Cascate, i panorami di Montevergine con i brividi di paura provati per arrivare lassù: ecco in breve ciò che ha fatto contento ogni pellegrino che ai piedi della Madonna di Pompei e di Montevergine ha poi fervidamente pregato.

E giacché siamo in tema di pellegrinaggi un altro se n'è svolto in questi giorni.

Questa volta non si è andati né troppo lontani, né troppo in alto. Ma si è stati contento lo stesso: meta è stata il Santuario della Madonna del Pozzo di Capurso. Di lì si sono fatte delle puntate alle Grotte di Castellana, al porto di Taranto, ai celebri Trulli di Alberobello.

L'organizzazione perfetta e l'ottima riuscita è dovuta a Monsignor Penit. Cagnetta.

Attività della Giac. - Organizzata dal Centro Diocesano, con la partecipazione di un buon numero di giovani, si è svolta nei lo-

una sempre più efficace tutela della vita umana;

promuove l'aumento della produzione, l'accrescimento della produttività, la giusta ripartizione dei beni in forme rispondenti ai fini universali a cui sono destinati;

conduce al progresso giuridico e politico a garanzia di una organica collaborazione internazionale in vista di una efficiente autorità comune;

attua una continua e profonda azione orientatrice al senso vero della vita e alle crescenti espressioni di civiltà umana e perciò cristiana ».

cali del Seminario una « Quattro giorni » semichiusa sul tema della annuale campagna dell'A. C.

Nello svolgimento si è avuta una novità: l'ultimo giorno invece di rimanere al chiuso, con una discreta sgroppata in bicicletta ci si è portati all'aria dei campi ove si è celebrata la santa Messa e si sono tenute le lezioni conclusive del Delegato diocesano Aspiranti e dell'Assistente diocesano.

Costituzione del C. S. I. - Ciò che era un desiderio, andare cioè incontro alla gioventù con lo sport, ora è una realtà o quasi.

Infatti con l'intervento dell'Ispettore Regionale C. S. I. Mario Cozzoli e di altri dirigenti di zona, oltre che a costituirsi in ogni Associazione un gruppo sportivo, è sorta anche un'Unione sportiva affiliata al C. S. I. a cui stanno aderendo tutti quei giovani amanti dello sport ma che non fanno parte dell'Azione Cattolica.

In questo modo si cerca di dare ad essi una educazione morale e cristiana, attraverso una sana e costruttiva attività sportiva.

...e di MOLFETTA

L'Unione Donne ha inaugurato il nuovo anno sociale 1953-54 con una Messa celebrata dal Rev. Assistente D. Giuseppe Aruanno nella chiesa di Santa Teresa.

Dopo la Messa Don Aruanno ha parlato a tutte le organizzate presenti.

Nel pomeriggio le Associazioni si sono recate in pellegrinaggio al Santuario della Madonna dei Martiri ove ha parlato ancora l'Assistente, incitando dirigenti e socie ad orientare le opere di pietà e di bene verso Maria Santissima per arrivare col suo materno aiuto alla conquista delle anime.

La Delegata Regionale signorina Antonietta Cafaro ha tenuto una conferenza sul tema comune di quest'anno: « coscienza e coerenza cristiana ».

Infine le presenti hanno ringraziato il Rev.mo Assistente uscente Can. Pen. Don Michele Carabellese per il bene espletato a loro vantaggio ed hanno augurato allo Assistente subentrato Rev.mo Don Aruanno, fecondo apostolato.

PANORAMICA

● Il Primate di Polonia, Cardinale Wyszynski è stato imprigionato e ridotto al silenzio dalle autorità comuniste. La eroica Chiesa polacca riceve così un altro grosso colpo infertole da coloro che vedono in essa un'aperta accusa ai loro misfatti religiosi e politici. Ma non s'illudano: la Chiesa del Silenzio risorgerà più fiorente perchè così vuole il Cristo!

● Finalmente Trieste torna all'Italia. Una nota infatti dei governi inglese e americano ha comunicato che le truppe alleate lasceranno il T. L. T. (Trieste e zona A) affidandolo all'amministrazione italiana.

Questa notizia logicamente ha

destato un coro di approvazioni in tutto il paese, anche se l'entusiasmo è smorzato al pensiero delle persecuzioni dei fratelli istriani che tuttora vivono nella zona B sotto il despota jugoslavo.

E se una parte del T. L. T. torna in grembo alla Patria, ciò non esclude, per esplicita dichiarazione alleata, che l'Italia non continuerà ad esercitare in campo internazionale quelle pressioni per la restituzione anche della zona B in modo che giustizia sia fatta nel più completo dei modi.

La reazione jugoslava, era da prevedersi, è stata rabbiosa e tracotante, tanto da far temere che non tutti gli atti che il governo di Belgrado compirà in questi giorni prossimi, saranno della massima ortodossia politica.

Ma le isteriche rivendicazioni

titine non allarmano i governi occidentali, come non intimidiscono gli italiani, forti di avere saputo trovare finalmente l'unità anche in Parlamento quando si è trattato di discutere delle frontiere sacre della Patria in occasione della questione triestina.

● Assistiamo ancora con scetticismo ai tentativi di trovare una intesa tra Occidente ed Oriente. Tutto verte sugli argomenti da porre all'ordine del giorno; e quando uno fa delle concessioni su una questione, l'altro insorge con nuove pretese.

Il ventilato incontro di Locarno del novembre prossimo sembra a tratti avvicinarsi per un buon vento e a tratti allontanarsi in alto mare. Ci auguriamo comunque per l'amore che portiamo alla pace, che si addivenga ad un accordo per sgombrare il cielo politico dalle grosse nubi che vi si addensano.

GRETTEZZA

Gesù parlava un giorno ai suoi discepoli di perdono.

Quale stupefatta meraviglia si venisse creando nelle loro anime man mano sotto l'insegnamento del Maestro ce lo rivela la domanda ansiosa di Pietro: E quante volte, dunque, dovrò perdonare al mio fratello? Quante volte? Ma il perdono non si calcola a volte.

E raccontò per farci capire la parabola del re e dei due servi.

In questa parabola risaltano quattro elementi che concorrono a formare la nostra felicità di servi del Signore; due sono di Dio: la sua munificenza regale con noi e la sua misericordia infinita verso la nostra miseria impotente; e due sono nostri: la preghiera che chiede ed ottiene il condono e la generosità di animo verso i nostri fratelli.

Ma ecco dove nasce, da parte nostra, la più incomprensibile delle ottusità, siamo disposti ad accettare una sola delle condizioni: la domanda del divino perdono.

La seconda: il perdono da concedere noi al fratello nostro che ci ha offeso, non siamo disposti ad ammetterla. E Dio su questo non è disposto a transigere.

Di quali paradossali grettezze noi

siamo gli ottusi protagonisti nei riguardi dei nostri fratelli, quando con la dignità donchisciottesca di creditori e di offesi prendiamo per il collo qualcuno dal quale crediamo di avanzare qualche cosa.

Grettezze d'animo!

Nel rifiuto del perdono a chi ci ha offeso, deriso, insultato.

Nell'antipatia di cui siamo così prodighi con chi non la pensa come noi, non condivide i nostri gusti. Nel non saper perdonare al fratello la sua mancanza di intelligenza, di garbo, di delicatezza.

Peggio. Giudicare con l'assolutismo del superuomo, con l'intransigenza del perfetto. Fare il processo alle parole, alle intenzioni, alle possibilità. Ancora peggio non saper perdonare a Dio una prova, una umiliazione, un sacrificio.

Dobbiamo confessare che la nostra tendenza sistematica è ad alterare le partite della nostra spirituale contabilità.

Morosi debitori e ingordi profittatori, tentiamo l'impossibile operazione di registrare soltanto l'aver. Un giorno inevitabilmente saremo condannati per bancarotta fraudolenta.

Un libro attuale e necessario

Guida Libreria

Ediz. ABES - Via S. Mamolo - Bologna

« Ce li suggeriscono, questi pensieri, le salme che si raccolgono ogni giorno in fondo ai burroni alpini o sui sassi acuminati dei canali. »

Si parla tanto di « guide » in questi tempi di alpinismo. Sulle Alpi, dicono, ci sarebbe certo un minor numero di vittime se i turisti si servissero delle « guide ». Perché la « guida » sa la via buona per salire, e conosce le insidie di tutti i sentieri che fuggono per i dorsi delle rocce e dei ghiacciai col loro fascino che sa di conquista. A seguire la « guida » si tiene la via che è buona, quella che porta alla vetta.

Colui che « legge » è come colui che « sale »: perché la lettura allarga l'orizzonte delle cognizioni e affina il gusto. Ma quanti mai si servono della « guida » in questa scalata intellettuale? ci sarebbero meno morti sui sentieri della vita morale se si sentisse la necessità di seguire una « guida » a indicare la

Il problema della miseria e delle case

(Continuazione d-l N. 18)

Tuttavia il problema della casa e della miseria resta ancora in primo piano, per il nostro paese.

La prima difesa di una nazione civile va ricercata nel primo nucleo della società, la famiglia.

Le cause, per cui tante famiglie ancora difettano della casa, vanno ritrovate nel fatto che poche case si erano costruite nel passato, mentre aumentavano sensibilmente ogni anno i matrimoni; troppo caro era il costo degli appartamenti, per cui si sono determinati adattamenti di 2 e 3 famiglie in un comune ambiente, con la conseguente condizione disumana di vita, per la forzata convivenza.

Quantunque per l'interessamento del Governo, che ha escogitato i diversi piani e soprattutto per l'industria privata, molte case sono state già costruite, ancora ne necessitano per raggiungere l'ideale di abitabilità di un vano per abitante, così come è in ogni nazione veramente civile.

Esiste ancora un problema della casa, che non è soltanto problema economico, ma eminentemente sociale, perchè riguarda il benessere non solo fisico, ma anche morale

della famiglia e dei suoi componenti; ci vuole per essa un ambiente non del tutto ristretto e di adattamento, che dia cioè un minimo d'igiene e di benessere, di dignità e di moralità.

Quanti malanni non vengono da abitazioni sopraffollate ed insalubri di cantine, di sottani senza luce, senza un minimo di aria, di igiene che minano inesorabilmente la salute e sono causa di mortalità infantile; di anemia e di turbecolosi!

Nella parte morale poi la promiscuità spesso di famiglie anche estranee, tra adulti e fanciulli di sesso diverso, distrugge lo spirito di famiglia, toglie ogni dignità all'intimità degli sposi, rende difficile la educazione dei figli, mette giovani ed adulti in occasione continue di peccato.

Il problema dunque della casa è problema che richiede tutto l'impegno per risolverlo, nel migliore dei modi. Quello che dispiace è il fatto che troppo elevata è la pretesa dei fitti nuovi da parte dei padroni di case, che, vistisi troppo trascurati dal blocco dei vecchi fitti, forzano la mano nelle case di nuova costuzione nel domandare prezzi elevati, sicchè più di una casa resta vuota, con pena della povera gente.

Siccome questo è problema di prima necessità, va coscientemente affrontato e portato a soluzione, con lo sforzo di tutti.

Centenario di S. Chiara

Siamo informati che le due famiglie francescane dei P. P. Minori e Cappuccini di Molfetta stanno preparando la celebrazione del Centenario di S. Chiara nella nostra città.

La domenica 25 p. v. sarà il giorno conclusivo dei festeggiamenti che comprendono anche un triduo predicato in Cattedrale.

La popolazione sarà invitata ed informata del programma dettagliato a mezzo di pubblico manifesto.

Il problema missionario è, innanzitutto ed essenzialmente un problema teologico. Nasce dall'impegno insito nel battesimo per cui ogni cristiano deve pensare non solo alla propria salvezza ma anche a quella dei propri fratelli. E' l'esigenza stessa della vita cristiana che non deve rinchiodarsi egoisticamente in sé stessa che non può saziarsi da sola dei tesori della Redenzione senza sentire prepotente il bisogno di farne partecipi anche gli altri.

A distanza di due millenni, ancora per troppi Cristo è morto invano: è un pensiero che non dovrebbe dare requie, è un pungolo che dovrebbe diventare tormento....

Il prossimo numero uscirà in data
7 novembre.

U. D. A. C.

BUONA USANZA

Suffragi: Per Mauro Uva: Francesco Uva 200.

Per Giovanni Messina: famiglia Messina 500, De Lilla Vittoria 500, famiglia Caradonna 200.

Per Minervini Antonia nata Turci: le figlie Anna 200, e Marta 100, il fratello Turci Vincenzo 100, la nipote De Felice Isabella L. 100.

Per Cifariello Donato: Spadavecchia Angela M. 100, Pasculli Rosa 100, Binetti Ippolita 100.

Per Susanna Pansini vedova De Lago per acquisto cassette salvadanai 3000.

Suffragi: N. N. 1500 a mezzo Facchini Sofia N. N. 500.

Culle: N. N. 500, Binetti Antonio e Facchini Florida per la loro Maria A. Cristina 500, Baracchia Giuseppe e De Judicibus Adele per la loro Silvana 400. Lisena Nicola e Tangari Maria per il loro Pasquale 200, Giacomo e Tina Camporeale per la loro Maeia 300, Poli Corrado e Vittoria De Gioia per il loro Alberto Saverio 500.

Nozze: De Robertis Giuseppe e Marzocca Angela 200, Dottore De Bari Donato e Abbattista Lina 300, Vincenzo e Lina Dragone 100, Minervini Chiara per il suo onomastico 200.

GUIDA LIBRARIA

(continuaz. della 3. pag.)

strada buona. La «guida libraria» è indispensabile a chi voglia con tranquillità avventurarsi nel mondo vario e vasto della letteratura di oggi. L'abbondanza della produzione e la «licenza» di troppi tra gli autori giustificano quanto diciamo: Ognuno che legge deve avere una guida che lo orienti.

Il libro è un amico. Se è buono ti rende migliore; se è cattivo rovina pure te. La «Guida Libraria» ti dice quali sono i libri buoni.

A questa «Guida Libraria» che il Padre Sebastiano Pazzini ha saputo offrire ai lettori mosso dal desiderio di un efficace apostolato, specialmente fra la gioventù, noi beneauguriamo una larga diffusione.

Dalla Prefazione del Card. Lercaro



*Quindicinale - Interdiocesano
Ufficiale per gli atti di curia*

MOLFETTA
7 novembre 1953

Spedizione in abbonamento postale (2. GRUPPO)
Anno XXIX - Il Bollettino vive di offerte - N. 21

A due anni di distanza dalla prima, una seconda e più tremenda alluvione si è abbattuta sulla Calabria, a devastarne le terre, le case, le famiglie, le colture, a riaprire le ferite che erano state, con notevole sforzo, appena rimarginate.

Quali le cause di tanto, e così ricorrente, disastro? E' difficile dire. Fatalità? Incuria degli uomini? Certo quando l'acqua che cade e poi scende rovinosamente dai monti, è tanta come quella riversatasi per giorni e giorni ininterrottamente sulla Calabria, ogni difesa è difficile, ogni ri-

SOLIDARIETA' PER LA CALABRIA APPELLO ALL'ITALIA BUONA

paro può essere insufficiente. Ma è anche vero che l'imprevidenza degli uomini ha avuto la sua parte nel creare la situazione attraverso cui il disastro ha potuto assumere proporzioni così gravi.

Ma si tratta di cosa antica e non certo rimediabile nel corso di uno o due anni.

Che non può, ovviamente, essere mutata, sanata, di punto in bianco.

E che rende quindi ridicole le accuse rivolte dalle sinistre al Governo, come se esso potesse essere ritenuto colpevole del disastro calabrese, come se una sia pur energica azione condotta per cinque-sei anni avesse potuto sanare una situazione determinatasi e aggravatasi nel corso dei secoli.

E come, soprattutto, se il Governo, solo perchè non ha fatto la politica delle sinistre, debba essere ritenuto responsabile della piogge. Il « piove, governo ladro », i comunisti lo dicono con tutta serietà.

Il Governo, comunque, dopo la visita alla Calabria del Presidente del Consiglio, ha preso i primi provvedimenti. Che riguardano, con i 12 miliardi stanziati, l'erogazione dei primi soccorsi alle popolazioni sinistrate, ma che contemplano anche l'impegno, appena le operazioni di soccorso e sistemazione immediata saranno ultimate, di studiare a fondo il problema di attuare tutte quelle provvidenze che possano, nei limiti del possibile, evitare il ripetersi di così luttuosi e disastrosi eventi, o almeno limitarne al massimo le conseguenze.

Ma, a fianco dell'opera tempestiva svolta dal Governo, non si può non sottolineare l'ondata di solidarietà che in tutto il Paese è sorta per i calabresi.

I veri fratelli si riconoscono in queste circostanze. La vera nobiltà umana e civile ha la sua espressione ed il suo segno di riconoscimento, anche se non clamoroso, anche se anonimo, in queste ore.

Così accanto alle autorità, i primi ad accorrere sui luoghi del disastro, nei luoghi più minacciati e devastati, sono stati i Vescovi calabresi; e fin dai primi giorni, accanto ai

Domenica 15 p. v. in tutte le Chiese delle tre Diocesi sarà raccolto l'obolo dei fedeli a favore degli alluvionati della Calabria.

carabinieri, ai soldati, ai genieri, ai vigili del fuoco, impegnati nella opera di soccorso, sono stati 400 volontari organizzati dall'Azione Cattolica e dall'Arcivescovo di Reggio. Un numero che è andato poi aumentando ed al quale si è aggiunto l'appello che la Presidenza Generale dell'Azione Cattolica ha lanciato in tutto il Paese.

Inutile poi — e impossibile anche per ora — fare un consuntivo delle provvidenze tempestivamente attuate dalla Pontificia Opera di Assistenza. Rientrano nella tradizione, ormai ben nota, di questa benemerita organizzazione

NOVITA' 1954

Dopo il primo passo compiuto l'anno scorso dal nostro LUCE e VITA col cambio (in meglio) del formato, quest'anno avremo in animo di avanzare di un tantino ancora portando la periodicità del nostro foglio da quindicinale a settimanale.

Cosa facile e semplice?

Tale sarà se la testimonianza d'amicizia dei lettori non ci verrà meno; diversamente sarebbe impresa disperata per la redazione ed amministrazione «tirare onorevolmente a campare» tra una serie di oneri finanziari e organizzativi di non lieve entità.

E allora?

Noi per conto nostro, alla prova d'amicizia ci impegnamo sin da ora a rispondere con «servizi» adeguati, di attualità ed interesse generale e locale.

Va bene? Ci troveremo allora all'appuntamento del nuovo anno col LUCE e VITA settimanale?

La risposta a voi, amici e lettori.

La Redazione

C R O N A C A

Giornata Missionaria

Ci vien segnalato da Molfetta e Terlizzi che la Giornata Missionaria Mondiale ha avuto un lusinghiero successo. I sacerdoti nelle omelie ed i rispettivi Direttori Diocesani per quanto di loro competenza hanno lumeggiato il vero concetto del problema missionario, mentre Zelatrici e organizzati di A. C. hanno con la loro opera apostolica e disinteressata contribuito alla raccolta delle offerte.

Daremo prossimamente resoconto particolareggiato.

MOLFETTA

Centenario Clariano

Per il VII Centenario della morte di Santa Chiara si sono svolti solenni festeggiamenti con giornate di studio e preghiere.

La figura di Santa Chiara è stata illustrata alla cittadinanza dal Senatore Iannuzzi con una conferenza mentre un triduo di preghiere e predicazione si svolgeva in Cattedrale.

La domenica 25 u. s. S. Ecc. Mons. Vescovo officiava un solenne Ponteficale e al pomeriggio con lo intervento del Sindaco e della Giunta Comunale si svolgeva la processione con la partecipazione dell'Eccellentissimo Vescovo, del Rev.mo Capitolo, dei due Seminari e dei vari Terz'Ordini cittadini.

Il *Cantico delle creature* eseguito dalla *Scuola cantorum* del Regionale chiudeva la celebrazione.

Parrocchia Immacolata

Per l'apertura dell'anno sociale, si è tenuta una riuscitissima tre sere dal 15 al 17 ottobre. Hanno partecipato i quattro rami dell'Azione Cattolica parrocchiale.

I temi sono stati trattati dalla sig.na Tiraboschi di Trani, la quale ha illustrato i doveri dei soci di A. C. nell'ora presente.

Si è chiusa nella mattinata di domenica 18 u. m. con la santa Messa, alla fine della quale il Presidente della Giunta parrocchiale ha letto la Preghiera dell'Apostolato dei laici composta da Pio XII.

Inaugurazione Anno scolastico

L'apertura dell'anno scolastico per le Scuole Elementari site nel Seminario Vescovile è stata, celebrata anche quest'anno con una solenne cerimonia.

Gli alunni, gl'insegnanti, le famiglie si sono riuniti nella Cattedrale e, guidati dalla chiara e paterna parola del Rev. D. Michele Carabellese, hanno partecipato al Santo Sacrificio.

S. E. Mons. Vescovo, che ha officiato la Messa propiziatrice, ha avuto parole di esortazione e d'augurio per tutti ed a tutti ha impartito la benedizione divina.

Infine il Direttore Comm. d'Alessandro Alessandro, coglieva l'occasione per ringraziare le autorità ecclesiastiche e le famiglie, a cui raccomandava una più stretta collaborazione con la scuola nella sublime ma pur difficile arte di educare. La cerimonia si concludeva con l'omaggio ai Caduti di una corona d'alloro. La medesima cerimonia il 24 u. s. compivano le classi del 2. Circolo Didattico dirette dal Prof. Giuseppe Lapanaro.

TERLIZZI

Nomine

S. E. Mons. Vescovo ha proceduto alla nomina del Rev.mo Can. Giuseppe Cataldi a Rettore della chiesa di S. Giuseppe; del Sacerdote Giuseppe Cataldi a Cappellano dell'Ospedale civile; del Sacerdote Luigi Urbano a Direttore Spirituale dell'Associazione di San Michele che ha sede nella chiesa della Natività; del Sac. Michele Marella a Vice Parroco della Parrocchia Cattedrale, a Rettore della chiesa di Santa Maria del Riposo, e ad Assistente dell'Asci; del Sacerdote Michele Rubini a Rettore della chiesa di San Francesco. Auguri.

Per Luce e Vita

E' stato costituito l'Ufficio stampa per il bollettino *Luce e Vita*. Esso risulta così formato:

Redattore e amministratore: Sac. Don Michele Marella.

Componenti: Signorina Cameno

Anna per la Cattedrale, signora Giangregorio Teresa per S. Maria, sig.na De Virgilio Rosaria per San Gioacchino, sig.na De Sario Francesca per i Santi Medici, sig.na Cagnetta Rosa per l'Immacolata e signora La Tegola Angela per il Crocifisso.

Festa di Cristo Re

Per solennizzare la festa della Regalità di N. S. G. C. nella Cattedrale gremitissima di fedeli, ha avuto luogo una solenne ora di adorazione, predicata da D. Vincenzo Mundo di Bitondo, a cui hanno preso parte tutte le organizzazioni cattoliche. Tale manifestazione è stata preceduta da un triduo di preghiere tenutosi nelle parrocchie.

Riunione di Giunta

Nei giorni scorsi si è riunita la Giunta Diocesana di A. C. per discutere sul programma del nuovo anno sociale e in particolare sul modo pratico di attuare la base missionaria

Attività della Giac...

La Gioventù Maschile di A. C. ha voluto iniziare il nuovo anno sociale con un Ritiro Spirituale a cui ha partecipato un discreto numero di soci. Le meditazioni sono state tenute dall'Ass. Diocesano Mons. Cagnetta.

...e dell'U. D. di A. C.

Anche l'Unione Donne ha iniziato l'anno sociale con un Ritiro spirituale con la partecipazione di quasi tutte le dirigenti parrocchiali. Al ritiro ha fatto seguito una 3 sere di formazione morale-organizzativa. La parte morale è stata trattata dall'Ass. Diocesano D. Vincenzo Catalano, mentre della parte organizzativa si è occupata la segreteria di propaganda.

Per lo zelo e l'intraprendenza della Presidente Diocesana il Consiglio Diocesano ha spinto la sua attività apostolica anche alla vicina frazione di Sovereto.

Infatti per la festa dell'Assunta furono distribuite agli abitanti del villaggio le pagelline con la supplica. Nel mese di ottobre poi si è svolta la "Visitatio Mariae...". Al principio del mese fu portato in macchina un bel quadro della Madonna del Rosario, che fece il giro delle case accolto dovunque con fede e amore. La "Visitatio", si è chiusa con la S. Messa celebrata da D. Vito Cataldi. Per ricordo è stata donata a ciascuna famiglia una corona del S. Rosario.

● **Nonostante** le buone prospettive che la dichiarazione alleata dell'8 ottobre presentava, il problema di Trieste è ancora in alto mare. E sarebbe un po' acrobatico voler spiegare questa situazione, dato che quella dichiarazione venne spontanea e, sotto le roboanti minacce del dittatore jugoslavo, è stata rimangiata o quasi. In altri termini a Londra e a Washington si è dato più peso al baccano di Tito che alla passione italiana per Trieste che si appella ai sentimenti di libertà e di giustizia che sono - o dovrebbero essere - prerogativa del mondo occidentale.

Gli alleati hanno rimandato *sine die* la questione, facendo balenare la possibilità di una conferenza a cinque alla quale l'Italia non potrebbe partecipare se non in piena eguaglianza di diritti con la Jugos-

PANORAMICA

slavia, cioè dopo la restituzione della Zona A del Territorio Libero.

A Trieste è sospeso il filo della pace, perchè Trieste non è solo un fatto privato tra noi e i nostri vicini jugoslavi, ma un problema che interessa il mondo intero.

● **Col 31 ottobre** Camera e Senato hanno approvato tutti i bilanci ministeriali, dopo numerose sedute anche notturne. In linea di massima l'appoggio al governo e al suo programma è stato confortante, favorito dalla dinamicità dell'On. Pella che ha polarizzato intorno alla sua persona e ai suoi intenti largo favore. Non si può non ricordare che, per es., sulla politica estera si ebbe l'unanimità dei con-

sensi, cosa che nel nostro Parlamento non avveniva da moltissimo tempo.

I nostri parlamentari entrano ora in una fase più piena di lavoro: il Paese li attende all'opera per i numerosi problemi che devono essere affrontati e risolti.

● **La Russia** ha accettato, finalmente, l'invito a partecipare ad una conferenza tra i Grandi da svolgere a Lugano il 9 novembre. Il mondo vuol vedere la buona volontà di mettersi d'accordo, perchè molti è tutti gravi ed urgenti, sono i problemi che attendono una soluzione: Germania, Austria, Corea. Solo che essi lo vogliano, la pace e la distensione possono essere tutelate, e l'umanità potrà guardare con più fiducia l'indomani politico internazionale.

IL NEMICO ALL'OPERA

C'è un uomo che semina. Ed è Cristo. Nel Regno dei cieli è Lui il Semiatore. Prima di Lui l'umanità era un deserto, una sterpaia incolta. Egli è venuto, divino agricoltore, per la bonifica del mondo spirituale. Ma su questo campo dello spirito il nemico lavora. Pensa all'indifferenza e all'obliosa apatia con cui si assiste talvolta, come in preda ad una profonda narcosi, all'opera attiva, tenace, multiforme, distruggitrice compiuta da mille emissari del male negli ambienti in cui si vive: la famiglia, la scuola, l'officina, la strada, il caffè, il cinema, lo stadio, le spiagge...

Questo mistero d'iniquità operante nelle tenebre è sempre vivo; anzi sembra moltiplicare le sue iniziative man mano che il progresso dell'umanità gli fornisce, con nuove invenzioni e scoperte, metodi nuovi ed arti perfezionate di seduzioni. Man mano, anche, l'uomo si indebolisce religiosamente per il moltiplicarsi delle sue vergognose capitolazioni o dei suoi tragici compromessi col nemico. Perchè prima che un nemico esterno, egli è un nemico personale e interiore, che vive in agguato dentro di noi, ed è la concupiscenza, l'orgoglio, l'ignoranza

religiosa: volto unico dalle mille maschere insidiose e provocatrici.

Così la seminazione avviene insensibilmente nelle ore notturne dello spirito, quando l'anima non prega, quando il cuore non vigila quando la volontà intorpidita non tende a volo alto.

Notte dello spirito che significa anche tutto quell'oscuramento di

AUGURI ALLA NONNA di MOLFETTA

Oggi Domenica, 8 novembre compie i suoi cento anni la Signora Maddalena Salvemini, madre del Can. Sagrista D. Carlo Cirillo.

Alla veneranda Signora gli auguri di tutti i molfettesi

ideali e di valori religiosi in cui il mondo moderno oggi soffoca.

Nonostante tutto, l'umanità è il campo di Dio; il possesso di Dio rimane, assoluto continuo, su questo campo umano, manomesso e devastato. Egli rimane inesorabilmente padrone e la sua volontà si manifesterà un giorno: giustizia di scelta fra i buoni e i cattivi; di premio per i giusti che radunerà nei suoi grana; di condanna per i peccatori.

Documentazione sulla persecuzione religiosa

L'Osservatore Romano ha pubblicato un'ampia documentazione sulla persecuzione religiosa in Romania Bulgaria e Albania I Paesi comunisti — scrive tra l'altro l'organo vaticano — nell'opprimere la Chiesa hanno come obiettivo lontano la distruzione del «pregiudizio» religioso, come fine prossimo invece la costituzione di «Chiese cattoliche nazionali» legate allo Stato ateo, strumento nelle mani dello Stato medesimo anche per la propria distruzione... «Noi non sappiamo quale sia l'avvenire; conosciamo però il passato; la Chiesa «ortodossa» russa come pure le chiese dissidenti dei Paesi balcanici, eredi della tradizione cesaropapistica bizantina, sono abituate da secoli ad essere più che religioni di Stato, religioni nelle mani dello Stato.

La storia della Chiesa Cattolica invece, è una vicenda millenaria di lotte per l'indipendenza del magistero spirituale e per il primato dello Spirito».

Il giornale dà inoltre l'elenco degli Arcivescovi e Vescovi di Romania, Bulgaria e Albania uccisi, imprigionati ed espulsi in odio alla fede.

INAUGURAZIONE ANNO SOCIALE

del Mov. Laureati di A. C. e della F. U. C. I. di Molfetta

Domenica, festa d'Ognissanti, S. E. Mons. Achille Salvucci ha celebrata la santa Messa nella chiesa del Purgatorio, durante la quale ha tenuto l'omelia sul concetto di Santità.

Lunedì, 2 novembre, il Prof. Fausto Montanari, dell'Università di Genova, ha parlato sul tema « Umanesimo moderno ». Il salone della Biblioteca Comunale era gremito di pubblico; oltre al Vescovo e al Sindaco, erano presenti numerose autorità scolastiche e civili.

L'oratore, che ha impressionato per la pacatezza e la lucidità del suo ragionare, ha premesso al tema una rievocazione storica, efficiente e significativa, delle forme umanistiche greco-romane (Platone, Cicerone), che già contengono in sé il germe, fecondo di sviluppi, di una visione della realtà serenamente finalistica, anche se turbata da una sistematica etico-normativa disperdente e senz'altro negativa (Epicureismo ecc.).

Al Medio Evo e alla sua cultura

Solidarietà per la Calabria

(continuazione della 1ª pag.)

che esprime l'interessamento concreto del Santo Padre per tutti i bisognosi, non solo nei periodi di emergenza. I primi treni di soccorsi, messi a disposizione dalla P.O.A. con il contributo della War Relief Service, la benemerita organizzazione cattolica americana sono giunti in Calabria quando ancora i disastri dell'alluvione non erano cessati.

E' chiaro, tuttavia, che la solidarietà per la Calabria ed i suoi sventurati abitanti, non può, non deve, cessare con il finire delle piogge ed il decrescere dei torrenti in piena. Si tratta di un impegno umano e cristiano che deve tenere mobilitati fino a che tutte le ferite non siano state rimarginate. I fratelli calabresi devono sentire nei soccorsi e nel calore con cui essi saranno portati nella loro terra la testimonianza vera dell'Italia buona.

ecclesiastica, che trova giustificazione nel particolare ambiente storico, l'Umanesimo Rinascimentale ha fatto seguire una cultura che è ricerca dell'immagine, retorica o, al più, filosofia.

A questo punto l'oratore ha messo a fuoco il concetto moderno di umanesimo, così come la civiltà cristiana l'intende, elaborandolo e chiarendolo sulla base dei presupposti storici, d'indubbia validità (equilibrio, libertà interiore, eleganza di sentire): contemplazione amorosa della realtà nei suoi infiniti aspetti.

Umanesimo non è quindi una particolare disciplina da studiare, ma una *forma mentis*, ed in questo senso, a dispetto delle specializzazioni professionali alle quali il particolare momento storico ci costringe impedendoci una visione più larga e profonda delle cose, umanista può dirsi chiunque anche il chirurgo, il fisico.

A. C. L. I. DI MOLFETTA

Per venire incontro alle richieste delle Acliste il locale Circolo ha deciso di indire ed organizzare presso la sede delle Acli femminile (ingresso atrio vescovile) un Corso di taglio e cucito autorizzato dal Consorzio Provinciale obbligatorio per l'istruzione tecnica di Bari.

Le lezioni verranno impartite da una provetta maestra di taglio. Alla fine del Corso un'apposita commissione esaminatrice rilascerà un regolare Diploma di specializzazione alle allieve frequentanti che risulteranno idonee.

Per informazioni e relative iscrizioni le interessate potranno rivolgersi all'Ufficio Diocesano di A. C. attiguo alla Banca Cattolica, dalle ore 17 alle ore 18 nei giorni di lunedì e giovedì.

Presso la nuova sede delle Acli maschile, via Paniscotti, 58, ogni lunedì e giovedì dalle ore 18 alle ore 19 funziona il Patronato Acli per le pratiche inerenti a: infortunio sul lavoro, malattia professionale, pensione di invalidità, vecchiaia, reversibilità, guerra, assegni per disoccupazione, nazionalità, tubercolosi, famigliari, prestazioni per malattia, emigrazione, ecc.

Le prestazioni sono gratuite.

U. D. A. C.

BUONA USANZA

Relazione anno sociale 1952-53.

Alle adunanze mensili che non furono mai lasciate, tenutesi in casa della decana e tanto benemerita signora Presidente Donna Susetta Pansini ved. De Lago, hanno partecipato col Centro Diocesano, tutte le Delegate Parrocchiali, furono tenute discussioni, deliberazioni e provvedimenti per i casi d'impellente necessità, elargendo danaro, medicine e soccorsi vari.

Gli assistiti sono stati in media centoventi fra sovvenzionati mensili e straordinari.

Le visite agli ammalati sono state fatte assiduamente e con spirito di carità e zelo.

Nelle dolci solennità Natalizie e Pasquali i sussidi mensili sono stati integrati con elargizioni straordinarie, non disgiunte dal fraterno conforto morale e spirituale.

Si è provveduto a svolgere pratiche per visite mediche, ammissioni di tubercolotici ai Sanatori, di gestanti ed allattanti alla Maternità ed Infanzia, di cinque vecchiette assistite al Mendicicomicio Madonna dei Martiri e di cinque bambine all'Orfanotrofio Gagliardi.

Anche « l'Armadio del povero » ha funzionato in piena efficienza, mercé il concorso anche della Pontificia Opera di Assistenza.

Sono stati distribuiti a famiglie indigenti e ad infermi, parecchi capi di biancheria e corredini per neonati.

Presentiamo infine, come da registro cassa, il bilancio relativo alle riscossioni delle offerte e pagamenti effettuati dal 1. ottobre 1952, al giorno di chiusura 30 sett. 1953.

Introito Lire 604.967, Esito Lire 655.590; delle quali Lire 414.260 per sovvenzioni mensili e straordinarie e Lire 241.330 per medicinali ed aiuti vari.

A conclusione di un anno di lavoro e all'inizio del nuovo la Presidenza formula fervidi voti, perché la generosità dei buoni che vivamente ringrazia ed incoraggia, possa dare più copiosi frutti a beneficio di quanti soffrono nell'indigenza materiale e spirituale.



*Quindicinale - Interdiocesano
Ufficiale per gli atti di curia*

MOLFETTA
21 novembre 1953

Spedizione in abbonamento postale (2. gruppo)
Anno XXIX - Il Bollettino vive di offerte - N. 22

Tl racconto degli atti degli Apostoli è di una semplicità cristallina. Eccolo: «In quel tempo, il re Erode cominciò a perseguitare alcuni della Chiesa. Fece morir di spada Giacomo, fratello di Giovanni. E vedendo che ciò recava grandissimo piacere ai giudei, ordinò di imprigionare anche Pietro. Erano i giorni degli azzini. E avuto nelle mani, lo mise in carcere dandolo in custodia a quattro picchetti armati di quattro soldati ciascuno, volendo dopo la Pasqua processarlo dinanzi al popolo. Pietro dunque era custodito nella prigione. Ma la Chiesa faceva a Dio continua preghiera per Lui».

E più tardi, quando Pietro liberato dall'angelo giunse alla casa di Maria, madre di Marco, trova ancora «parecchi adunati in preghiera». Per lui, Pietro, per il suo conforto e la sua liberazione, i

CERTEZZA DI VITTORIA

primi cristiani si uniscono e pregano, ben comprendendo che quando il capo viene colpito tutte le membra sono colpite e quando un elemento della Chiesa soffre tutto il corpo della Chiesa soffre.

Il motivo ispiratore della giornata «Pro Chiesa di Polonia» che i cattolici italiani, uniti nella comprensione e nella preghiera, celebrano oggi 22 novembre parte da questa realtà: la Chiesa è una e la persecuzione che l'affligge in alcuni dei suoi figli, è persecuzione che addolora tutti i suoi figli, senza distinzioni di lingua e di nazione.

La Chiesa è un tempio: un suo muro sfondato, alcune sue colonne infrante bastano per interrompere l'armonia delle linee, per guastare la visione d'insieme; la Chiesa è un albero: ogni

ramo tagliato, ogni fronda strappata è una ferita attraverso cui geme tutto il tronco; la Chiesa è un corpo: una puntura di spillo ad un dito come l'amputazione di un membro tra i più importanti trova la sua ripercussione di dolore nel cervello ed in tutte le membra. Ma è dolore che non accascia e, soprattutto, non è dolore che uccide. La Chiesa è immortale. La Chiesa ha la certezza della vittoria. La Chiesa sa che, allo scoccare dell'ora designata da Dio l'uragano della divina giustizia scuoterà dalle loro fondamenta i regni di Satana e la terra si aprirà per inghiottire le loro rovine.

L'esperienza si prolunga nei secoli riannodandosi alla storia del primo perseguitato del Cristianesimo: Gesù. Nè vi sono interruzioni di sorta. Quanti hanno tentato di distruggere la Chiesa sono periti nella sconfitta. Non importa se sulle loro ceneri sono stati elevati dei mausolei colossali: anch'essi sono crollati sotto il disprezzo dei popoli come casupole edificate sull'arena al primo soffio di bufera.

In attesa, la Chiesa prega. Non già perchè i colpevoli siano puniti, ma la Chiesa prega per i suoi figli che gemono e muoiono perchè siano forti della stessa forza che sorresse il primo Martire sul calvario e prega per i persecutori perchè ritrovino la via della fede e del pentimento. Non la condanna e la morte del peccatore, chiede a Dio la Chiesa, ma la sua eterna salvezza.

Le Elezioni Comunali a Molfetta

Nella imminenza della consultazione popolare che dovrà dare al nostro Comune gli amministratori per il prossimo quinquennio crediamo opportuno richiamare le norme per

i cattolici, contenute nella Notificazione dei Vescovi Pugliesi, pubblicata in occasione delle elezioni generali del giugno scorso.

Eccole:

1. - E' obbligo grave di ogni cattolico far uso del diritto di voto. Ogni astensione, ove non osti un proporzionato impedimento, deve essere considerato peccato grave di omissione. Trattandosi di un dovere sociale, l'omissione di tale dovere è più grave - attese le conseguenze - dell'omissione di un dovere individuale.

2. - Dare il voto ai comunisti, ai socialfascisti e a liste con essi apparentate costituisce peccato grave a norma del Decreto del Sant'Ufficio, del 1. luglio 1949, poichè il voto è una positiva e diretta forma di "appoggio".

3. - I fedeli sono tenuti a concentrare i voti verso quelle liste e quei candidati, che danno sicura garanzia — sia per il loro programma che per il loro passato — di rispettare la Chiesa Cattolica e la sua dottrina sociale nonchè di difendere i diritti di Dio e delle Anime.

C R O N A C C A

Nelle tre Diocesi domenica scorsa è stato raccolto in tutte le Chiese l'obolo dei fedeli per gli alluvionati della Calabria.

Generosa è stata la risponidenza di tutti.

MOLFETTA

Attività studentesca

Invitati dalla G. S. maschile e femminile il 7 u. s. gli studenti del Liceo-Ginnasio governativo hanno partecipato all'*Incontro di principio d'anno* durante il quale il Professor D. Olindo Del Donno, Ordinario di filosofia al Liceo ha parlato su *Scuola e vita*, mentre un gruppo di studenti si esibiva in brani di musica per piano e canzoni.

L'indomani gli stessi partecipavano alla santa Messa nella chiesa del Purgatorio per invocare dal Signore aiuto nell'impegno di studio.

* *

Il 9 u. s. studenti e professori degli istituti di istruzione media della città hanno ricordato i Caduti di Trieste, con una santa Messa celebrata in Cattedrale alla quale partecipava S. E. Mons. Vescovo che alla fine impartiva l'assoluzione al tumulo.

Subito dopo tutti si portavano in ordinato e dignitoso corteo al Monumento dei Caduti ove deponavano due corone d'alloro ed ascoltavano le parole del Prof. Pasquale Di Luzio e del Sindaco.

Al nuovo Rettore dell'Istituto Provinciale Apicella, Rev.mo Padre Luigi Selva, porgiamo il nostro cordiale benvenuto, augurandogli tanta fortuna nella sua missione tra i sordomuti.

Nella F. U. C. I.

Con biglietto in data 10 u. s. S. E. il Vescovo si degnava nominare Presidente del Circolo maschile l'Universitario Nicola Anese, che per parecchi anni ha lavorato con ingegno nella Giac.

Oltre al Presidente Anese, fanno parte del nuovo Consiglio direttivo

i seguenti Universitari, eletti dalla assemblea dei soci: Vice presidente e Delegato per le attività assistenziali, Giovanni Ciccolella; Delegato per le attività culturali, Gino Rondo; Delegato per le attività artistico-ricreative, Saverio Triggiani; Tesoriere, Gino Zaza; Segretario Giacomo Sciancalepore.

A S. Stefano

Nei giorni 20, 21 e 22 p. v. si terranno solenni Quarantore in suffragio dei Confratelli defunti. Terrà le prediche eucaristiche il Rev.mo Sac. Prof. Boccadamo Vittorio.

TERLIZZI

Insegnamento catechistico

S. E. Mons. Vescovo ha incaricato ad impartire le 20 lezioni integrative di Religione alle scuole elementari, popolari e di maestranze i seguenti Sacerdoti:

Mons. Pen. Michele Cagnetta, Can. Don Michele Vitagliano, Sacerdote Don Giuseppe Cataldi, Sac. Don Gaetano Valente, Sac. Don Vito Cataldi, Sac. Don Luigi Urbano e Sac. Don Luigi Marella.

Inaugurazione Anno scolastico

Per l'interessamento dell'*Aimc* il nuovo anno scolastico presso le scuole elementari si è inaugurato con una santa Messa all'aperto celebrata dall'Assistente dell'*Aimc* Don Gaetano Valente.

Analoga cerimonia si è svolta anche per le Scuole di Avviamento Professionale nella Parrocchia di San Gioacchino. Officiante è stato il Can. Michele Vitagliano.

Nella Giac

Nella gara di Cultura religiosa regionale l'Associazione S. Cuore della Cattedrale ha riportato il primo premio per la Sezione Effettivi e per la Sezione Aspiranti, mentre l'Associazione Vico Necchi presso

l'Istituto Ancelle del Santuario ha riportato il primo premio tra le Associazioni interne.

Lux aeterna

Per la ricorrenza dei Morti nella chiesa del Cimitero si sono tenute le solenni Quarantore predicate dal Sac. Michele Marella. A causa del cattivo tempo il giorno 8 non si sono potute effettuare la processione eucaristica a chiusura delle Quarantore e la benedizione della statua del Redentore da installarsi nella nicchia del Monumento ai Caduti del Cimitero.

GIOVINAZZO

All'inizio del nuovo anno sociale si è visto sorgere in seno a tre associazioni giovanili di A. C. (San Luigi, Aldo Marozzi, B. Domenico Savio) tre corrispondenti gruppi sportivi. Si sta già svolgendo un torneo pre-campionato con la collaborazione del gruppo sportivo di Santo Spirito.

Giornata Missionaria

Cattedrale L. 12.375, S. Domenico 16.630, S. Agostino 9.150, Carminiello 6.000, Terz'Ordine Domenicano 1.037, Zelatrici Missionarie 18.747. Totale L. 63.939.

L'UFFICIO STAMPA della Giunta Diocesana di Azione Cattolica di Molfetta comunica:

1. *Aderendo a quanto la Presidenza Generale ha indetto per la Giornata pro Chiesa Polacca, anche nella nostra Diocesi in tale giorno (22 novembre) si terrà un'ora di Adorazione alle ore 17 in Cattedrale.*

2. *Il 29 novembre si terrà l'annuale assemblea diocesana dell'Azione Cattolica alle ore 17 nella Sala Teatro Pio XII.*

3. *L'8 dicembre, solennità della Immacolata, sarà celebrata la festa del tesseramento dall'Azione Cattolica. Al mattino in ogni parrocchia santa Messa sociale con la benedizione delle tessere e recita della preghiera del Santo Padre per l'anno mariano.*

PANORAMICA

● **I gravi fatti di sangue** avvenuti il 5 e 6 novembre a Trieste, dove la polizia comandata dagli inglesi ha sparato sulla folla inerme che manifestava l'italianità della città non ancora redenta, facendo 6 vittime, hanno ridestato nell'animo degli Italiani l'urgenza di questo spinoso problema che, a causa dei rinvii ed arrangiamenti, rischia di compromettere seriamente i risultati finali. Così il dialogo tra le varie Cancellerie continua ora rallentando il ritmo, ora illuminandosi di nuovi colpi di scena. Quello che più è riuscito incomprensibile agli Italiani, e che non fa davvero onore alla giustizia e alla democrazia, è stato il comportamento del Gov. militare alleato di Trieste che ha agito come si agisce in colonia o peggio, dando poi una versione dei fatti assolutamente insufficiente e partigiana. La stampa estera che a quel governo fa capo e si ispira, prima fra tutte la stampa inglese, ha tenuto bordone a quella versione, denunciando una mentalità a noi decisamente ostile e di cui non si prevede, in definitiva, quali saranno le più lontane conseguenze. Naturalmente, tutto ciò fa il gioco di Tito....

● **Dicemmo l'altra volta** che la Russia aveva aderito ad un incontro a quattro da tenersi a Lugano. Ahimè, sarebbe stato proprio bello poter vedere da vicino il primo frutto tangibile della decantata distensione internazionale. Un'ultima nota inviata da Mosca agli Occidentali poneva condizioni accettabili solo disfacendo tutta la trama della politica difensiva atlantica fin qui seguita. Sfumato l'incontro, l'Inghilterra (beata Lei!) non si è arresa, e riprendendo un vecchio progetto di incontro a tre alle Bermude cercherà, con gli S. U. e la Francia, di coordinare l'azione per salvare la pace nel mondo.

● **Uno schietto successo** ha conseguito la visita che l'On. Pella ha effettuato nei giorni scorsi ad Ankara. I colloqui si sono orientati verso la migliore comprensione fra

Turchia e Italia, ambedue membri del Patto Atlantico, e verso una definizione dell'innegabile ruolo che l'Italia copre nella difesa del Mediterraneo Orientale, anche se è esclusa dal Patto Balcanico cui aderiscono, oltre la Turchia, Grecia e Jugoslavia. I buoni rapporti fra Roma ed Ankara daranno i loro frutti anche per quanto riguarda la tensione fra Roma e Belgrado: è sperabile che la Turchia induca presto Tito alla calma e alla moderazione.

Settimanale

Dalle prime segnalazioni di amici e lettori ci siamo convinti che la decisione di portare a settimanale la periodicità del nostro LUCE e VITA era attesa.

Noi siamo ansiosi e contenti di soddisfare questo comune desiderio: dal canto nostro aspettiamo ansiosamente da tutti la prova tangibile della collaborazione mediante la pronta corresponsione della quota di amicizia 1954, che logicamente dovrà essere..... almeno raddoppiata.

GIORNATA PRO EMIGRANTI

Il 29 c. m. si celebrerà la «Giornata pro Emigranti». Essa deve considerarsi una tra le più importanti che si celebrano, perchè ha come scopo l'assistenza spirituale e materiale a quanti lasciano il loro Paese, costretti dal bisogno, per procurarsi lavoro.

La cura materna della Chiesa tiene presente il disagio economico e l'abbandono spirituale di questi suoi figli, lontani dalla loro Patria.

Essa vuole che tutti si preoccupino di questi fratelli.

Il Sommo Pontefice con la sua parola ha sempre esortato ed esortato tutti a che quest'opera di apostolato caritativo venga svolta con grande zelo sia da parte di coloro a cui compete l'assistenza spirituale sia da parte dei fedeli con la preghiera e con l'obolo.

LA GIOIA SULLA TERRA NON SI SEMINA CHE NEL SOLCO TRACCIATO DAL LAVORO E DAL DOLORE

Fra CARDIEO

CRISTO RITORNA

Con questa domenica si chiude l'anno liturgico.

Mentre ogni giorno, dal Battesimo alla Cresima, all'Eucarestia, in tutti i Sacramenti, nella preghiera, nella liturgia, nella verità cattolica, nelle opere buone, forma alla vita e fermenta di vita le nostre anime, Egli, Gesù, ci viene incontro lentamente, forse, ma inesorabilmente, per incontrarsi definitivamente con noi, faccia a faccia, in un giudizio definitivo, sanzione di premio o di condanna. E' questo ultimo ritorno del Cristo che la Chiesa fa vivere oggi nell'anima.

Cristo verrà un'altra volta sul mondo, con la sua Croce e col suo giudizio. Gli uomini camminano inevitabilmente, coscienti o gregge, intorno a Lui.

Il mondo lo riconoscerà padrone, tremando.

Tremerà, questo mondo teatro di tante follie e forziere di tanti doni e di tante energie divine, all'ultimo irrevocabile «basta» pronunciato dal suo Creatore.

Noi che siamo così pronti ad accusare il Signore di ingiustizia nel governo del mondo, vedremo allora perfettamente i piani con cui egli ha dominato e diretto gli sconvolgimenti umani. Il mondo ha un bel sorridere e distrarsi; può gettarsi a capofitto nell'oro, negli affari, nel piacere, nel peccato, per dimenticare, per non pensare.

La fine viene! Beati coloro che nella vita sanno attendere con fede, operando il bene. E la fine non è molto lontana. Non dico per il mondo, ma per te.

Lasciando questa vita, la nostra anima non cade nel vuoto, nel buio, nel nulla: cade nelle mani del Dio vivente.

CONGRESSO ZONALE del Centro Sportivo Italiano

L'ormai conosciuto senso organizzativo dei dirigenti del Comitato Zonale ha dato una nuova chiara dimostrazione nell'organizzare, in modo impeccabile, il **1. Congresso zonale del C. S. I.**

Questa importantissima rassegna dello sport cattolico del nord Puglia può dirsi abbia raggiunto fin pieno il bersaglio prefisso: propagandare sempre più i principi informatori del C. S. I., potenziare l'organizzazione, far conoscere, specialmente a tutte le organizzazioni sportive che sono al di fuori dell'A. C., la immensa attività agonistica ed organizzativa svolta nell'annata 1952-53.

Erano presenti al Congresso svoltosi il 10 u. s. molte autorità, fra le quali notavamo S. E. Mons. Vescovo, l'On. Michele Del Vescovo, il Sindaco prof. Vincenzo Zagami, il Delegato Vesc. di A. C. Can. D. Giuseppe Lisena, l'Assistente del C. S. I. Can. D. Leonardo Minervini, il Dott. Bellifemine presidente della locale Sezione A. I. A., gli Assistenti e i rappresentanti dei Gruppi Sportivi.

Il Dott. Natale Bertocco, rappresentante della Direzione Centrale del C. S. I., che presiedeva il Congresso, apriva la seduta e nel dichiararsi lieto di essere presente a una sì importante riunione, esprimeva il programma del C. S. I. per l'annata 1953-54 che è quello della ricerca di un contenuto educativo ed associativo. Il successo e la penetrazione del C. S. I. - ha detto l'oratore - derivano infatti da questo spirito associativo che deve preoccupare qualsiasi dirigente e produrre nelle schiere degli atleti e dei soci di ogni età, il desiderio di convivere nella forma cristiana più adatta in una comunità dove si fa dello sport ma anche e principalmente si ricrea lo spirito ed il fisico come complemento indispensabile della vita quotidiana, prima ancora di pensare ai risultati tecnici.

Subito dopo, Mario Cozzoli ha svolto una esaurientissima relazione tecnico-amministrativa, mettendo in rilievo l'opera fattiva svolta da tutti

i dirigenti il Comitato zonale, il brillantissimo posto ottenuto nella classifica dei Comitati Provinciali (15. su 96), l'enorme progresso fatto per le affiliazioni dei Gruppi Sportivi e Unioni Sportive: 5 nell'annata 1951-52, 21 nel 52-53, 30 nel 53-54, con un totale di 621 atleti tesserati nel 1953-54, e tutta l'attività agonistica svolta dalle singole Commissioni Tecniche con le diverse brillanti affermazioni dei nostri atleti in campo nazionale.

Prendeva, quindi, la parola S. E. Mons. Vescovo il quale leggeva il seguente telegramma che Sua Santità il Papa aveva voluto inviare a tutti i congressisti:

Augusto Pontefice grato omaggio et lieto propositi dirigenti C. S. I. Molfetta riuniti primo congresso zonale auspica dal convegno felici pratici risultati e con paterni omaggi li benedice. - Montini Pro-Segretario.

S. E. Mons. Vescovo aveva parole di incoraggiamento e benedizione verso tutti i presenti, augurando che l'avvenire sia denso di altre conquiste.

Successivamente l'On. Del Vescovo, che fa parte del Gruppo Parlamentare Sportivo, rilevava come lo sport, oggi è un problema vitale, ma soprattutto bisogna coltivare la gioventù che ritempra le sue energie attraverso lo sport.

Infine il Sindaco Prof. Zagami, dopo aver portato il saluto di tutta la cittadinanza ai congressisti, metteva in rilievo come lo sport deve essere una vera scuola di educazione del carattere, dell'intelligenza, della volontà e del costume di vita.

Subito dopo si procedeva alla premiazione delle squadre ed atleti che hanno gareggiato nelle diverse branche sportive. Circa 50 atleti si avvicinavano al tavolo delle autorità ricevendo il loro meritato premio. Indi la discussione dell'ordine del giorno alla quale prendevano parte molti delegati sportivi, stabilendo di far svolgere il campionato delle Unioni Sportive per il quale il Dr. Bertocco metteva in palio un trofeo

intitolato alla memoria di « Bruno Bertocco ».

Si procedeva, quindi, alle elezioni del Delegato al Congresso Nazionale (Onofrio Annese) e del Consiglio Direttivo del Comitato zonale che eleggeva l'esecutivo che risultava così composto: Presidente Dr. Mario Cozzoli, V. Presidenti: Prof. Giuseppe Farinola e Giuseppe Binetti, Segretario Univers. Onofrio Annese, Direttore Tecnico Prof. Mauro Porta.

U. D. A. C.

BUONA USANZA

Avviso - Invito. A cura dell'U. D. di A. C. lunedì prossimo 30 corr. alle ore 8 in S. Teresa si celebrerà la Santa Messa pro benefattori vivi e defunti della Buona Usanza.

Suffragi: Per del Rosso Antonia: i nipoti Maria e Luigi Murolo 2000.

Per Balacco Alfredo: i fratelli Domenico ed Ignazio 2000, cognata Mastropiero Maria ved. Balacco 500.

Per Pasqua de Ceglie: Pisano Giuseppe e fam. 1300.

Per Fasciano Domenico: i figli Giovanni e Leonardo 400 figlio Antonio 50, genero Amato Luca 50.

Per Marta Salvemini: le figlie Dorotea e Isabella Scardigno 600.

Per Michele Salvemini: dottor Onofrio ed Angela Ancona 500, Del Rosso Onofrio ed Angela Ancona 500, Del Rosso Cosmo 100, N. N. 100, Del Rosso Rosaria 100, Marzocca Maria 100, Salvemini Anna 100, Camporeale Marta 100, Pisani Antonia 100, Salvemini Pasquale 100.

Per Di Nicolò Pietro: Squeo Bernardino e famiglia 200, famiglia Pazienza 200.

Per Uva Giustina: Farinola Giovanna 500, Minervini Lucrezia 100 De Trizio Anna 100 Uva Italia 150, Uva Nina 150.

Per Michele Rotondo fu Francesco: La sig. na Muranti Rita 1000.

Per Murolo Giuseppe: Donato e Ziella Cuocci 500, Michele e Consiglia Altomare 500. (continua)



Quindicinale - Interdiocesano
Ufficiale per gli atti di curia

MOLFETTA
5 dicembre 1953

Spedizione in abbonamento postale (2. gruppo)
Anno XXIX - Il Bollettino vive di offerte - N. 23

8 dicembre 1953:

S'INAUGURA L'ANNO MARIANO

Solenne Pontificale di Mons. Vescovo a Molfetta con la partecipazione ufficiale dell'A. C.
In tutte le parrocchie delle tre Diocesi funzioni e cerimonie di apertura

L'otto dicembre le campane di tutte le Chiese d'Italia e del mondo saluteranno l'apertura dell'anno Mariano, indetto dal Santo Padre per celebrare il primo Centenario della proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione.

Nelle direttive del Papa, l'anno Mariano è visto come un anno di grazia e di santità. Davanti agli occhi ed al cuore dei cattolici viene posta nel fulgore della sua purezza, nella dignità della Sua Maternità divina, nella grandezza della Sua Santità, la Vergine Immacolata: non tanto per eccitarli ad un fatuo e labile sentimentalismo o per provocare manifestazioni esterne che abbiano per termine un godimento estetico o una dimostrazione di forza, quanto per spingerli ad una imitazione, ad un avvicinamento alla Sua bontà materna.

Il messaggio che Maria Vergine porta al mondo trova molti uomini in uno stato di dolore, di angoscia, di smarrimento, di terrore: sono questi i frutti di un abbandono della fonte di acqua viva per una cocciuta e insulsa ricerca di sollievo negli uomini e nella materia: „Si sono scavate cisterne e cisterne aride che non tengono l'acqua” dice il Papa con l'incisivo e immaginoso linguaggio del profeta Geremia.

Inutilità del lungo e caparbio lavoro che ha attanagliato il cuore

e contratto le mani degli uomini, arsi e sfiduciati; senso di smarrimento e di vuoto che li prende e li fa disperare; amaro sapore dell'odio che li ha intossicati: questi i motivi del disagio, le radici del senso di malessere, anche economico, che strazia l'umanità.

L'Anno Mariano con l'invito a pregare di più, con l'esortazione ad avvicinarsi alla Vergine è un richiamo ad una realtà superiore che trascende le lotte e le privazioni della vita. Al tempo stesso è una sfida alla confessione tragica dell'uomo moderno che vuol credere solo nella materia e che solo

dalla materia si aspetta la gioia.

Maria segnò dell'altissimo, è una di noi: è grande perchè il Signore l'ha fatta tale guardando all'umiltà del suo cuore. Ma pur nella sua grandezza superiore solo a quella dell'Altissimo Iddio, è a noi vicina perchè madre di Gesù, Capo del Corpo Mistico di cui noi siamo le membra, è anche Madre nostra.

Queste le realtà della nostra fede che durante quest'anno dovremo tenere presenti per la nostra vita cristiana.

Sarà una purificazione delle intenzioni. Sarà un ritornare sulla strada giusta. Sarà un contributo alla salvezza del mondo.

Giornata pro Seminario

La festa dell'Immacolata, di Colei che fu la tutta santa per vivere il primo sacerdozio nella donazione di Gesù al mondo, ci riporta con provvidenziale e incidenza la celebrazione della Giornata pro Seminario o più chiaramente Pro vocazioni sacerdotali.

E' un dovere grande che incombe al popolo cristiano: chiedere al Dio, donatore di ogni bene e di ogni grazia, questo che è il dono dei doni, la grazia delle grazie: molti e santi sacerdoti.

Gesù stesso ne fece un comando: « pregate il padrone della messe chè mandi operai »; perchè la messe degli uomini, di anime intelligenti e libere deve volere, deve preoccuparsi,

deve ardentemente lavorare perchè i suoi Salvatori ci siano e sempre. E' un contributo alla sua salvezza che Dio vuole ed esige.

Ed allora rispondiamo con la dovuta generosità: il popolo si avrà i sacerdoti che vorrà, che meriterà.

Santificiamoci per essere degni di sacerdoti santi. Preghiamo perchè il Dio santificatore li susciti e li conceda. Cooperiamo a quest'opera giustamente definita « l'opera delle opere ».

Preghiera, lavoro, offerta perchè sul mondo splenda sempre questo Sole divino: il Sacerdozio: per illuminare e guidare, per purificare e santificare, per fare bello questo mondo che altrimenti brancicherebbe nelle tenebre di peccato e di morte.

C R O N A C C A

MOLFETTA

Assemblea generale dell'A. C.

Domenica 29 u. s. nella Sala Pio XII, ha avuto luogo l'assemblea generale dell'A. C. per l'apertura del nuovo anno sociale 1953-54, con la partecipazione di S. Ecc. Mons. Vescovo.

Alla presenza di un buon numero di organizzati di tutte le branche d'A. C., il presidente della Giunta Diocesana, Ins. Sergio Murolo, tirava le somme di un anno di intenso lavoro.

Successivamente il Canonico Don Giuseppe Lisena esponeva le idee direttrici del nuovo anno sociale, inquadrando la « campagna per il buon costume » che l'A. C. intende lanciare, nel quadro dell'Anno Mariano.

A conclusione S. E. il Vescovo, prima di impartire la sua benedizione, pronunciava parole di compiacimento per il lavoro svolto e di esortazione per le attività future.

Nella Festa di S. Cecilia

Si erano ritrovati i ceciliani e loro famigliari nel salone-teatrino Pio XII, gentilmente concesso dalla diocesi.

Intervennero benignamente Mons. Vescovo e cultori di musica sacra. Quattro *Schole cantorum* (quella di S. Bernardino, dell'Istituto Gagliardi, del Sacro Cuore, dell'Oratorio S. Filippo) si esibirono con brani musicali a 1, 2, 3 voci pari e dispari inneggiando alla dolce Santa dei suoni; musiche di Perosi, Mondo, Bottazzo, Franco, Antonelli e Schubert furono eseguite con impegno e gusto. Il presidente della sezione locale S. Cecilia fece la commemorazione cinquantenaria della promulgazione del *motu proprio* di Pio X.

D. Antonio Azzollini presentava esteticamente ogni pezzo, che si eseguiva.

Mons. Vescovo, prendendo la parola in fine, si congratulava di cuore con gli organizzatori, con i direttori e i bravi esecutori, augu-

AMICI, LETTORI!

Siamo a fine d'anno; ci rivolgiamo a Voi per invitarvi a rinnovare l'amicizia 1954 e a far opera di diffusione del Giornaletto fra amici e conoscenti. Confidiamo soprattutto nell'aumento numerico degli AMICI SOSTENITORI.

Pertanto in questi giorni le Sig.re Incaricate passeranno per la riscossione della quota di coloro che sono negli elenchi parrocchiali; gli altri si servano del conto corrente postale accluso.

Tutti ricordino che da gennaio il bollettino sarà SETTIMANALE.

rava il moltiplicarsi dei gruppi dei *pueri chorales* ed inculcava una migliore esecuzione della musica sacra da tutti e in tutte le chiese della diocesi, secondo lo spirito del *motu proprio* di Pio X.

Parrocchia S. Gennaro

Per iniziare devotamente l'Anno Mariano, indetto da S. S. Papa Pio XII, s'invitano i fedeli alla veglia, che si terrà nella chiesa di S. Gennaro, la notte dal 7 all'8 dicembre c. a. alle ore 23 con la recita del santo Rosario e alle ore 24 con la Messa in canto.

G. F. di A. C.

Il 29 u. s. è stato organizzato un incontro di apprendiste sarte e ricamatrici, oltremodo riuscito per il numero delle partecipanti e per gli argomenti trattati, allo scopo di dar inizio al movimento *Gioc* (gioventù italiana operaia cattolica).

In precedenza erano state invitate le maestre sarte a prestare la loro collaborazione per la buona riuscita dell'attività iniziata.

TERLIZZI

Parrocchia Santi Medici

Una bella iniziativa è stata attuata durante il mese di ottobre presso la parrocchia dei Santi Medici. Le socie dell'U. D. hanno avvicinato le donne che schiacciano le mandorle e le hanno invogliate

Ai Rev. di Sacerdoti

Le adunanze sacerdotali per la soluzione del CASO MORALE nel mese di dicembre avverranno nelle sottosegnate date:

3 dicembre	- Molfetta
10 " "	- Terlizzi
17 " "	- Giovinazzo

a recitare ogni giorno il santo Rosario. Alla fine del mese tutte di buon'ora hanno ascoltato la santa Messa celebrata dal Parroco Prim. Vincenzo Tedeschi, si sono accostate alla santa Comunione e hanno avuto come ricordo una corona del santo Rosario.

Ritiri spirituali

Predicati da Mons. Cagnetta hanno avuto luogo separatamente due Ritiri spirituali: uno per le socie dell'U. D. e l'altro per la G. S. Femminile.

Attività dell'U. D. di A. C.

Indetta dalla presidenza diocesana dell'U. D. in tutte le parrocchie si è tenuta una *tre sere* di indole mariana in vista dell'imminente apertura dell'Anno Mariano, per tutte le socie dell'U. D.

I temi sono stati svolti per la parte spirituale dagli Assistenti, per la parte organizzativa da una dirigente diocesana.

Apertura dell'Asilo infantile

Anche quest'anno sotto il patrocinio del Cif si è aperto l'Asilo infantile. Per solennizzare l'apertura è stato invitato S. E. Mons. Vescovo che ha celebrato la santa Messa e visitato tutti i bei locali dell'asilo accolto con gioia ed entusiasmo dai vispi bimbi, dalle solerti dirigenti e dai numerosi famigliari dei bimbi.

Statua del Redentore

Con l'intervento delle autorità religiose e civili, nelle ore pomeridiane del 22 novembre, S. Ecc. Mons. Vescovo, dopo averne spiegato il significato, ha benedetto la statua del Redentore che è stata installata nella nicchia del Monumento ai Caduti del Cimitero.

A tale cerimonia hanno preso parte anche tutte le Associazioni combattentistiche cittadine ed i famigliari dei Caduti in guerra.

Cenni storici sull'origine del Teatro Comunale di Molfetta

Mons. Celestino Orlando che governò la Diocesi di Molfetta dal 1754 al 1774, fra le tante sue benemeritenze di Pastore (disciplina corale del 1759, statuti del 1772), molto si adoperò per il potenziamento dell'istruzione che si imparava presso il Seminario Vescovile, istituendo fra l'altro la scuola di musica.

Durante il periodo di carnevale faceva eseguire dai seminaristi brani musicali di drammi sacri in un teatro allestito per la circostanza, permettendo col tempo l'ingresso di civili cittadini ad assistere agli spettacoli.

In seguito alla cessione dei locali dei Gesuiti (attuale Cattedrale e dipendenze) per uso del Seminario, avvenuta nel 1776, ad opera di Mons. Gennaro Antonacci, il passaggio dal vecchio al nuovo Seminario avvenne nel 1873. La cittadinanza che aveva presa passione alle rappresentazioni teatrali auspicò la fondazione di un teatro stabile.

Un gruppo di cittadini: Don Saverio Calò di Domenico ed altri ottennero in fitto l'ex Cappella del Seminario vecchio (attuale Dogana) e l'adattarono a teatro ove vennero eseguite rappresentazioni di opere buffe e melodrammi.

In seguito, col passare degli anni, detto locale non era più adatto e, manifestandosi il suo deperimento, non tutti i proprietari erano d'accordo di ripararlo e con atto notar Palombella del 24 dicembre 1820, si convenne di valutare gli oggetti del teatro per l'attribuzione delle quote a ciascuno spettante.

Senonchè nel 1922 il sig. Saverio Calò, già citato, domandò al Sindaco di Molfetta l'uso del locale messo a pianoterra della Sede del Comune, già costruito coll'idea di approntare un teatro per conto del Comune stesso, onde trasportare il teatrino impiantato nell'ex Cappella del Seminario.

Tale locale venne ceduto in sede decuzionale del 2-9-1822.

Il Calò nel 1824 ne migliorò l'attrezzatura, facendo costruire un

palcoscenico nuovo e d'accordo cogli altri soci fece costruire 21 palchi.

Il Sindaco Don Antonio Riccio nell'anno 1826 prese l'iniziativa di acquistare il teatro e palchi dal Calò e compagni, convenendo la somma di ducati 700.

Venne redatta la perizia da parte dell'Architetto Ferdinando Chitti l'11 aprile 1828, ammontante al netto 888.41.4 che, approvata dal decurionato, ottenne l'autorizzazione dell'acquisto da parte di S. Maestà Ferdinando I, con R. D. 9 maggio 1830. Il contratto d'acquisto venne fatto con atto notar Palombella il 29 febbraio 1832 per il prezzo di ducati 700.

Per il miglioramento di detto teatro da parte di molti cittadini vennero fatte offerte graziose e Don Antonio Capelluti il 13-4-1838 donava il dominio utile del locale al largo del Castello presso i mulini del Comune.

I lavori furono eseguiti dal 7-4-1839 al 30-9-1840 in base al

Ultimissima Domenica 6 c. m. alle ore 15, posa della 1. pietra dell'Istituto Salesiano Scuole professionali presso la Parrocchia S. Giuseppe, presenti tutte le Autorità Cittadine.

progetto del 28-3-1835 dall'impresa Mauro Visaggio e Giovanni De Robertis e l'importo dei lavori ammontò a ducati 5779.82.

Molfetta per il suo teatro ha scritto una pagina gloriosa di storia d'arte musicale e per l'ambiente competente che giudicava severamente gli artisti e per la qualità delle compagnie liriche che vi hanno cantato. A Molfetta nel Comunale molti artisti hanno ricevuto il vaglio di poter cantare in teatri importanti e nelle agenzie teatrali di Roma, Napoli ecc. il nome di Molfetta vi figurava quale piazza musicale.

Nei primi di questo secolo per l'aumento della popolazione si pensò d'ingrandire il teatro onde portare da 400 a 750 posti la capacità ricettiva del teatro.

Venne considerata un'opera di lusso da taluni amministratori per cui il Comunale fu lasciato deperire e poi fu demolito.

Aldo Fontana

Precursori di Cristo

Che strano libro è il Vangelo, nelle pagine del quale si cela il volto di tutte le età, le esigenze di tutte le anime! Da che strani personaggi è animato, nei quali fremono le esigenze di tutti i tempi! Da che parole misteriose è inteso, nelle quali vibra una risposta a tutti gli interrogativi!

Pensate. Il Battista è consacrato ad una missione — preparare le anime a Cristo — e premio di questa missione è il carcere. Penso che il Battista sia modernamente il Sacerdote.

I discepoli sono le anime, che attorno al sacerdote si immedesimano della sua persona, del suo spirito, della sua missione.

Gesù è sempre Lui; colui che come ieri nel Vangelo — vive e compie nelle anime prodigi di luce e di vita.

Cristo è colui che deve venire nel nostro mondo di oggi; nelle

anime, nella professione, nell'officina, nel commercio; deve conquistare l'anima del mondo moderno.

Il Sacerdote è modernamente imprigionato, è un segregato; e il mondo di oggi non gli perdona di essere con la sua santità, con la sua stessa veste, la testimonianza vivente di Cristo che il mondo ha tradito e abbandonato; il sacerdote è perciò condannato al più tragico dei castighi alla più crudele delle ritorsioni: all'isolamento.

Le masse moderne sfuggono il sacerdote. Egli è come misteriosamente in ceppi. Pensate ad una chiesa nel pomeriggio domenicale e alle sale del cinema; confrontate un confessionale e lo sportello all'entrata al campo sportivo...

Non è tempo di piangere sull'iniquità del secolo; è tempo di pregare e di agire. L'isolamento non è la morte.

I nuovi precursori della Chiesa sono i giovani apostoli chiamati da Cristo alla conquista del mondo.

L'85° della G. I. A. C.

SIGNIFICATO DI UNA CELEBRAZIONE

e attualità di una idea

Con l'8 dicembre la Gioventù Italiana di Azione Cattolica dà inizio alle manifestazioni celebrative dei suoi ottantacinque anni di vita.

Dal lontano 1867 in cui Mario Fani concepiva l'idea di una Società della Gioventù Cattolica, vegliando in preghiera nella chiesa di Santa Rosa a Viterbo, molto tempo è trascorso, parecchie generazioni si sono succedute, interi capitoli di storia sono stati scritti; ma quanto mai aderente alla realtà, valido ed operante è rimasto il messaggio, che quella idea racchiude, lanciato nel giugno dello stesso anno a tutta la gioventù d'Italia: l'aperta denuncia dell'infame offesa antireligiosa, l'invito ai cattolici perché si svegliassero dalla colpevole mediocrità in cui erano caduti, il grido della riscossa contenuto nelle parole: «bisogna agire, unirsi, difendere...!» sono ancora oggi pressanti e attuali!

La Giac si ritrova unita l'8 dicembre in commossa meditazione a rivivere il suo glorioso passato, a ricordare i suoi fondatori, i suoi pionieri, i suoi morti, non per vanamente compiacersene, ma solo per trarne novello incitamento a continuare il cammino sì faticosamente e coraggiosamente iniziato.

Il messaggio di Mario Fani — nell'85. di fondazione della Giac — torna a ripetere ai giovani italiani ch'è ora di unirsi e di agire!

Infatti la società odierna, le cui strutture non reggono ormai ai tempi nuovi, si può salvare solo a condizione che vi pongano mano «uomini nuovi», coscienti del compito loro richiesto, preparati all'immane opera.

La benedizione della Chiesa dal lontano 2 maggio 1868 - da Pio XI a Pio XII - accompagna ed assiste la Gioventù Cattolica nella sua azione generosa. Tale azione non può, non deve aver soste, perché questo non è tempo di consuntivi. La storia chiama ancora una volta la Giac ad avere un ruolo importante nella vita travagliata della patria italiana: la Giac ancora una

volta risponde, senza timide e pericolose esitazioni, con le sue forze più fresche e più sane: Son pronta! Presente.

b. d.

Centro Sportivo Italiano

TERLIZZI

Organizzato dal Comitato Zonale di Molfetta e sotto il patrocinio del Centro Diocesano della Giac si è disputato un interessante e riuscitissimo campionato di Pallavolo a girone unico fra i vari Gruppi e Unioni sportive sorte di recente e affiliate al C. S. I.

La lotta per le piazze d'onore è stata serrata; si sono disputati incontri avvincenti, tirati allo spasimo, incontri da mozzare il fiato ai tifosi dell'una o dell'altra squadra. E' stato uno spettacolo meraviglioso di correttezza, ordine e disciplina pur nell'atmosfera del più acceso tifo.

Alla fine di questa serrata lotta due squadre erano a pari punti in vetta alla classifica: la Excelsior A e la S. Cuore A. E' stata perciò necessaria la partitissima per decidere del primato: la vittoria è stata appannaggio della Excelsior A che in soli due sets ha liquidato la forte antagonista.

A chiusura del torneo, il 22 novembre, presenti l'Ass. Diocesano della Giac Mons. Cagnetta, l'Assistente del G. S. S. Cuore don Vito Cataldi, l'Ass. diocesano del C. S. I. don Michele Marella, il presidente zonale Dott. Mario Cozzoli, i vice presidenti Prof. Farinola e Binetti si è proceduto alla premiazione.

Al capitano della squadra vincente è stata consegnata, insieme al diploma, un'artistica coppa messa in palio dal Centro Diocesano.

Diplomi e medaglioni d'argento e bronzo sono stati consegnati alle altre squadre classificate nell'ordine: U. S. Excelsior A punti 10, G. S. Sacro Cuore A punti 8, G. S. Scouts punti 6, G. S. S. Tarcisio 6, G. S. Turricium punti 4 U. S. Excelsior B punti 4, G. S. Sacro Cuore B punti 0.

U. D. A. C.

BUONA USANZA

Questua raccolta al Camposanto nell'Ottavario e Diplomi funebri (fiori che non appassiscono) su le tombe:

N. N. 1000, N. N. 500 N. N. 100, dott. Gadaleta 1000, Allegratta 500, Logrieco 500, Mastrorilli 300, N. N. 1000, famiglia Rotondo 600, N. N. 50, Cuocci Maria 150, Palieri Lina 200, Carolina Panunzio vedova Panunzio 150, Gadaleta Concetta 50, De Gioia Lina 100, Boffoli Rosa 150 N. N. 50, signorina De Gioia 100, Caputi Eleonora 100, Mastropasqua Marta 100, Panunzio Concetta 100, Caradonna Antonietta per Allegratta Francesco e Mastropasqua Generosa 500, Pina Poli per la suocera Bara Rosa 200, per Agnese Palummo 200, per Ferdinando Landolfi 200, per Agnese Azzollini: famiglia De Judibus Galileo 500, Sorella Angela Maria e nipote 100, per il Colonnello Alfredo de Zio: la figlia Maria 500, Nicola e Leopoldo Ancona per il padre 200, Clelia Peruzzi per il marito 200, Gilda e Linda Peruzzi per il cognato O. Ancona 100, Maria Pansini ved. Mezzina per suo marito 300, fam. Minervini per Marco Ignazio 100, Bagaloni Anna Maria per l'amica Daliani Poli 100, De Bari Antonetta per la figlia Nina 100, Giulia Parisi Minervini il marito 100, signora Belli per il figlio Giovanni Battista 50, Capurso Rita per la suocera Palmiotti Maria 150, le figlie per Leopoldo e Rosa Peruzzi 200. Totale L. 52.975.

Culle: Raffaele e Nina Lo Bianco per la loro Franca 200.

Pasquale e Mimi Pasculli per il Dominice 500, Domenico e filomena Copertino per la loro Stefania 200, coniugi de Ruvo per il loro Paolo 50, i genitori per il loro Sergio de Gioia 100, Mauro e Maria Mancini per la loro primogenita 500.

Suffragi: Per Andriani Maria Antonia: La Forgia Mauro 250. La Forgia Francesco e Abbattista Michele 250.



Quindicinale - Interdiocesano
Ufficiale per gli atti di curia

MOLFETTA
 19 dicembre 1953

Spedizione in abbonamento postale (2. gruppo)
 Anno XXIX - Il Bollettino vive di offerte - N. 24

Tutto il discorso che il Santo Padre ha rivolto all'Azione Cattolica la sera dell'Immacolata ha un tono di cordialità che è indice di un affetto e di una fiducia sempre crescenti. Affetto che abbraccia tutti i figli dispersi nello spazio ed uniti in unico desiderio di apostolato; fiducia che affida ai bimbi, ai giovani, agli adulti, un compito da svolgere e una meta da raggiungere.

Se diversi sono gli ambienti in cui si svolge la vita, e molteplici le occupazioni di ciascuno, una sola è la fede che anima e l'amore che sorregge di tutti gli iscritti all'Azione Cattolica Italiana. Milioni i tesserati con un cuore e un'anima sola.

Nelle parole del Papa vi è contenuto un richiamo allo spirito e al senso dell'unità. In un momento in cui tutte le forze del male si coalizzano per un fronte unico con-

L'UNIONE *fa* la FORZA

ciascuno con i propri bagagli di esperienze e di metodi, su di un solo obiettivo comune.

E' naturale che in «una esatta e ben studiata strategia» debbano scomparire i nomi, gli incarichi, i programmi singoli per lasciare libero il passo a tutta la formazione organizzata «come un esercito schierato a battaglia».

In simili casi chi si ferma arretra la marcia di tutta la colonna, chi devia è destinato a perire e a far tralignare quelli che camminano dietro di lui.

L'esperienza ci dice che se molte nostre frontiere riscontriamo scoperte lo dobbiamo al fatto che troppe pattuglie nostre scorazzano per conto proprio nel campo senza sentirsi legate all'impegno comune.

dica troppo meschini nei loro modi di vedere e di fare?

E ricordiamo, che, in questo linguaggio figurato, vittoria vuol dire, anime salvate, trionfo della Chiesa, Dio amato e servito; sconfitta vuol dire invece anime perdute, trionfo di Satana nel mondo, Dio offeso e perseguitato.

Il Santo Padre, chiudendo il Suo Discorso, ha nettamente tracciato una direttiva di marcia unitaria alle forze cattoliche parlando della Base Missionaria. Questo vuol dire dunque che il tempo delle discussioni, dei «ma», dei «se», è passato ed è giunto il tempo del lavoro ordinato e metodico, dell'azione regolare e tenace. «Questo metodo — dice il Papa — produrrà buoni effetti, soltanto se tutta l'Azione Cattolica cercherà di attuarlo e se opererà in collaborazione con le altre forze cattoliche».

Nè si dimentichi, impegnandosi nelle opere dell'apostolato che possono anche inaridire lo spirito e soffocare la vita interiore, che fonte d'ogni successo è l'aiuto di Dio invocato dalla preghiera degli innocenti, ottenuto mediante una vita di grazia. Quelli che combattono su quelle trincee avanzate che sono oggi le fabbriche, gli uffici, i caseggiati moderni, non dimentichino di appoggiarsi continuamente al Signore e di farsi sorreggere dalle preghiere e dai sacrifici di quegli «angeli protettori di tutta l'Azione Cattolica» che sono i bambini innocenti.

Per le prossime Feste Natalizie porgiamo sentiti auguri a S. E. Mons. Vescovo, alle Autorità Civili e Militari, al Rev.mo Clero, al popolo fedele. Per tutti il Santo Natale sia auspicio di pace con Dio e con gli uomini!

tro la Chiesa, non sono consentiti, a quanti vogliono dedicare se stessi alla causa di Cristo, ondeggianti, compromessi, punti di vista, particolarismi.

L'unità che gli impegni dell'ora esigono è disciplina, è ordine, è obbedienza, è collaborazione. Non si tratta di abolire le varietà e le capacità individuali, perchè questo vorrebbe dire abolire la distinta personalità delle creature umane: si tratta solo di far convergere tutti, dai diversi punti dell'orizzonte e

E' vero che della lotta tra il bene e il male «già è assicurato l'esito finale»: ma nessuna certezza abbiamo circa le singole battaglie. Infatti vittorie e sconfitte, - e non sempre con un ritmo favorevole alle prime - segnano le pagine della storia della Chiesa. Le vittorie, lo sappiamo, sono dovute a Dio che sorregge la buona volontà e lo sforzo degli uomini; e le sconfitte non sono forse dovute all'indisciplina e alle ambizioni degli uomini che Dio abbandona a loro stessi, perchè li giu-

I GIOVANI IN FESTA

L'8 dicembre per tradizione è la festa dei Giovani di A. C. e quest'anno la data ha assunto un particolare aspetto perchè in campo nazionale si celebra l'85. di fondazione; nelle diocesi questo anniversario è stato ricordato in maniera intima ma oltremodo commovente e sentita.

Ecco le corrispondenze come ci sono giunte:

Molfetta

Preceduta da un Triduo di preghiera e di istruzione la festa della **Tessera** dell'85. ha lasciato in tutti un caro ricordo.

La chiesa del Purgatorio nella notte tra il 7 e l'8 è stata affollata da noi giovani che dopo essere rimasti in adorazione davanti a Gesù Sacramentato per deporre ai suoi piedi gli impegni concreti che ogni Associazione ed il Centro Diocesano hanno deciso di attuare in questo nuovo anno sociale, accoglievamo S. E. Mons. Vescovo per la celebrazione del Santo Sacrificio della Messa. Al Vangelo l'Ecc. Pastore si congratulava con noi e ci invitava a perseverare per la via intrapresa con ardore e fermezza ricordandoci il programma dei fondatori Mario Fani e Giovanni Acquaderni.

Tutti ci accastavamo alla santa Comunione e dopo la Messa i presidenti delle diverse associazioni ricevevano dalle mani del Vescovo le tessere benedette ed i premi della Gara Regionale di cultura religiosa.

In particolare volevamo ricordare il 30. anno di attività in campo diocesano e perciò avevamo invitati gli ex presidenti diocesani e molti ex soci; sia gli uni che gli altri intervennero rendendo così ancora più solenne e significativa la celebrazione.

Mons. Vescovo agli ex presidenti diocesani intervenuti consegnò a nome del Centro Diocesano il distintivo della Gioventù e con questo atto noi volemmo ringraziare quelli che ci avevano preceduto le cui orme vogliamo seguire.

Per la storia ricordiamo l'ingresso nella nostra famiglia di due nuove

associazioni: B. Pio X dell'Oratorio San Filippo Neri e Madonna dei Martiri dei Frati Minori dell'omonimo Santuario.

Terlizzi

Nei giorni 3, 4 e 5 in tutte le associazioni si è tenuta una *Tre Sere* i cui temi sono stati dettati dai rispettivi Assistenti.

La domenica mattina c'è stata la Messa sociale con il Ritiro mensile. La sera della vigilia grande raduno nell'atrio del Seminario per tutti i soci della Giac, dell'Asci e del Csi con piccolo trattenimento musicale. Indi veglia notturna nella chiesa del Rosario: Ora di adorazione, Messa cantata con Comunione generale, discorsetti dell'Assistente Diocesano e del Presidente di Giunta Diocesana, distribuzione delle Tessere e dei premi, fiaccolata.

A proposito di premi, uno magnifico l'ha vinto il Centro Diocesano della Giac. Si tratta del secondo premio assoluto del IV Concorso Nazionale *Viva il campeggio* consistente in: Targa Centro Turistico Giovanile (in bronzo), macchina da scrivere Olivetti, partecipazione gratuita di due rappresentanti a Roma per la premiazione da parte del Sommo Pontefice il giorno 13 u. s.

Le elezioni amministrative a MOLFETTA

Ecco i risultati delle elezioni amministrative del 13 u. s.: Democrazia Cristiana voti 10.110; Partito Monarchico 3419; Partito Comunista 6286; Partito Socialista 2999; Indipendenti 317; Unità Popolare 692; Movim. Soc. It. 763.

Ai quaranta Consiglieri Comunali che sono stati scelti dal popolo a reggere le sorti del Comune porgiamo sentiti auguri; alle felicitazioni poi uniamo, per quelli tra essi che formeranno la Giunta, i voti più fervidi che nel prossimo quinquennio la nostra Città possa beneficiare della oculata e provvida loro opera e del particolare loro impegno di affrontare quei problemi e situazioni, la cui soluzione è attesa dalla povera gente.

Agli affezionati AMICI E LETTORI auguriamo

BUON ANNO

e diamo appuntamento per il primo numero dell'anno 1954 al giorno 9 gennaio.

In questi quindici giorni di intervallo l'Amministrazione si augura di espletare il lavoro di rinnovazione delle targhette per gli indirizzi individuali mercè il sollecito invio della QUOTA DI AMICIZIA da parte di tutti o mediante il conto corrente postale o attraverso gli incaricati parrocchiali.

RICORDARE:

pubblicazione settimanale, quota almeno raddoppiata!

Amici sostenitori: Lire 1500 Avv. Giacomo Augenti; lire 1000 De Nichilo Rosa, N. N., Cafarella Isabella; Sac. Mauro Gagliardi 600.

L'offerta di Lire 500 è considerata quota ordinaria.



MOLFETTA

Sacerdote Novello

Il 23 dicembre prossimo nella Cappella del Seminario Regionale S. E. Mons. Vescovo ordinerà Sacerdote il Rev.mo Don Salvatore Pappagallo, nostro concittadino.

Porgiamo a nome dei fedeli e del Clero auguri sentiti al neo sacerdote.

TERLIZZI

Nomine

Con biglietto Vescovile S. Ecc. Mons. Vesovo si degnava nominare il Consiglio dell'O. D. A. (Opera Diocesana di Assistenza) che risulta così composto:

Presidente: Can. Michele Vitagliano; componenti: Mons. Penit. Michele Cagnetta, Sac. Gaetano Valente, Univ. Giovanni De Leo.

Revisore dei conti Mons. Cant. Paolo Carnicella.

Nella Fuci

Domenica 6 u. s. è stata celebrata la « Giornata della Fuci ». Tutti i fucini hanno partecipato alla santa Messa celebrata dal loro Assistente Don Gaetano Valente e alle conferenze tenute dal Dott. Vito Tanzarella e Dott. Anna De Leo che hanno svolto il tema « Università e Società ».

Giornata del ringraziamento

In tutta Italia è stata celebrata la «Giornata del ringraziamento» per iniziativa delle Acli e della Confederazione dei Coltivatori diretti il 15 novembre scorso.

Nella nostra Diocesi col consenso di Mons. Vescovo si è creduto opportuno rimandarla a data in cui si sarebbe potuto avere una maggiore partecipazione e precisamente in tempo in cui il raccolto fosse terminato.

La celebrazione pertanto è fissata per il 20 c. m. Alle ore 16 sarà celebrata da Mons. Vescovo la santa Messa nella Parrocchia dell'Immacolata per ringraziare Dio dei benefici ottenuti nella trascorsa annata agricola e perchè la benedizione di Dio scenda sempre più copiosa sulle nostre campagne e sulla fatica dei nostri contadini.

Si desidera che molti coltivatori diretti e molti contadini operai siano presenti e tutti facciamoci portavoce di questa notizia a coloro che non hanno occasione di leggere il presente invito.

“IN PRINCIPIO ERA IL VERBO E IL VERBO ERA IN DIO E IL VERBO ERA DIO,,

In principio, prima del mondo, prima del tempo, nell'eternità era il Verbo. Egli era in Dio come suo pensiero e parola interiore; consustanziale con Dio: il Verbo era Dio.

Prima ancora della sua effettiva creazione, il mondo aveva un'esistenza ideale nel Verbo; il mondo era presente dall'eternità all'intelligenza divina.

Fra tutte le creature possibili Dio, in modo speciale, contemplò e predestinò la chiamata all'essere, dal nulla, dell'uomo. Dalla luce divina, la vita degli uomini.

L'uomo è luce. Ma fu luce ribelle: tenebre.

E il Verbo scese sulla terra per illuminare di nuovo le tenebre, far ridiventare luce gli uomini, far ridiventare gli uomini creature di luce. Redimere l'uomo tenebre e restaurare l'uomo luce: ecco il perchè dell'Incarnazione.

Le tenebre non vollero acco-

glierlo! Ma a coloro che lo accolsero, egli diede il potere di divenire figli di Dio. Questa figliazione da Dio, questa divinizzazione dell'uomo, non viene dal Sangue, dalla volontà della carne, dalla volontà dell'uomo; ma viene, come dono e comunicazione di vita, da Dio per mezzo del Verbo che nasce fra noi.

E il Verbo s'è fatto carne ed abitò tra noi; o secondo la pittoresca espressione del testo greco: pose la sua tenda in mezzo a noi.

Da quella tenda natalizia è mossa per nuovo e divino cammino l'umanità.

Al centro dell'umanità, nel suo essere, nel suo pensiero, nel suo cuore, nella sua civiltà e storia è sceso Iddio: luce, fuoco, energia. Il Verbo è la vita, l'interiorità, il divino fremito e fermento di ogni uomo, redento e credente. E' qui tutto il Cristianesimo. In questo è e vive ogni cristiano.

Scuole Professionali Salesiane a MOLFETTA

Giorno storico e gioioso quello di domenica 6, non solo per la Congregazione Salesiana, ma per la Chiesa, e soprattutto per la città di Molfetta.

Alla presenza di S. E. Rev.ma Mons. Achille Salvucci, degli On. Iannuzzi e Del Vescovo, del Sindaco e della Giunta, del Provveditore delle OO. PP. delle Puglie e Lucania, delle Autorità scolastiche e civili, dei vari Presidi e Direttori degli Istituti scolastici, dell'Avv. Augenti, del Dott. Maggioletti, del Dott. Balducci e del Prof. Serio si è posta la prima pietra delle Scuole Professionali esterne Salesiane.

Molfetta ha sentito l'importanza di una tanta opera ed è accorsa da tutte le parti della città.

Vorremmo per la cronaca elencare tutte le personalità presenti, ma ci è stato impossibile. Notati i

Seminari Vescovile e Regionale Pio XI, il Rettore Can. Lisena e Professori sia del Vescovile come del Regionale, Mons. De Gioia, Mons. Palmiotti, il Can. Carabellese pel Capitolo, i parroci Gadaleta e Capurso, l'Istituto Apicella col Rev. Direttore, gli Orfanotrofi S. Pietro. Alcantarine, Gagliardi. le Salesiane dei S. Cuori con le alunne sordomute, la Giunta Diocesana di A. C. col suo presidente Prof. Murolo, Associazioni varie di A. C. e religiose, gli Oratorii Salesiani locali, il Comm. D. Antonizio con una rappresentanza di Salesiani di Bari, le Associazioni parrocchiali della parrocchia di San Giuseppe col loro Parroco Salesiano Don Sgherza.

Il Direttore dell'erigenda Opera dopo aver ringraziato le autorità e il popolo, notò la lieta coincidenza

di questa cerimonia con l'inizio dell'Anno Mariano, quale auspicio delle benedizioni speciali sull'Opera di Maria Immacolata Ausiliatrice dei cristiani. Quindi lesse le più notevoli adesioni: quelle del Rettor Maggiore D. Renato Ziggjotti, rappresentato dal M. R. sig. Direttore di Bari.

Seguirono gli applauditi discorsi di S. E. Rev.ma Mons. Vescovo, dell'On. Iannuzzi e del Sindaco.

Firmata la pergamena dalle principali autorità, S. E. Rev.ma benedisse la prima pietra e pose la prima calce.

Applausi deliranti accompagnarono la discesa della pietra, sotto la direzione degli'ingegneri Mezzina e Roselli.

Madrina della cerimonia è stata Donna Rosetta Fiorentini, vedova del compianto Comm. Domenico Carabellese, che volle donare generosamente alla nascente Opera il suo edificatorio e i suoi beni per la parziale costruzione dell'Istituto.

A lei, come simbolico segno di riconoscenza, il più piccolo dei ragazzi di Don Bosco donò un mazzo di garofani rosa.

Auguriamo dalle nostre colonne al nascente Istituto che presto si possa costruire l'edificio e che abbia con le provvidenze governative altri generosi mecenati per il completamento e l'arredamento delle importanti Scuole professionali.

C. S. I.

Lusinghiere affermazioni

Il giorno 11 dicembre S. Ecc. Mons. Vescovo riceveva in udienza il signor Cozzoli Saverio Ispettore Regionale del C. S. I., il signor Onofrio Anese Delegato Provinciale ed il Prof. Giuseppe Binetti reduci dal Congresso Nazionale del Centro Sportivo Italiano tenutosi a Roma, accompagnati dal Sac. Leonardo Minervini Assistente Diocesano del C. S. I.

All'Ecc.mo Pastore l'Ispettore Regionale riferiva i risultati di un anno di lavoro che si possono riassumere in questi dati: il Comitato Provinciale che ha sede a Molfetta ha raggiunto l'ottavo posto in campo nazionale (primo in Italia Meridionale e secondo in quella Centro-meridionale) meritando una coppa di argento consegnata nella cerimonia nazionale dal Ministro Tambroni. Il Comitato Zonale invece è primo in tutta Italia.

Mons. Vescovo si rallegrava per tutto ciò e mentre ringraziava per il bene che attraverso lo sport vien fatto alla gioventù, invitava i presenti a continuare animati sempre dal desiderio di adoperarsi per incanalare secondo la retta ragione le esuberanti energie giovanili.

Per l'8. anniversario della morte del Dott. Pasquale Pansini i coniugi Avv. Giacomo Augenti ed Anna Palieri:

All'Orfanotrofo Gagliardi lire 25.000. All'Opera San Benedetto Labre lire 10.000. All'Opera San Filippo Neri lire 10.000. Al Soccorso invernale lire 5000.

INDULGENZE dell'Anno Mariano

Per retta norma dei fedeli stralciamo dal Decreto della S. Congregazione della Penitenzeria quelle indulgenze che sono state concesse durante questo Anno mariano per loro utilità spirituale:

1. Indulgenza plenaria alle solite condizioni nei giorni 8 dicembre 1953 e 1954 e nelle seguenti feste di Maria Santissima: Natività, Annunciazione, Purificazione, Addolorata ed Assunzione, a coloro che visitano qualunque chiesa o pubblico oratorio dedicato alla Santissima Vergine.

2. Indulgenza plenaria ai fedeli che in tutti i sabati visiteranno uno dei luoghi suddetti e tutte le volte che in pellegrinaggio collettivo vi si reheranno e pregheranno secondo le intenzioni del Sommo Pontefice.

3. E' concessa ancora l'Indulgenza plenaria ai fedeli che, confessati e comunicati, assisteranno a qualche sacra funzione in onore della Vergine e visiteranno una chiesa o pubblico oratorio, pregando secondo le intenzioni del Sommo Pontefice; a coloro che vi assisteranno almeno con cuore contrito è accordata la indulgenza di dieci anni.

4. Tutti gli altari, dedicati alla Beata Vergine, saranno privilegiati per ogni Messa ivi celebrata da qualunque Sacerdote in suffragio dell'anima di un fedele defunto in grazia di Dio.

Ai ragazzi IL VITTORIOSO

Nel periodo dal 27 dicembre al 6 gennaio si terrà, organizzata dalla Giac e dal Movimento Fanciulli di A. C. la

Settimana de "Il Vittorioso,, e del "Corrierino,,

Fra le varie iniziative segnaliamo: Conferenza agli educatori, manifestazione sportiva, conferenze ai genitori, lotteria fra gli abbonati, ecc.

Ai fanciulli IL CORRIERINO

U. D. A. C.

BUONA USANZA

Culle: Isabella ed Antonia Cianamea per la loro Chiara 200, Elisa e Francesco Sgherza per il loro Saverio 1000, Nicola ed Elena Spadavecchia per il loro Saverio 200, Coniugi Santoro per il loro Francesco 500.

Nozze: Teresa Poli e Giuseppe Gaudio 1000, Nicola e Lina De Gioia per il figlio Giuseppe 1000, Tridente Tobia per il figlio 200, Giovanni e Nina Camporeale 500, Michele e Lina Pansini 200, Ing. Tridente e Laura Pisani 100, Spadavecchia Titina per la sua Nedda 10.000, Grillo Vito e Nina Altomare 1000, Spadavecchia Gaetano e De Gennaro Maria Teresa 500.

Targa: Gadaleta Giuseppe 350, D'Agostino Francesco 200, Francese Isabella 200, Aurora Antonio 200, Brudaglio Emanuele 200, Amato Maria 200, Rapanaro Rosetta 100.

Diploma: de Gennaro Cesare 500.
Suffragi: Lina Palieri 200.

Per Pacifico Nicola: la moglie Chiara Visaggio, i figli: Giovanni, Cosmo, Elvira ed Antonio 500.

Per Petruzzelli Damiano: moglie Nicoletta Tommaso 150.

Per Valente Francesco: Sallustio Antonio, Minernini Vincenzo 200 De Palma Giuseppe 300, Salvemini Francesco ed Introna Corrado 200, Minervini Domenico e Salvemini Domenico 300, Raguseo Francesco 300.

Per De Judicibus Mauro Luigi: i congiunti 200.

Per Spadavecchia Mauro, figli Felice e Cristina 1000, Giacomo 500, Giovanna col marito Depinto Luigi 500, i generi Sergio Gadaleta e Mauro Mongelli 500.

Per Minervini Nicola: i nipoti Gaetano, Rosa, Vincenzo ed Angelo 500.

Per Palmiotti Lucia: La figlia Caputi Elisabetta 200.

Per Consiglia Gadaleta: i figli Bufi Pasqua 250, Gennaro 200.

Per Amoruso Carlo, il cognato Mastrodonato 100, la comare 200.

(continua)